

MARTEDÌ 23 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 97 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





SERIE A

L'Inter conquista la seconda stella

Lo scudetto arriva nel derby con il Milan. Dopo il 2-1 scoppia la festa

MEROI E BERTOLOTTO / ALLE PAG. 36 E 37



PALLA QUADRATA

IL MODELLO MAROTTA FA LA DIFFERENZA

PADOVAN / A PAG. 36

IL CAPO DELLO STATO A LUBIANA PER I VENT'ANNI DALL'ADESIONE DELLA VICINA REPUBBLICA ALL'UE

Il rispetto di Schengen

Mattarella: «Attuazione piena». La presidente della Slovenia: «I confini restino aperti»

«Chiedo a tutti i governi» dei Paesi vicini «di abolire i controlli», ha affermato la presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar, sottolineando di essere «a favore di un regime di Schengen pienamente funzionante» perché «i confini aperti sono un grande vantaggio». Accanto a lei, il Capo di Stato italiano Sergio Mattarella, a Lubiana con gli omologhi di Croazia, Austria e Ungheria in occasione dei vent'anni dall'ingresso della Slovenia nell'Ue, si è dichiarato «molto sensibile al richiamo fatto dalla presidente Pirc Musar sull'attuazione piena di Schengen». Tra i temi toccati, l'ampliamento dell'Ue e Go!2025. **TALLANDINI** / A PAG. 2



Il saluto caloroso fra il Presidente italiano Sergio Mattarella e la presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar

L'INTERROGAZIONE

E la chiusura delle frontiere approda in Parlamento

Centrodestra: frontiere, controlli necessari. Il M5S prevede disagi per Go!2025. Il Pd: pronta un'interrogazione al ministro. **BALLICO** / A PAG. 3

ALLE EUROPEE

La retromarcia di Schlein Niente nome sul simbolo

In diretta su Instagram, Elly Schlein ha tolto un sasso dalla scarpa dei dem. Anzi, un macigno. La segretaria ha annunciato che il suo nome non comparirà nel simbolo del Pd sulle schede elettorali per le europee, perché sarebbe stato «più divisivo che rafforzativo - ha detto - e di divisioni non ne abbiamo bisogno». Pare quindi chiusa una questione che stava spaccando il partito. Pare. **GRASSI** / A PAG. 4 E 5

L'ANALISI

GIORGIO PERINI / A PAG. 15

IL POSTO GIUSTO DI DRAGHI NELL'UNIONE

Il potere di disinformazione, volontario o meno, delle dichiarazioni dei nostri politici, in vista delle elezioni europee, mi sorprende.

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER / A PAG. 15

MELONI E IL SERVILISMO INTORNO A LEI

"Vergin di servo encomio" o per dirla alla Treccani "immune da elogi servili", dice il Poeta nel 5 maggio.

CRONACA

Barcola, la corsa per finire metà lavori prima dell'estate

COLONI / A PAG. 20



Lavori a Barcola FOTO BRUNI

Riaperto il Vallone Nuovi guard-rail al posto delle ringhiere

SALVINI / A PAG. 27

Un anno di Trevisi: «Il mio incontro con i cuori fragili»

SARTI / A PAG. 23



Il vescovo Enrico Trevisi

Zarja, centro sportivo con tre campi e l'illuminazione

TOSQUES / A PAG. 26

DOMANI LA GRAPHIC NOVEL SULL'OMICIDIO DEL 1991

Delitto Cecchini, un caso-choc



L'assessore comunale Eraldo Cecchini

LAURA TONERO

«Una sola coltellata alla schiena. Un colpo terribile inferto con estrema violenza dall'alto verso il basso. La lama è passata a un paio di centimetri dalla spina dorsale e ha raggiunto il cuore». Così Il Piccolo, nell'edizione del 25 aprile del 1991, in un lungo articolo raccontava dell'efferato omicidio di Eraldo Cecchini, l'assessore comunale all'Urbanistica. / A PAG. 22

Europa e frontiere







I Presidenti e il sì a Schengen

Pirc Musar: «Basta controlli». Mattarella: «Completare il progetto europeo»

Piero Tallandini
/ INVIATO A LUBIANA

Nel solco dell'amicizia che tuttora lega Sergio Mattarella all'ex presidente Borut Pahor, l'intesa tra il Capo dello Stato italiano e l'attuale presidente della Repubblica slovena Nataša Pirc Musar si è ulteriormente rafforzata ieri in occasione del vertice a Kranj che ha visto protagonisti anche i tre capi di Stato degli altri Paesi confinanti (Austria, Croazia e Ungheria) per celebrare il ventesimo anniversario dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Pirc Musar ha aperto la serie di interventi ufficiali, poi è toccato a Mattarella, rimasto sempre a fianco della presidente, subentrata proprio a Pahor alla fine del 2022. Una sintonia sui temi più significativi: i controlli in vigore dopo la sospensione del trattato di Schengen, Gorizia e Nova Gorica, l'allargamento dell'Ue. E poi il richiamo ai valori fondativi dell'Europa, alle diversità che costituiscono ricchezza e all'importanza delle imminenti elezioni.

«Chiedo a tutti i governi» dei Paesi vicini «di abolire i controlli» ha affermato Pirc Musar, sottolineando di essere «a favore di un regime di Schengen pienamente funzionante», perché «i confini aperti sono un grande vantaggio». Mattarella si è dichiarato «molto sensibile al richiamo fatto poc'anzi dalla presidente Pirc Musar sull'attuazione piena di Schengen». Quindi la piazza transfrontaliera della Transalpina «dove vent'anni fa abbiamo celebrato l'ingresso della Slovenia in Europa e dove il prossimo anno inaugureremo la capitale europea della cultura», ha ricordato Pirc Musar, sottolineando valori come «apertura» e «diversità». Anche Mattarella ha ricordato quella cerimonia goriziana con Romano Prodi, in cui «nello spirito europeo» venne abbattuto «l'ultimo piccolo emblema di confine, di separazione, tra le due città, che saranno, insieme, capitale europea della cultura».

Poi lo sguardo al futuro, con una presa di posizione condivisa a favore di un'accelerazione dell'allargamento dell'Ue. Mattarella, in particolare, ha usato toni perentori nel chiedere un'Europa più grande e con istituzioni più forti. «Alcuni Paesi, che contribuiscono oggi alla vita dell'Unione, si trovano al confine con la terribile guerra provocata dall'aggressione russa all'Ucraina, che ha violato ogni regola del diritto internazionale. La condizione di questi Paesi sarebbe ben diversa se non fossero saldamente parte dell'Unione. E qui si coglie il valore delle scelte fatte a tempo debito, tempestivamente. Perché la Storia presenta sempre il conto delle occasioni perdute, e sono i popoli a pagarlo in seguito, a caro prezzo». Il presidente italiano ha indicato «l'urgenza del completamento del progetto europeo, se si vuole contribuire al consolidamento della pace»: l'allargamento è «oggi più che mai imprescindibile anzitutto per i Paesi dei Balcani occidentali, oltre che per Ucraina, Moldova e Georgia».

Ancor più urgente, per il capo dello Stato, aumentare il peso politico sullo scenario delle crisi mondiali e mettere mano alle riforme: «Non possiamo rimanere in una condizione in cui gli Stati membri sono, sovente, spettatori di quanto avviene nella comunità internazionale, anche di fronte a eventi di cui subiscono le conseguenze. Questo richiede rifor-

A VENT'ANNI DALLO STORICO INGRESSO DELLA SLOVENIA

Quella fede nel futuro dell'Ue da ritrovare nelle due Gorizie

IL FOCUS

La Slovenia in Europa. Sono passati quasi vent'anni dallo storico ingresso nell'Ue sancito a Gorizia, sulla piazza della Transalpina, dalla stretta di mano tra il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, e il primo ministro Anton Rop. La sera del 30 aprile 2004 l'ex piazza dei "graniciari" spezzata dalla Cortina di ferro, per decenni simbolo della divisione tra due mondi contrapposti e finalmente riunificata, divenne palcoscenico della cerimonia per il più grande allargamento della storia europea, con dieci Paesi entrati a far parte dell'Unione.

Per gli abitanti del Friuli Venezia Giulia si prefigurava l'inizio di un'era nuova, un cambiamento epocale completato poi tre anni dopo, il 21 dicembre 2007, quando i nuovi Paesi membri entrarono ufficialmente nello spazio del trattato di Schengen e i confini tra la nostra regione e la Slovenia sparirono allo scoccare della mezzanotte, così come i controlli ai valichi.

E se la festa popolare più sentita, in particolare a Gorizia e a Trieste, coincise con la notte del 2007 e con il riappropriarsi di una libertà negli spostamenti transfrontalieri che mancava da più di mezzo secolo, il 2004 fu l'anno della prima, vera svolta storica. Il punto di non ritorno nel processo di superamento delle divisioni del passato e l'inizio di una fase diversa per il Friuli Venezia Giulia, non più ai margini dell'Italia, ma al centro della nuova Europa allargata.

«È la più bella giornata di tutta la mia vita politica. Da tanti anni aspettavo che cadesse l'ultimo muro. Grazie!», scrisse quel giorno Prodi sul libro d'onore del Municipio di Gorizia. E poche ore prima, a Trieste, il concetto rimarcato dall'allora presidente della Commissione europea fu proprio quello della centralità ritrovata: «Tutto cospira affinché Trieste diventi baricentro. Questa giornata è importante per tutti gli europei, perché fa giustizia della storia passata, ma qui avete la grande opportunità di uscire dalla zona di confine ed essere centro».



L'EVENTO A GORIZIA E NOVA GORICA
LA CERIMONIA IN PIAZZA TRANSALPINA ERA LA SERA DEL 30 APRILE 2004

Dopo occasioni perse, euroscetticismi e sovranismi, il 2025 può costituire la svolta

Oggi, riguardando indietro a quei giorni carichi di aspettative e dove si respirava autentica "voglia di Europa", è difficile non cogliere una distanza evidente tra le attese di allora e la disillusione dello scenario attuale, tra euroscetticismi e sovranismi più o meno sbandierati. L'ulteriore allargamento dell'Unione europea ai Balcani si è rivelato più difficoltoso del previsto e «dobbiamo accele-



L'ABBRACCIO E LA CONFERENZA
I PRESIDENTI SCHIERATI (FOTO AGF)
A SINISTRA LA RIUNIONE (ANSA QUIRINALE)

Il capo di Stato italiano si è detto «sensibile» al richiamo dell'omologa di Lubiana

«Non più rinviabile la difesa comune dell'Ue, rafforzamento del pilastro dell'Alleanza»

me incisive e coraggiose, che sono rimesse al prossimo periodo, dopo le elezioni». Rispondendo a una domanda dei giornalisti, Mattarella è entrato nello specifico: «Nel mondo di oggi sempre più i problemi nascono velocemente e richiedono risposte tempestive. E chi le fornisce prima, orienta la soluzione. L'Unione non è in questa condizione. Deve avere un processo decisionale che le consenta di assumere decisioni efficaci, tempestivamente».

E «una seconda riforma – ha aggiunto – riguarda la difesa comune dell'Unione», che «non è più rinviabile a causa dell'aggressione della Russia» e «non è un'alternativa alla Nato, ma il rafforzamento del pilastro europeo dell'Alleanza». Anche Pirc Musar si è augurata che gli altri Stati balcanici interessati «possano entrare presto» e ha evidenziato «l'importanza dell'allargamento come strumento geopolitico». Concetti rimarcati dal presidente austriaco Alexander Van der Bellen, che si è richiamato poi al monito di Mattarella condividendo la necessità di un'Europa «più tempestiva». Cauto il presidente croato Zoran Milanović sull'idea che l'Europa possa parlare con voce unica e su un allargamento accelerato: «Non possiamo accogliere tutti, non siamo un sistema federale come gli Stati Uniti, ed è un bene». Dal presidente ungherese Tamas Sulyok invece la conferma delle tendenze sovraniste di Budapest. Emblematico un passaggio del suo discorso: «Crediamo in un'alleanza europea di Stati indipendenti ma non vogliamo perdere la nostra sovranità».—

rarlo», come ha sottolineato con forza lo stesso Mattarella la scorsa settimana nel suo viaggio istituzionale in Bulgaria e ieri a Kranj. Puntando il dito su altre occasioni perse dall'Europa in questi anni. In primis il progetto di Costituzione europea «non realizzato per l'opposizione di alcuni Paesi» ha ricordato ieri il presidente. Poi «la difesa comune che, venticinque anni fa a Helsinki, sembrava a portata di mano» e «il sistema finanziario dell'Unione, oggi monco, un sistema finanziario incompleto non può reggere a lungo, altrimenti crolla, travolgendo anche l'economia dei Paesi membri».

A pesare è, ovviamente, anche il contesto internazionale, con l'inasprirsi delle tensioni in Medio oriente, tanto che ha il sapore amaro della beffa festeggiare i vent'anni della caduta dei confini proprio mentre i valichi tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia sono di nuovo presidiati da agenti e militari.

Ma almeno, per ritrovare un po' di quel clima di speranza e di fiducia incondizionata nell'Europa unita che caratterizzò la primavera del 2004, c'è l'occasione rappresentata da Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura 2025: per provare a realizzare, intanto sul piano della cultura, quel sogno di un futuro al centro dell'Europa che vent'anni fa sembrava già realtà. —

P.T.

IL CONFRONTO

«Accelerare l'iter per i Balcani occidentali»



Borut Pahor. Foto Silvano

Stefano Giantin / BELGRADO

«Non c'è alternativa, per il futuro dei Balcani occidentali, a una piena integrazione di tutti i Paesi della regione nella Ue», ma il processo è assai più complicato di quanto si immagini. È il messaggio lanciato dall'ex presidente sloveno Borut Pahor in occasione di una conferenza organizzata, a Lubiana, dal cosiddetto gruppo degli "Amici dei Balcani", di cui lo stesso Pahor è mentore e fondatore.

Alla conferenza, di alto livello, hanno partecipato ex presidenti e premier provenienti dai Paesi del Sudest Europa, ma anche diplomatici e alti papaveri Ue. «La pace nella regione non sarà possibile se continuiamo a osservare i giochi delle grandi potenze» nell'area, il tutto condito da «disunità e tensioni religiose», ha avvisato uno degli ospiti del meeting, l'ex presidente bulgaro Rosen Plevneliev, che ha invitato i leader al potere nei Balcani occidentali a lavorare con più impegno per «rafforzare le istituzioni democratiche» e allora «nessuno potrà fermare il vostro ingresso nella Ue». I Balcani dovevano entrare nella Ue da lungo tempo «ed è un problema che dobbiamo risolvere», anche per dare «migliori opportunità ai giovani» dell'area, ha detto da parte sua l'ex Alto rappresentante agli Esteri, Catherine Ashton. Balcani dove «il nazionalismo» che ritorna è uno degli ostacoli maggiori al progresso dell'area, ha commentato invece l'ex capo di stato austriaco, Heinz Fisher. Ma anche i ritardi nel processo d'allargamento stanno provocando danni, forse irreparabili. I serbi «stanno perdendo interesse» nella Ue, ha avvertito così l'ex presidente serbo Boris Tadic, che ha informato che solo quattro serbi su dieci voterebbero oggi a favore dell'adesione. E «la comunità internazionale non sta facendo abbastanza per prevenire» eventuali «conflitti», ha rincarato Tadic. Di certo, bisogna fare in fretta. Ma l'obiettivo di far entrare i Balcani nella Ue «entro il 2030» appare oggi irrealistico, ha ammesso da parte sua Pahor, aggiungendo che, di questo passo, neppure nel 2050 Ue e Balcani saranno pronti. —

I giudizi della politica sulla proroga dei presidi lungo tutta l'estate
La maggioranza con il governo. Il M5s prevede «disagi per Go!2025»

Il centrodestra in coro «Controlli necessari» Interrogazione del Pd al ministro Piantedosi

LE REAZIONI

Marco Ballico

I tempi sono «straordinari», sostiene il centrodestra, e impongono i controlli sul confine orientale. Macché, ribatte il Pd: la sospensione di Schengen, afferma la senatrice Tatjana Rojc, è diventata «una condizione stabile». I partiti si dividono sulle notizie che arrivano da Roma attraverso il senatore della Lega Marco Dreosto: il ministero dell'Interno, a quanto pare, prorogherà il ripristino delle frontiere anche nei mesi estivi. Il contesto internazionale, ha rimarcato Dreosto, «non solo non migliora, ma se possibile sta peggiorando». Di qui il pressing leghista sul sottosegretario di Stato al ministero dell'Interno Nicola Molteni a mantenere i controlli oltre la scadenza di fine giugno inserita nell'ultima circolare. Una linea condivisa dagli alleati.

«Provvedimento necessario e coerente: la sicurezza dei cittadini dai pericoli del terrorismo deve restare al primo posto», dice la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni evidenziando come «le misure volute dal governo di Giorgia Meloni, creando deterrenza e ostacolando la possibile infiltrazione di estremisti, hanno anche invertito il trend della rotta balcanica sulla Venezia Giulia per la prima volta da anni». Una fotografia è stata scattata proprio ieri in sesta commissione. Presente l'assessore regionale a Sicurezza e Immigrazione Pierpaolo Roberti, è emerso che «nei primi tre mesi del 2024, il flusso dei migranti arrivati in Friuli Venezia Giulia si è dimezzato, rispetto a quanto registrato nel medesimo periodo del 2023 che «vide invece un numero record di immigrati provenienti dalla rotta balcanica». Allo stesso tempo, sempre per il 2024, «almeno un centinaio sarebbero stati gli arresti di trafficanti di esseri umani da parte della sola Questura di Trieste, seguita a ruota dalle Questure di Gorizia e Udine». In una seduta mirata sulle parti di competenza dei documenti della Sessione europea 2024, Roberti, informando dell'approvazione in giunta di un regolamento a sostegno delle forze dell'ordine deputate al controllo dei confini e relativo all'acquisto di strumentazioni adeguate, ha precisato che «il calo dei flussi migratori è legato alla sospensione del trattato di Schengen sulla libera circolazione in Europa».





LA SENATRICE DEM TATJANA ROJC
E IN ALTO, FOTO DI ANDREA LASORTE, CONTROLLI AL VALICO DI RABUIESE

La sospensione preoccupa invece le opposizioni. Tanto che la capogruppo Pd nella commissione Politiche europee del Senato Rojc annuncia il deposito di una sua interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Ci chiediamo quale sia il vero motivo per cui si chiudono le frontiere – le anticipazioni della senatrice –: se per le crisi internazionali, per la rotta balcanica o per mera propaganda, posto che siamo di fronte a fenomeni purtroppo strutturali cui questo enorme dispositivo non risponde concretamente». Secondo Rojc, il perdurare dei controlli creerà «solo disagi senza veri vantaggi. Con il ripristino dei confini l'Europa rischia di tornare indietro e il Fvg rischia di rinchiudersi rendendo la vita difficile ai cittadini e ai commerci, e tutto senza garanzia di maggior sicurezza. Molto discutibile anche la connessione tra la proclamata chiusura dei confini e l'andamento del fenomeno migratorio, visto lo scenario globale dei flussi». Anche il coordinatore provinciale di Pordenone del M5s Mauro Capozzella osserva che «fino ad oggi non ci sono stati risultati eclatanti ed è intuibile che i terroristi evitino i confini militarizzati. Vero è che i controlli nel periodo estivo produrranno rallentamenti così come è accaduto nelle scorse settimane per i transfrontalieri e soprattutto creeranno problemi se resteranno in occasione di Go!2025».

Ma pure da Forza Italia arriva l'ok alle intenzioni del governo. «È un intervento di tipo eccezionale – dichiara il capogruppo azzurro Andrea Cabibbo – che non modifica di certo il nostro convinto favore alla libera circolazione di persone e merci. Il quadro internazionale, purtroppo, rende ancora indispensabile il controllo dei confini». Mentre Rojc, al contrario, sospetta che la sicurezza sia «un pretesto, in vista delle elezioni europee, per mandare un messaggio che si sta combattendo l'immigrazione». —

I nodi della politica

Centrodestra a valanga in Basilicata

Bardi bis. Nuovo flop del Campolargo, FI batte la Lega
Meloni: «Segnale al governo». FdI: «È l'effetto monologo»



Paolo Cappelleri / ROMA

Il centrodestra resta alla guida della Basilicata. In un voto segnato dal forte astensionismo (alle urne il 49,8%), Vito Bardi ottiene la riconferma con largo distacco (58-40% la forchetta provvisoria) su Piero Marrese, su cui il centrosinistra ha puntato dopo una serie di retromarce. Lo spoglio iniziato a rilento toglie la corona di partito più votato al M5s, che alle Regionali del '19 e alle Politiche del '22 era andato oltre il 20% e ora vede più che dimezzati i consensi (attorno all'8%). I dati provvisori vedono primeggiare FdI (oltre il 16%), tallonato da FI che va in doppia cifra (12%), soglia sotto cui potrebbe restare la Lega (8%), alle spalle anche di Azione: un sorpasso che rischia di infiammare il derby tra alleati da qui alle Europee. Rispetto alle Politiche cala di circa un punto anche il Pd (15%), che paga anche errori di strategia e nei prossimi mesi dovrà fare i conti con il complicato rapporto con il Movimento di Giuseppe Conte.

IL RINGRAZIAMENTO

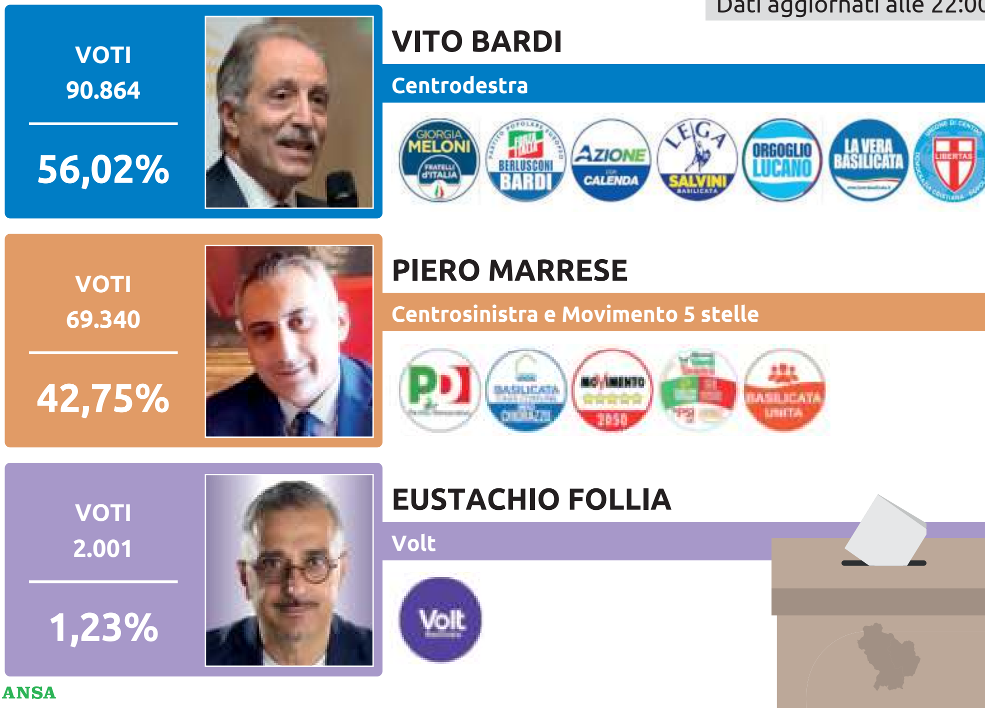
«Ringrazio di cuore tutti i cittadini che hanno voluto confermare il loro sostegno alle nostre politiche - esulta Giorgia Meloni -. La vostra fiducia è il motore che ci spinge avanti ogni giorno». Il suo partito con ironia parla di «Effetto monologo in Basilicata», con un riferimento al caso Scurati: «Non ci hanno visti arrivare perché impegnati a rileggere il famoso monologo». «Grande soddisfazione» arriva dalla Lega, per «l'ennesimo largo successo del centrodestra unito». Ma soprattutto da FI. «Ha vinto il centrodestra unito. Hanno vinto i lucani che hanno scelto di sostenere il nostro Buon Governo per altri 5 anni», il tweet di Antonio Tajani, che è riuscito a convincere gli alleati a puntare ancora sull'ex generale della finanza che nel '19 ottenne l'investitura da Silvio Berlusconi. In attesa dei dati definitivi e dopo aver ricevuto le congratulazioni dello sfidante Marrese, Bardi in serata parla di «una vittoria chiara»,

> **Dopo un travaglio interno alla coalizione il centrosinistra aveva scelto Marrese**

e ringrazia «i lucani per la fiducia che mi hanno accordato, per la seconda volta». «É una grande responsabilità che sento verso tutti loro, anche verso i lucani che non mi hanno votato o che non si sono recati alle urne. Continuerò ad essere il Presidente di tutti», il messaggio del governatore che, dopo l'istant poll con 12 punti di vantaggio, nel pomeriggio ha visto crescere la sua coalizione, allargata ad Azione e Iv un mese fa, quando andava in cortocircuito il centrosinistra. Uno psicodramma politico che ha portato Pd, M5s, Avs, Psi e +Europa a convergere su Marrese dopo i dissidi su Angelo Chiorazzo e poi incassare il passo indietro di Domenico Lacerenza, il chirurgo rimasto in corsa solo 72 ore. Il centrosinistra negli ultimi sedici mesi ha vinto solo un appuntamento regionale (Sardegna), perdendo in Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Abruzzo, a Trento e infine in Basilicata.

LE RIPERCUSSIONI

Un ruolino di marcia che consente a Giorgia Meloni di considerare solido il consenso del suo governo. A differenza dei rivali, lei e gli altri leader di centrodestra, nonostante tensioni e piccoli incidenti parlamentari, riescono a dare un'idea di coesione, premiata nelle urne. Anche in Basilicata, dove pure fino a un paio di mesi fa erano espliciti i dubbi interni sulle chance di successo di Bardi. Poi, di fronte al caos nel campo largo e alla scelta perdente di candidare in Sardegna Paolo Truzzu di FdI anziché puntare sulla riconferma del governatore in quota Lega Christian Solinas, la coalizione ha fatto quadrato intorno all'ex generale. Una scelta che ora è rivendicata soprattutto da Forza Italia. Il risultato, nota il portavoce azzurro Raffaele Nevi, è «frutto del lavoro fatto dal governatore in questi anni di buon governo». —



L'ACCUSA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Anpi contro alcuni ministri «Non riconoscono il 25 aprile»

La presidente dell'Ucei Di Segni «Non si ricorda la liberazione dei palestinesi». Ma la Brigata Sionista sarà al corteo di Milano Tajani andrà alle Fosse Ardeatine

ROMA

Centinaia di manifestazioni in ogni angolo d'Italia. Eventi e celebrazioni per ricordare la Liberazione e la Resistenza nel nome di quella parola, antifascismo, che oggi sembra suscitare accesi dibattiti politici. A tre giorni dal 25 aprile, arriva l'accusa dell'Anpi al governo: una parte dell'esecutivo, dice l'Associazione partigiani, non omaggia a sufficienza la Liberazione. «Un pezzo significativo di questo governo - sono le parole del presidente dei partigiani di Milano, Primo Minelli - non riconosce il 25 aprile». Dalla comunità ebraica, è la presidente dell'Ucei, Noemi Di Segni, a sottolineare che «tutti dovremmo ricordare che la liberazione dal nazifascismo perché riguarda ogni italiano». A far storcere il naso ai partigiani - dopo le parole di Lollobrigida sull'antifascismo («un termine che ha portato morti») - è stato in particolare l'atteggiamento di Matteo Salvini che, proprio per il 25 aprile, ha organizzato la conferenza stampa per la presentazione del suo libro a Milano. «È un non riconoscere questa festa, né più né meno», l'attacco dell'Anpi. A differenza dell'alleato di governo, il forzista - e ministro degli Esteri - Antonio Tajani il 25 aprile sarà alle Fosse Ardeatine. La premier Meloni, invece, presenzierà alla cerimonia al Milite Ignoto con Sergio Mattarella. Dopo un tentennamento iniziale, a Milano la Brigata Ebraica ha confermato la propria partecipazione, nonostante la richiesta da parte degli studenti palestinesi di eliminare i «simboli sionisti». «Abbiamo combattuto per la Liberazione con i nostri partigiani e con la Brigata Ebraica - le parole di Di Segni -. Non possiamo sentirci dire che questo è il giorno della liberazione dei palestinesi». —



Una manifestazione per l'anniversario della Liberazione



Vito Bardi, durante il comizio finale della campagna elettorale

LA BATTAGLIA

«Inserire nella Carta il diritto all'aborto»

ROMA

Il diritto all'interruzione di gravidanza in Costituzione. M5s rilancia mentre non si placano le polemiche sull'aborto alla vigilia del via libera blindato del Senato al decreto Pnrr che contiene anche le misure sui consultori. Gilda Sportiello, parlamentare M5s, ha presentato una proposta di legge costituzionale per inserire il diritto all'aborto nella Carta. Intanto fanno ancora discutere le affermazioni della vice direttrice del Tg1 Incoronata Boccia sull'aborto come «delitto e non diritto». Forza Nuova ha fatto sapere che per le sue parole la «coraggiosa Boccia» avrà «la nostra tessera ad honorem». Pd e M5s intanto hanno depositato a Palazzo Madama emendamenti soppressivi della norma sui consultori e ordini del giorno sulla linea di quelli proposti in Aula alla Camera. Ma il decreto verrà comunque blindato con la fiducia.

LA CORSA ELETTORALE PER GIUGNO

La decisione di Schlein Nel simbolo del Pd non ci sarà il suo nome


La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein

La spiegazione della segretaria «Andare avanti sarebbe stata una scelta divisiva»
Il ringraziamento a Zingaretti Nardella: «Dimostra saggezza»

Giampaolo Grassi / ROMA

In diretta su Instagram, Elly Schlein ha tolto un sasso dalla scarpa dei dem. Anzi, un macigno. La segretaria ha annunciato che il suo nome non comparirà nel simbolo del Pd sulle schede elettorali per le europee, perché sarebbe stato «più divisivo che rafforzativo - ha detto - e di divisioni non ne abbiamo bisogno». Pare quindi chiusa una questione che stava spaccando il partito. Pare. Perché il dibattito continua. Lo schema di massima è quello approvato in direzione: Schlein capolista al Centro e nelle Isole, Stefano Bonaccini al Nord est, Cecilia Strada al Nord ovest e Lucia Annunziata al Sud. Ma siccome le liste ancora non sono chiuse - la scadenza è il primo maggio - per i posti meno in vista qualche sopresa ci può sempre stare. Intanto, la segretaria ha potuto dirsi «felice» per una squadra che ha definito «bella, forte e plurale». Le tensioni per il simbolo sono quindi durate 24 ore, il tempo di una direzione e l'arco di una mattinata. Ma hanno pesato sui rapporti fra la segretaria e la maggioranza nel partito. E hanno allargato le crepe all'interno della minoranza guidata da Stefano Bonaccini. Fra le voci critiche, anche quella della capolista al Sud, Annunziata: in un messaggio alla segretaria aveva spiegato che scrivere Schlein nel simbolo sarebbe stata «la trasformazione del Pd in un partito personale» e lo avrebbe messo «sulla strada dell'accettazione dello stesso modello» del premierato. Per la verità, anche dopo la diretta Instagram, qualche mugugno c'è stato, specie per la formula usata dalla segretaria, che ha comunque ringraziato «chi ha fatto questa proposta» del suo nome nel simbolo. «Un modo per tirarsi fuori - è stato il commento di un esponente della minoranza del partito - ma nella proposta c'era molto della segretaria, anche se, in quanto presidente, a illustrarla formalmente in direzione è stato Bonaccini». Polemiche su cui Schlein ha sorvolato: «Voglio ringraziare Bonaccini - ha detto - correre insieme alle europee è appassionante, il Pd è una squadra compatta». La sostanza della mossa di Schlein ha convinto i più. «Credo che abbia dimostrato generosità e saggezza, con una decisione che ha tenuto conto di tutte le sensibilità del partito», ha detto il sindaco di Firenze, Dario Nardella, candidato al Centro. Con l'annuncio della corsa, Schlein ha fatto la prima mossa. In attesa del confronto Tv, ora spetta alla presidente del consiglio, Giorgia Meloni, decidere se sarà della partita e con quale formula. «Ho la speranza di dare una mano a eleggere il numero più alto possibile» di candidati Pd, ha detto Schlein. «Io ci sarò. Mi candido per provare insieme a portare più in alto possibile il Pd. Mi candido perché è una sfida cruciale. La famiglia socialista è l'unico argine all'avanzata delle destre». Nella diretta, Schlein ha ringraziato i candidati col Pd, come Nicola Zingaretti, che ha «ceduto alle mie insistenze», ha detto la segretaria. —

Annunziata fa sapere che sarebbe stato troppo alto il rischio di personalismo

I simboli

In totale sono **42 le forze politiche** che si sono registrate con il loro simbolo al Viminale per le **elezioni del Parlamento europeo** in programma l'8 e 9 giugno

I PRINCIPALI



LE CURIOSITÀ



ANSA

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

Cinque anni fa Salvini e Meloni, eletti, rinunciarono al seggio a Nord Est
I segretari regionali dei partiti promuovono la scelta dell'effetto traino

Da Berlinguer e De Mita fino a Tajani e Schlein: la storia dei leader in campo alle europee



IL DIBATTITO

Mattia Pertoldi

La storia è antica quanto la politica di questo Paese e affonda le radici nell'Italia della Prima Repubblica. Quando nel calendario si avvicina la data delle Europee – ma per la verità pure delle Politiche almeno dai tempi del Porcellum in poi –, infatti, scendono in campo i leader di partito. Segretari e presidenti, in altre parole, si candidano pur consapevoli in anticipo del voler rinunciare in ogni caso al seggio di Bruxelles – che nel nostro Paese, è sempre stato visto (a torto) come una sorta di cimitero degli elefanti – e con il solo interesse di trainare in alto il consenso. Leader, cioè, la cui presenza in lista è stata definita come «una ferita per la democrazia» da parte dell'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi, ma che in Friuli Venezia Giulia non viene giudicata in questo modo. Anzi, spesso la logica che sottende a queste scelte, nelle opinioni dei segretari regionali, è esattamente opposta.



IL MINISTRO ANTONIO TAJANI
A DESTRA LA SEGRETARIA DEL PD ELLY SCHLEIN E LA PREMIER GIORGIA MELONI

La premier potrebbe diventare il secondo presidente in carica in corsa per un posto a Bruxelles dopo Berlusconi

Nel 2019 l'alleanza tra Forza Italia e Südtiroler Volkspartei mandò in Europa l'altoatesino Dorfmann

LA STORIA D'ITALIA

Giorgia Meloni deve ancora ufficializzare la sua decisione, ma, nel caso in cui dovesse correre per l'Europa, non sarebbe affatto la prima presidente del Consiglio in carica a farlo pur nella consapevolezza di non volerci andare. A precederla c'è un certo Silvio Berlusconi che lo ha fatto ben tre volte da premier: nel 1994, pochi mesi dopo la vittoria alle Politiche, nel 2004 e nel 2009. Quanto a leader di partito in campo per Bruxelles, almeno sulla carta, il conto è ancora più variegato: oltre alla stessa Meloni (2019) e Berlusconi (1999, all'epoca all'opposizione del centrosinistra a Roma), ci sono stati Matteo Salvini (2019), Gianfranco Fini ai tempi di Alleanza Nazionale (2004), Achille Occhetto (1994), Bettino Craxi (1989), il segretario della Democrazia Cristiana Ciriaco De Mita (1984) e anche quello del Partito Comunista italiano Enrico Berlinguer (1979). Gli ultimi quattro, tuttavia, non furono capilista in tutte le circoscrizioni elettorali del Paese, ma soltanto in alcuni territori.

LE ULTIME ELEZIONI

Riavvolgendo i nastri della memoria fino all'ultima tornata valida per l'Europa (2019), si scopre come sono stati tre i leader di partito candidati da capolista: Salvini e Meloni in ogni circoscrizione e Berlusconi in tutte tranne in quella dell'Italia Centrale per lasciare spazio ad Antonio Tajani. Il quale, fra meno di due mesi, sarà il volto principale della campagna elettorale azzurra lungo tutto lo stivale. Restando sempre nel territorio dell'Italia orientale, quindi, cinque anni fa la rinuncia al seggio di Salvini aprì le porte del Parlamento europeo alla portogruarese Rosanna Conte, mentre quella di Meloni al vicentino Sergio Berlato (nel 2020, dopo la Brexit). Diverso, invece, il discorso per Berlusconi. Forza Italia strinse, al pari di quest'anno, un accordo elettorale con la Südtiroler Volkspartei che valse la (ri)elezione dell'altoatesino Herbert Dorfmann, peraltro capace anche di superare in preferenze (100 mila a 96 mila) l'ex Cavaliere.

I COMMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il prossimo 8-9 giugno all'interno della scheda elettorale per le Europee i cittadini della regione potranno senza dubbio scrivere il nome di Tajani oppure di Elly Schlein, cioè i due leader di partito che hanno già ufficializzato la loro discesa in campo e, con ogni probabilità, anche quello di Meloni. Ma cosa ne pensano i segretari locali? «Quando ci si candida bisognerebbe sempre farlo sul serio – commenta Caterina Conti, numero uno del Pd regionale –. Dopodiché capisco l'opportunità di spingere sulla figura più spendibile a livello nazionale. Parlare di democrazia ferita mi pare un po' eccessivo, ma è indubbio che la serietà richiederebbe che ci si candidasse per farsi eleggere. E Sara Vito, infatti, correrà con questo obiettivo». Più articolata l'analisi di Marco Dreosto. «È chiaro che in un momento in cui i leader sono spesso determinanti per i risultati dei partiti – ragiona il segretario della Lega –, le opportunità di schierare candidati che attraggano preferenze non sono una variabile secondaria. Certo, in un conteso politico ideale, il vero obiettivo dovrebbe sempre essere l'ingresso a Bruxelles perché l'Europa, oggi, è estremamente importante nelle scelte che impattano su ognuno di noi. La Lega del Friuli Venezia Giulia, in ogni caso, ha dimostrato estrema coerenza candidando profili del territorio e, senza dubbio, molto preparati». E se per Sandra Savino, coordinatrice di Forza Italia «come ha detto Tajani è giusto che i segretari nazionali si prendano la responsabilità di rappresentare e governare una squadra in prima persona», secondo il numero uno meloniano in Fvg Walter Rizzetto «la politica in questo momento ha, banalmente, bisogno dei leader per cercare di consolidare il consenso» e sia come sia «i cittadini sanno molto bene che i leader di partito non andranno in ogni caso a Bruxelles, ma semplicemente traineranno la campagna elettorale» e pertanto «voteranno con estrema consapevolezza della situazione e in totale libertà di scelta». —

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Fondo sociale disabilità e linee di indirizzo C'è il via libera del Cal

Il Consiglio delle autonomie locali (Cal) ha espresso parere favorevole all'unanimità alla delibera della Giunta regionale, approvata in via preliminare lo scorso 5 aprile, in merito alle linee di indirizzo per la programmazione e l'utilizzo del Fondo sociale per la disabilità. Sì unanime anche al regolamento per i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette per gli asili e pure al disegno di legge regionale sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.



Una persona con disabilità

Inizia a prendere corpo, dunque, l'organizzazione prevista della legge regionale 16 del 2022 sulla disabilità, con una gestione integrata di componente sanitaria, socio-sanitaria e sociale. Dopo il parere del Consiglio delle autonomie locali seguirà l'acquisizione di quello della Consulta delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una legge, come ha indicato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che «aggiorna e ridefinisce le competenze dei soggetti coinvolti nell'erogazione degli interventi a favore delle persone con disabilità». Secondo la precedente normativa, infatti, la competenza degli interventi e dei servizi era in capo ai Comuni. «Da quest'anno, invece, - ha proseguito Riccardi - la titolarità dei servizi e degli interventi viene attribuita alle Aziende sanitarie». Per quanto riguarda gli stanziamenti, l'assessore ricorda che la legge di stabilità 2024 «destina la spesa complessiva di 25 milioni e 500mila euro» al finanziamento del Fondo sociale per la disabilità, «suddivisa in 8,5 milioniper ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Si tratta di fondi aggiuntivi che la Regione ha inteso finanziare e che si aggiungono ai Fondi comunali relativi alla disabilità», ha concluso. —



La cerimonia di inaugurazione dell'anno della giustizia tributaria ieri nella sala di rappresentanza della Regione Fvg a Trieste. Fotoservizio di Massimo Silvano

Giustizia tributaria, in Fvg calano i processi pendenti

L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste. I procedimenti da 2.178 a 1.817
Drigani: «Produttività dei giudici invariata» nonostante l'organico scoperto al 41%

Giovanni Tomasin

Nel pieno di una riforma nazionale che impiegherà degli anni per andare a regime, la giustizia tributaria del Friuli Venezia Giulia è riuscita comunque a lavorare a regime nel 2023, portando da 2.178 a 1.817 i procedimenti pendenti nel corso dell'anno. Di questo lavoro e dei suoi annessi e connessi, inclusa la storica carenza di personale, si è discusso ieri mattina nella sala di rappresentanza della Regione a Trieste durante la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 2024 della Giustizia tributaria.

A fare gli onori di casa il presidente regionale Massimiliano Fedriga: «In Fvg c'è una buona fiscalità e un patto di lealtà fra cittadino e istituzioni. Questo rende il territorio attrattivo per gli investimenti, aiutati anche dalle scelte che abbiamo fatto assieme al governo». Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha ricordato invece che la città ha «uno dei bilanci migliori d'Italia».

Nella sua relazione, il presidente della Corte di giustizia tributaria di secondo grado del Fvg Oliviero Drigani ha tracciato un quadro completo della situazione. La giustizia tributaria italiana è in una fase di transizione, visto che la recente riforma ha istituito la figura dei magistrati tributari professionisti, superando la prassi secondo cui, fin dal XIX secolo, in Italia i giudici tributari venivano scelti secondo criteri cooptativi tra le categorie del territorio. È il tipo di rinnovamento che l'Europa ha chiesto alla Repubblica nell'ambito del Pnrr. I risultati di questo cambiamento, però, sono ancora davanti a noi nel tempo, nel frattempo la Corte regionale – ha spiegato Drigani – porta avanti il suo lavoro a dispetto di ristrettezza d'organico. Come detto in apertura, i procedimenti pendenti sono stati ridotti a 1.817: di questi 1.096 sono riferiti al secondo grado, 721 al primo. Sempre nel 2022 la legge 197 ha sospeso di termini di impugnazione, portando a un calo di ricorsi ed appelli: nel 2023 erano 1.032, rispetto ai 1.379 del 2022. La produttività, ha spiegato ancora Drigani, è «praticamente invariata»: 33,15 controversie definite pro capite calcolate su 42 giudici presenti in media nel 2023, 33,83 su 41,83 giudici nel 2022. Per quanto riguarda i giudici in servizio nelle corti regionali, la percentuale di scopertura dell'organico è del 41,67%.

Infine, tra i temi maggiormente affrontati nel 2023, rientrano accertamenti nei confronti delle società a ristretta base sociale o nei confronti di associazioni sportive dilettantistiche per la decadenza delle agevolazioni; vertenze aventi a oggetto la fruizione di crediti d'imposta afferenti prestazioni inesistenti per ricerca e sviluppo; omessa dichiarazione di investimenti effettuati all'estero o altre attività finanziarie detenute all'estero in Paesi a fiscalità privilegiata.



OLIVIERO DRIGANI
PRESIDENTE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI SECONDO GRADO FVG

A causa dei vincoli del Pnrr dal 2022 è in corso un ampio percorso di riforma dell'intero settore

La sottosegretaria all'Economia Sandra Savino ha tessuto le lodi del processo di riforma, affermando che «mira a una maggiore efficienza e flessibilità nel trattamento delle cause». L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha fatto una panoramica dell'operato della Regione: l'ente, ha spiegato, «ha sempre perseguito una politica di sostegno a favore delle imprese del territorio, attraverso l'adozione di misure volte alla riduzione della pressione fiscale».

Il garante del contribuente Mario Trampus ha denunciato il fatto che una delle conseguenze della riforma in corso sarà la sostituzione dei garanti regionali con una figura nazionale: «Si tratta di una nomina di natura squisitamente politica», un tratto che non consente a Trampus «di prospettare una sicura rispondenza della riforma all'interesse effettivo dei contribuenti». —

CONSIGLIO REGIONALE

Arriva in aula il dibattito sulla omnibus da 142 articoli

Arriverà oggi nell'aula del Consiglio regionale in piazza Oberdan il nuovo disegno di legge omnibus che durante il lavoro di commissione ha già creato occasioni di contrasto fra la maggioranza e l'opposizione. La legge è un aggregato imponente da 142 articoli, diversi dei quali oggetto di dibattito: nei giorni scorsi in commissione ha fatto discutere la norma che prevede che i beni pubblici situati in zone svantaggiate possano essere venduti dalle istituzioni non al valore di mercato ma al valore catastale (determinando così un importante decremento del pezzo). L'esecutivo punta così a rimettere in circolo dei beni immobili attualmente inutilizzati, le opposizioni sottolineano però il pericolo che quei beni vengano piuttosto svenduti. Tra i temi affrontati troviamo poi la possibilità che verrà concessa a Fvg Plus di partecipare all'acquisizione di rami d'azienda e di fondare società ex novo. C'è poi l'estensione degli incentivi all'insediamento delle imprese nell'intera area montana, mentre per gli alberghi diffusi c'è una posticipazione dei tempi entro cui le strutture dovranno raggiungere la quota minima di 60 posti letto. In materia di impianti fotovoltaici sulle coperture delle aziende agricole, in arrivo misure che facilitano chi interviene su superfici in amianto o fibrocemento.

Un altro articolo stabilisce che il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato sull'intero sistema. —

IL RITORNO DALLA MISSIONE

«Il rapporto con gli Usa resterà strategico anche dopo di me»

«Abbiamo aumentato di 37 milioni di euro gli investimenti degli Stati Uniti in Friuli Venezia Giulia, quindi c'è un maggior interesse deciso degli Usa verso il Fvg, credo che sia un percorso che dobbiamo continuare a costruire negli anni». Lo ha affermato ieri a Trieste il presidente Fvg Massimiliano Fedriga di rientro dalla sua missione negli Usa. «Non a caso la mia presenza più volte negli Stati Uniti – ha spiegato Fedriga – ha mirato proprio a questo. In passato ho visto missioni istituzionali che toccavano un po' alcune parti del mondo traducendosi poi solo in visite di cortesia. Uno deve metterci impegno, sapere che c'è la costanza dei rapporti, continuare a costruire e sviluppare. Mi auguro anche che chi verrà dopo di me potrà proseguire un rapporto strategico con gli Usa». Della delegazione della Regione hanno fatto parte anche alcune imprese, che, come puntualizzato da Fedriga, «hanno creato un ottimo interesse anche facendo conoscere una realtà che negli Usa non è molto nota. Tutti guardano all'Italia, ma poi nel racconto tradizionale ci sono Milano, Roma, Firenze, Napoli. Invece è stata spiegata anche dai protagonisti del mondo dell'impresa la strategicità del Fvg, anche dal punto di vista logistico. Abbiamo riferito che il nostro mercato è il cuore di un'area europea strategica come il Centro sud Europa e questo ha creato molto interesse. Sono convinto che anche da questo potranno svilupparsi buone opportunità». Fedriga ha fatto riferimento agli incontri istituzionali in Virginia, «uno dei principali porti della East coast». «Dalla East coast penetra tutto il mercato degli Usa – ha concluso – quindi ci interessa moltissimo. Poi stiamo lavorando sulla parte agricoltura: loro hanno intenzione di sviluppare tutta la parte vitivinicola. Noi possiamo essere fornitori importanti». —



Massimiliano Fedriga. Silvano



Il generalke Aharon Haliva, capo dell'Intelligence militare israeliana ANSA

«Troppi errori il 7 ottobre» Lascia il capo dell'Intelligence

Aharon Haliva si è dimesso per il fallimento dell'esercito israeliano nel prevenire la strage
Secondo un'indagine, «lo Stato ebraico deve fornire le prove dei legami Unrwa-Hamas»

Eloisa Gallinaro / ROMA

La resa dei conti, annunciata, deflagra di prima mattina con tutto il suo carico di pena e di frustrazione. «Da allora porto con me quel giorno nero, giorno dopo giorno, notte dopo notte. Porterò il dolore con me per sempre».

L'AMMISSIONE

Il generale Aharon Haliva, capo dell'intelligence militare israeliana il 7 ottobre, affida il mea culpa per l'attacco di Hamas e le sue dimissioni a una lettera nella quale non si fa sconti e parla esplicitamente di «fallimento», anche se rinnova l'impegno a restare al suo posto fino alla nomina di un sostituto. «Farò di tutto per la sconfitta di Hamas e di coloro che vogliono farci del male» scrive il generale, da 38 anni nell'Idf, che ammette: «La divisione di intelligence sotto il mio comando non è stata all'altezza del compito che ci era stato affidato». Dimissioni ampiamente previste che tuttavia pesano su un esercito che al 199esimo giorno di guerra e dopo oltre 34 mila morti in gran parte civili a Gaza non è ancora riuscito a smantellare la struttura militare e logistica di Hamas e a catturare Yahya Sinwar, il capo del gruppo nella Striscia. E ieri c'è stata un'altra dimissione eccellente, quella del capo del comando centrale Yehuda Fuchs che lascerà l'incarico ad agosto. Troppo poco per trarre conclusioni sullo stato dei vertici dell'Idf, ma è un fatto che sull'esercito israeliano sono puntati i riflettori internazionali. Sono arrivati a 210 i corpi esumati da fosse comuni all'interno dell'ospedale di Khan Younis. Persone uccise durante l'assedio dell'ospedale e nel corso dell'irruzione dell'esercito israeliano. E si addensano ombre anche sulle accuse mosse dallo Stato ebraico ai dipendenti dell'Unrwa nella Striscia di Gaza di essere uomini o fiancheggiatori di Hamas e di altre organizzazioni terroristiche che hanno portato molti Paesi donatori a tagliare i finanziamenti all'Agenzia nonostante le enormi necessità di 2,3 milioni di persone. Israele «deve ancora fornire prove a sostegno» delle sue affermazioni, ha affermato l'indagine indipendente guidata dall'ex ministra degli Esteri francese Catherine Colonna e commissionata dalle Nazioni Unite. Non solo. L'Unrwa aveva regolarmente fornito a Israele elenchi dei suoi dipendenti da sottoporre a controllo, ma «il governo israeliano non ha informato l'Unrwa di alcuna preoccupazione relativa al personale dell'Unrwa basato in queste liste del personale dal 2011», afferma il rapporto secondo il quale l'agenzia è «insostituibile e indispensabile» per i palestinesi di tutta la regione. Tesi respinte dal ministero degli Esteri a Gerusalemme, secondo cui il report «ignora l'enorme portata dell'infiltrazione di Hamas nell'Unrwa a Gaza».



YAIR LAPID
LEADER DELL' OPPOSIZIONE AL GOVERNO ISRAELIANO

«Il ritiro del capo dell'Intelligence è onorevole. Sarebbe stato opportuno che Netanyahu facesse lo stesso»

L'OFFENSIVA

Intanto sulla Striscia si allunga l'ombra dell'offensiva su Rafah. Secondo il Wsj, Israele si sta preparando a evacuare nelle prossime due o tre settimane i civili a Khan Yunis e in altre aree dove prevede di allestire tendopoli. E continuano i fermenti nelle stanze della politica. Netanyahu ha evitato di irritare gli alleati Usa cedendo alle pressioni e abbandonando i piani di un contrattacco molto più ampio contro l'Iran di quello poi attuato. Ma il focus rimane per ora sul teatro interno. Ma le dimissioni del capo dell'intelligence sono state colte al volo dal leader dell'opposizione Yair Lapid per attaccare Netanyahu. «Il ritiro del capo dell'intelligence militare è giustificato e onorevole. Sarebbe stato opportuno che il premier facesse lo stesso», ha attaccato. —

UCCISA A RAFAH

La mamma morta nel raid Neonata salva con il cesareo

ROMA

Miracolo a Gaza dove una bambina è nata in un ospedale degli Emirati dopo la morte della madre, uccisa in un raid israeliano a Rafah. I sanitari sono riusciti a salvarla grazie al taglio cesareo. Ma la bimba nasce orfana non solo della mamma: l'intera famiglia - il padre Shoukri e la sorella di 3 anni Malak - è stata sterminata dal bombardamento.

«Abbiamo cercato di salvare la paziente», racconta il dottor Ahmad Fawzi, ma per lei non c'era ormai più nulla da fare. «Però ci siamo resi conto che era incinta e così abbiamo dovuto fare un cesareo d'urgenza per tentare di salvare la bambina. Grazie a Dio, ci siamo riusciti». La piccola aveva difficoltà a respirare ma i medici sono riusciti a pompare delicatamente aria nella sua bocca. Dovrebbe prendere il nome di Sabreen Jouda e a prendersene cura sarà lo zio. «Le sue condizioni sono stabili, dovrà restare qui tre 3-4 settimane», spiega il medico Mohammed Salama. —

IL PREMIER TUSK CHIEDE UN INCONTRO DOPO L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE

La Polonia vuole difendere i confini «Pronti ad accogliere le armi nucleari» Mosca avverte: «Prenderemo misure»

MOSCA

La Polonia è pronta ad accogliere sul suo territorio testate nucleari.

L'annuncio del presidente Andrzej Duda suona alle orecchie della Russia come una conferma di quella che vede come una minaccia nell'espansione della Nato negli ultimi decenni verso est, e quindi Mosca avverte che agirà di conseguenza. Ma l'affermazione coglie di sorpresa anche il premier polacco Donald Tusk, che chiede un incontro chiarificatore con il capo dello Stato. «Se i nostri alleati decidono di schierare armi nucleari nel quadro della condivisione nucleare sul nostro territorio per rafforzare la sicurezza del fianco orientale della Nato, siamo pronti a farlo», ha detto Duda. Una mossa che secondo il presidente risponderebbe al pericolo russo ai confini polacchi. Mosca, ha infatti affermato, «militarizza sempre più l'enclave di Kaliningrad e sta trasferendo armi nucleari in Bielorussia». «I nostri militari, ovviamente, analizzeranno la situazione e se tali piani verranno attuati, faranno tutto il necessario, adotteranno tutte le misure di ritorsione necessarie per garantire la nostra sicurezza», ha risposto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha rincarato la dose, facendo notare che se «armi nucleari americane» dovessero apparire sul suolo polacco, «le relative strutture saranno poste immediatamente nella lista degli obiettivi legittimi nel caso di uno scontro militare diretto con la Nato». A sorpresa, anche il premier polacco ha fatto capire di essere stato colto alla sprovvista, esprimendo il desiderio di «conoscere tutte le circostanze che hanno portato il presidente a fare questa dichiarazione». Per questo il primo ministro ha chiarito di attendere «con impazienza un incontro con il signor presidente Duda». I due politici si sono spesso contrapposti sul piano della politica interna, ma non sul sostegno all'Ucraina e sulla minaccia russa. Nel Donbass ucraino, intanto, le truppe russe continuano la lenta avanzata verso occidente. Ieri nelle loro mani è caduto un altro villaggio, quello di Novomikhailovka, nella regione di Donetsk. Nella città nord-orientale di Kharkiv, un raid russo ha abbattuto la torre della televisione senza provocare vittime. Ma il peggio, secondo Kiev, potrebbe arrivare con un'offensiva russa in grande stile a partire da giugno per la quale, afferma il presidente Volodymyr Zelensky, Mosca si appresterebbe a mobilitare altri 300.000 combattenti. —

«GUERRA FREDDA»

Spiavano per la Cina Incriminati due britannici

LONDRA

Hanno nomi e fattezze occidentali gli ultimi presunti agenti al soldo di Pechino additati in rapida successione da Germania e Regno Unito. Da Berlino, anzi dalla procura federale di Karlsruhe, arriva la notizia dell'arresto di tre cittadini tedeschi (la cui identità completa rimane riservata), fermati fra Bad Homburg e Dusseldorf e sospettati d'aver messo le mani su progetti di ricerca ritenuti sulla carta utili alla marina militare cinese. Vicenda da chiarire e confermare nei dettagli, a inchiesta in corso, ma che adombra uno smercio di "informazioni tecnologiche" sensibili; e che ha portato in manette una coppia di coniugi, indicati al momento come Herwig e Ina F., nonché un terzo uomo, tale Thomas R. Più avanzata è invece l'indagine britannica sfociata nell'incriminazione formale di due sudditi di Sua Maestà: il 29enne Christopher Cash e il 32enne Christopher Berry. Compariranno venerdì di fronte al giudice. —



Occupazione jugoslava dell'Istria, Fiume e Litorale Sloveno



ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Nei primi giorni del mese di maggio del 1945 i territori della Venezia Giulia che restarono sotto il controllo jugoslavo vivevano nel caos totale tanto da indurre il sistema bancario italiano ancora presente, ad emettere per le necessità di liquidità corrente degli assegni circolari a taglio fisso. Per snobbare la moneta italiana durante l'occupazione jugoslava dei territori italiani della Venezia Giulia della Zona B, il Dipartimento del Tesoro del Fronte di Liberazione Nazionale, al comando del governatore militare jugoslavo colonnello Vladimir Lenac. Venne costituita alla fine del 1945 la "Banca per l'Economia per l'Istria, Fiume e il Litorale Sloveno", nonostante l'opposizione del Governo Militare Alleato.

Il 30 Ottobre 1945 l'Amministrazione Militare dell'Armata jugoslava fece emettere dalla Banca una serie di banconote nei tagli da 1 a 1000 Lire.

La Banca per l'Economia per l'Istria, Fiume e il Litorale Sloveno fu creata proprio nel 1945 fissandone la sede a Capodistria e assunse pertanto il ruolo di Banca centrale della Zona B, sostituendo la locale sede della Banca d'Italia. Nel dicembre del 1949 la Banca venne sciolta e le sedi delle filiali confluirono nella Banca Nazionale della Jugoslavia.

Le principali funzioni della Banca includevano:

1. Raccolta di risparmio: la banca raccoglieva denaro dal pubblico attraverso depositi e obbligazioni.
2. Concessione del credito: la banca forniva prestiti a famiglie e imprese.
3. Introduzione della jugolira: nonostante la mancanza di riconoscimento da parte degli Alleati, la banca mise in circolazione la jugolira come valuta.
4. Attività finanziarie varie: Oltre ai prestiti, la banca deteneva titoli, effettuava operazioni interbancarie e concedeva finanziamenti ad altri intermediari finanziari.





Economicamente la valuta introdotta arbitrariamente non aveva potere d'acquisto al di fuori della zona B, nella cui area venne resa obbligatoria la conversione da lire italiane alle "jugolire" – come venivano spregevolmente chiamate - con un cambio forzoso di 1:1.

Chi entrava nella Zona B obbligatoriamente doveva sottostare al cambio delle Lire possedute, a tutto vantaggio delle autorità jugoslave, che si trovavano così in possesso di valuta più pregiata. Questo cambio forzoso stroncò ovviamente il secolare rapporto commerciale tra l'Istria e la città di Trieste.

L'improvvisa introduzione di questa moneta generò paura nella popolazione istriana con la conseguenza di ridurre molte famiglie alla povertà, provocando a Capodistria una delle poche rivolte contro il governo della Zona B. Tutte le forze politiche appoggiarono le proteste sia dei cittadini della Zona B che sfociarono anche in una chiusura delle attività commerciali nella stessa Capodistria.

Il forzato arrivo da parte del Governo territoriale di migliaia di contadini dall'entroterra contro quelli che furono dipinti come nazionalisti e contrari ai nuovi poteri popolari titini, portò alla devastazione di innumerevoli negozi e purtroppo alla barbara uccisione di Angelo Zarli e Francesco Reichstein, che la Fameia capodistriana commemora da sempre affinchè se ne serbi il ricordo.

Denominata inizialmente come lira triestina, poiché non entrò mai in funzione nella Zona A ma esclusivamente nella Zona B, assunse tre diverse denominazioni, yugo-lira, jugo-lira o jugolira, mentre nella parlata popolare venivano indicate come le lire titine o le barchette.

Dal punto di vista numismatico i biglietti da 1, 5, 10, 20, 50, 100, 500, 1000 Lire, erano stampati con il testo trilingue. Il taglio di 1 Lira aveva la filigrana a righe verticali, mentre gli altri tagli avevano la filigrana con disegni geometrici. I primi tre tagli non riportavano indicazioni di serie, mentre i tagli superiori venivano stampati tutti con una serie alfanumerica di colore rosso; una seconda emissione del taglio di 50 Lire aveva la serie di colore nero.

Dopo la ratifica italiana del Trattato di pace di Parigi la valuta ebbe comunque vita breve, circolando dal 29 ottobre 1945 e sino al luglio 1949, quando venne definitivamente ritirata e sostituita dal dinaro jugoslavo.

Da ultimo la particolare emissione delle due lire, che fu stampata solo come prova campione e che riportava l'immagine di un Tito giovane che imbracciava il fucile.

Fu un prototipo che non ebbe il tempo di entrare in circolazione in quanto sarebbe stato emesso dopo il ritiro forzato delle altre valute.

L'Istria, o meglio la Zona B della Venezia Giulia, ha vissuto una serie di cambiamenti politici, conflitti e momenti cruciali che hanno plasmato anche la sua storia finanziaria e sociale.

Tutti fatti e avvenimenti importanti ed utili per poter comprendere il contesto e la specificità dell'area territoriale.





La fotografia

NEL SOCIALE

A testa 268 euro



Il Friuli Venezia Giulia ottiene un punteggio di 81,7/100 (la media nazionale è 69,5) nel rapporto e registra la terza maggiore spesa in interventi e servizi sociali pro capite (268 euro contro i 158 della media nazionale), mentre si piazza al quinto posto per spesa sanitaria pubblica pro capite con un importo di 2.414 euro, anche qui al di sopra della media nazionale di 2.329 euro.

MERCATO DEL LAVORO

Salari ridotti



Siamo l'unico Paese che dal 2022 registra una riduzione più che doppia dei salari rispetto alla media europea. L'Italia è al quinto posto fra i Paesi Ocse per il differenziale più elevato fra costo del lavoro e quanto poi intascano i lavoratori. In regione il tasso di disoccupazione risulta pari al 5,3%, a fronte di una media nazionale dell'8,1%, dato che colloca la regione al sesto posto in Italia.

LA SPESA

Le famiglie



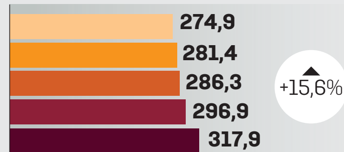
La spesa media italiana per genitori e figli è stata dell'1,2% rispetto al Pil, il terzo valore più basso in Europa. Da rilevare c'è anche il dato demografico che è allarmante. Nel 2022 c'è stato un altro record negativo con 393 nuovi nati. Le famiglie italiane devono farsi carico di uno dei costi annui più elevati per crescere un figlio dalla nascita ai 18 anni pari al 35% del reddito pro capite annuo: si tratta del terzo valore più alto al mondo.

LA SPESA DEL WELFARE IN ITALIA E IN FRIULI VENEZIA GIULIA

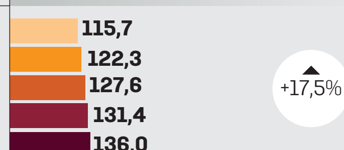
ANDAMENTO DAL 2019 AL 2023E
(miliardi di Euro e var. percentuale)

2019 · 2020 · 2021 · 2022 · 2023E · Var % 2019 su 2023E

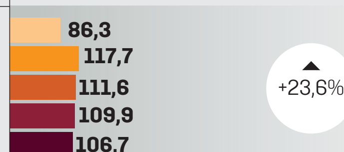


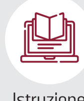


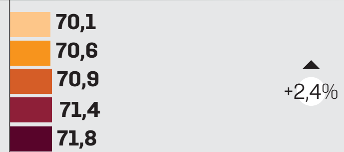




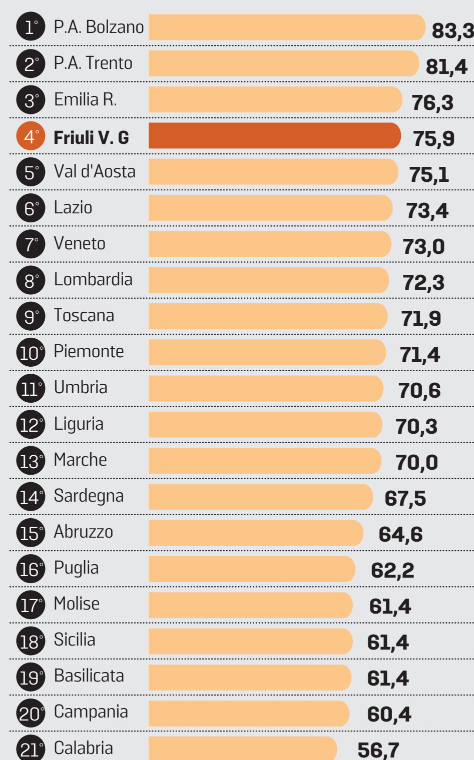








LA CLASSIFICA DELLE REGIONI

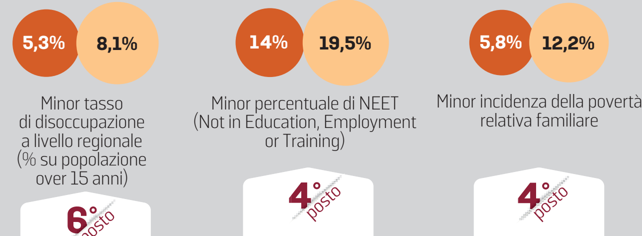


FRIULI VENEZIA GIULIA · valore regionale · valore nazionale

INDICATORI INPUT
Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione
Posizioni indicatori di spesa



INDICATORI OUTPUT
Indicatori strutturali di welfare
Posizioni indicatori strutturali



Fonte: Welfare Italia Index 2023 (Unipol – The European House Ambrosetti)

WITHUB

Il rapporto 2023 realizzato dal Think tank nato su iniziativa del gruppo Unipol con The European House–Ambrosetti

Il Fvg quarto in Italia per il welfare Ma pesano Neet e nuovi poveri

IL FOCUS

Piercarlo Fiumanò

Non siamo un Paese per vecchi e neppure per giovani. Le risorse destinate al welfare per il 2023 sono cresciute del 3,7% fino a 632,4 miliardi di euro (erano 615 nel 2022) ma sono "bruciate" per oltre metà dalla previdenza. La spesa sanitaria, nonostante la drammatica esperienza di due anni di pandemia, nel nostro Paese è aumentata solo del 3,8%. Questi dati emergono dalle classifiche del "Welfare Italia Index 2023" realizzato dal Think Tank nato su iniziativa del gruppo Unipol in collaborazione con The European House–Ambrosetti (Thea). Il rapporto fotografa un Paese che sul piano sociale viaggia al rallentatore ma promuove di fatto la nostra regione anche se con alcune zone d'ombra. Nel mercato del lavoro in Fvg è troppo elevata (14%) la quota di giovani che non studia e non lavora (i cosiddetti Neet) anche se con un tasso di disoccupazione del 5,3% inferiore alla media Paese dell'8,1%.

Il Welfare Italia Index misura gli indicatori di spesa (pubblica e privata) nella protezione sociale nonché fotografa il contesto socio-economico in cui la spesa in welfare si inserisce (ad esempio il tasso di disoccupazione o la quota di famiglie in povertà). Qui si considerano sia le risorse di spesa che i fattori strutturali. Va considerato che l'effetto revisione del Reddito di Cittadinanza nella scorsa legge finanziaria ha determinato un calo del 2,9% della spesa nelle politiche sociali (che è pari al 16,9% del Pil).

I FONDI DEL PNRR

L'arretramento della sanità pubblica e la difficoltà a costruirsi una solida posizione previdenziale, soprattutto tra i più giovani, fotografa secondo il rapporto le difficoltà e generale scarsità di risorse destinate alle famiglie. La spesa sanitaria pro capite in Italia resta al di sotto della media europea: «Sarebbe necessario – sottolinea il report – aumentare gli interventi diretti al servizio sanitario nazionale». In tutto ciò siamo alle prese con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che destina alla protezione sociale 41 miliardi pari al 22% del budget del piano. Una corsa contro il tempo per varare interventi strutturali necessari. In questo scenario il Friuli Venezia Giulia si colloca tuttavia fra le regioni più attrezzate classificandosi al quarto posto nella classifica generale per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare preceduto solo da Bolzano, Trento e Emilia Romagna. Una regione dove però, racconta l'indagine, esiste anche il 5,8% delle famiglie che versa in uno stato di povertà.

SANITÀ E NUOVI POVERI

Ma cosa contiene questa mappa del welfare? Se ci riferiamo agli indicatori di spesa, il Friuli Venezia Giulia ottiene un punteggio di 81,7/100 (la media nazionale è 69,5) e registra la terza maggiore spesa in interventi e servizi sociali pro capite (268 euro contro i 158 della media nazionale), mentre si piazza al quinto posto per spesa sanitaria pubblica pro capite con un importo di 2.414 euro, anche qui al di sopra della media nazionale di 2.329 euro. Analizzando la spesa previdenziale, emerge che la regione riscuote contributi sociali – attraverso gli enti previdenziali – in quantità superiore alla media Italia, che si attesta al 14,2% del Pil regionale. Se si guarda al contesto socio-economico in cui è inserita la spesa welfare (i cosiddetti indicatori strutturali), la regione raggiunge il sesto posto della classifica, con un punteggio di 70,1. Ma c'è anche come si diceva un 5,8% di famiglie che versa in uno stato di povertà relativa, comunque meno della metà della media nazionale pari al 12,2%. Questo dato porta la Regione alla quinta posizione del ranking specifico.



Il rapporto "Welfare Italia Index 2023" considera anche la previdenza

GIOVANI NEET

Siamo anche l'unico Paese che dal 2022 registra una riduzione più che doppia dei salari rispetto alla media europea. L'Italia è al quinto posto fra i Paesi Ocse per il differenziale più elevato fra costo del lavoro e quanto poi intascano i lavoratori. In regione il tasso di disoccupazione risulta pari al 5,3%, a fronte di una media nazionale dell'8,1%, dato che colloca la regione al sesto posto in Italia. Il Friuli Venezia Giulia però si ritrova al quarto posto (a pari merito col Veneto) con il 14% di giovani Neet che non studiano né lavorano (Not in Education, Employment or Training) rispetto a una media Italia del 19,5%. Su scala nazionale i Neet sono ben 3 milioni, dei quali 1,7 donne: rappresentano il 25,1% dei giovani tra i 19 e i 34 anni, uno su quattro. Il confronto europeo conferma lo sbilanciamento della spesa dell'Italia sulla componente previdenziale: l'Italia è infatti il primo Paese tra i big four europei per incidenza della spesa in previdenza rispetto al Pil (16,9%, rispetto ad una media del 12,8% dell'Eurozona).

Al contrario, siamo ultimi sia con riferimento al valore dell'istruzione (che incide solo per il 4,1% del Pil italiano, rispetto ad una media dell'Eurozona pari a 4,7%) che a quello delle politiche sociali (6,3% del Pil italiano, contro una media dell'Eurozona pari a 8,1%). Le famiglie italiane devono farsi carico di uno dei costi annui più elevati per crescere un figlio dalla nascita ai 18 anni pari al 35% del rddito pro capite annuo: si tratta del terzo valore più alto al mondo dopo Corea, Cina e Giappone. La spesa media italiana per genitori e figli è stata dell'1,2% rispetto al Pil, il terzo valoe più basso in Europa. Infine c'è il dato demografico che è allarmante. Nel 2022 c'è stato un altro record negativo con 393 nuovi nati. —

Regione

Attese record al pronto soccorso

I tempi più dilatati d'Italia. Evitabile un ingresso su tre: servono le Case di comunità

Giacomina Pellizzari

Siamo la regione in cui la permanenza in Pronto soccorso per codici bianchi e verdi è la più lunga d'Italia. Pur riducendosi, la permanenza resta alta anche per il codice giallo, in questo caso il tempo si allunga solo nelle Marche e in Sicilia. Lo certifica l'Agenas, l'agenzia nazionale che monitora i servizi sanitari regionali, nel report riassuntivo dei dati registrati nel 2022. Mediamente, il tempo di permanenza di un paziente in Pronto soccorso sfiora i 522 minuti per il codice giallo, 284 per un codice verde e 194 per un codice bianco. La fotografia scattata da Agenas risente degli accessi inappropriati la cui percentuale oscilla tra il dato massimo pari al 28, 34 a Tolmezzo e il 18, 24 per cento a Udine, e si attendono miglioramenti con il potenziamento dei servizi territoriali previsti con l'apertura delle case e degli ospedali di comunità.

Ospedale	Accessi totali 2022	% codici bianchi e verdi	Accessi inappropriati	% accessi inappropriati	Accessi medi giornalieri	Accessi medi giornalieri senza inappropriati
Cattinara e Maggiore di Trieste	61.396	65,53%	11.211	18,26%	168	137
S. Maria Udine	66.735	63.90%	12.171	18,24%	183	149
Gorizia	22.462	79,14%	5.855	26,07%	62	45
Monfalcone	30.330	67,59%	6.906	22,77%	83	64
Palmanova	25.546	68,17%	4.841	18,95%	70	57
San Vito al Tagliamento	21.865	53,54%	4.517	20,66%	60	48
Santa Maria degli Angeli Pordenone	60.006	70,39%	14.174	23,62%	164	126
Latisana	22.199	68,89%	4.819	21,71%	61	48
San Daniele	26.157	80,15%	7.241	27,68%	72	52
Tolmezzo	22.323	75,71%	6.327	28,34%	61	44
Spilimbergo	10.541	68,20%	2.393	22,70%	29	22

PAZIENTE CHE ACCEDE IN PRONTO SOCCORSO IN MODO INAPPROPRIATO



PERMANENZA IN PRONTO SOCCORSO
minuti (media) intercorsi tra l'arrivo e la dimissione al Pronto soccorso

Friuli Venezia Giulia 3° posto



CODICI BIANCO E VERDE

Friuli Venezia Giulia 1° posto

Codice bianco 76.954 — Media 194,01 minuti



RICAVI PER TICKET DA PRONTO SOCCORSO

Friuli Venezia Giulia 272.583 € — Veneto 14.376.257 €

WITHUB

LE RILEVAZIONI

Nell'analizzare il numero degli accessi, Agenas sottolinea che lo scorso anno, a livello nazionale, il numero complessivo 18,27 milioni è aumentato del 6 per cento e di questi circa 4 milioni si possono ritenere impropri. Lo studio indica come l'1,98 per cento della popolazione non in grado di raggiungere i Pronto soccorso entro 30 minuti può essere ridotta «con la corretta implementazione del Dm 77/2022, che individua i modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale, attraverso la presa in carico dei pazienti nelle case e negli ospedali di comunità previsti dal Pnrr. Nelle Regioni in cui tale decreto è stato implementato – si legge nel report di Agenas –, si denota un miglioramento della presa in carico dei pazienti e un efficientamento del personale sanitario. Secondo Agenas, anche in Friuli Venezia Giulia, diventa urgente la realizzazione delle 23 Case di comunità per redistribuiti gli accessi inappropriati. La percentuale più alta (28,34%) di accessi inappropriati si registra all'ospedale di Tolmezzo dove 6 mila 327 dei 22 mila 323 pazienti accolti avrebbero dovuto trovare risposte nel territorio. Questa zona sconta, forse più di altre, anche la carenza dei medici di medicina generale. In termini numerici, invece, il maggior numero di accessi inappropriati (14 mila 174) si rileva all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Il primato per numero di accessi giornalieri, invece, si evidenzia al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove vengono trattati 183 casi al giorno. Di questi 34 vengono definiti inappropriati. In tutti gli ospedali arrivano pazienti con sintomi o disturbi oculistici (9,6%), dolore addominale (6,6%), disturbi ostetrico-ginecologici (4,5%) e otorinolaringoiatrici (4,5%), febbre (3,6%) e altri sintomi nel rimanente 51% dei casi.

L'ANALISI

I tecnici e gli amministrativi della Regione sono convinti che la fotografia scattata da Agenas, nella sua rielaborazione, diventa poco reale e per questo invita gli esperti a misurare la risposta reale, non quella derivante dalla rielaborazione dei dati. Sorprendono anche i proventi dal pagamento del ticket per i codici bianchi che in Friuli Venezia Giulia non va oltre 272 mila 583 euro. Il Veneto ne incassa 14 milioni 376 mila 257 euro all'anno. «Che ci sia una percentuale di accessi inappropriati in Pronto soccorso è fuori dubbio» spiega il direttore generale dell'Azienda di coordinamento per la salute (Arcs) Joseph Polimeni, nel ricordare che «il potenziamento della rete territoriale potrà dare un contributo alla capacità di svolgere un maggior filtro tra i pazienti da inviare in Pronto soccorso». Allo stesso modo, però, Polimeni fa notare che le case e gli ospedali di comunità, comprese le centrali operative territoriali, andranno a pieno regime nel 2026. «Le Rsa – continua il direttore generale dell'Arcs – già svolgono funzioni intermedia, ma anche queste vanno potenziate e articolate nel percorso territoriale che può svolgere un ruolo nella presa in carico e nella domiciliazione del paziente».

LA RIORGANIZZAZIONE

A Trieste sono convinti che nell'anno in corso la situazione sia migliorata e che la riorganizzazione disegnata dalla stessa Agenas contribuirà a redistribuire meglio i servizi. Uno dei temi affrontati dagli esperti era, infatti, l'inappropriatezza degli accessi dei pazienti in Ps. Ieri, nel corso della presentazione del report, sono state illustrate anche le ricadute provocate dalla riorganizzazione sanitaria in corso in Emilia Romagna. —

La donazione



Oggi alle 14 nella sala stampa della Questura di Trieste si terrà la consegna di un nuovo defibrillatore da parte di Asugi alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato. Interverranno il direttore Asugi Antonio Poggiana, il questore Pietro Ostuni, il responsabile emergenze Asugi Alberto Peratoner e l'assessore Fvg alla Salute Riccardo Riccardi.

C'È TEMPO FINO A GIUGNO PER OPPORSI

Fascicolo sanitario elettronico Inseriti anche i dati pregressi

Chi non volesse vedere inseriti i propri dati sanitari antecedenti il 19 maggio 2020 nel Fascicolo sanitario elettronico (Fse) ha tempo fino al 30 giugno per manifestare la propria opposizione. Lo fa sapere la Regione in merito appunto al Fse, che a partire dal maggio 2020 è stato automaticamente attivato per tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia in base al Decreto legge 34 del 2020. Ogni singolo Fse viene da allora costantemente alimentato dalla documentazione clinica prodotta dalle strutture pubbliche e firmata digitalmente (referti, lettere di dimissione, verbali di pronto soccorso, esami di laboratorio). Questi documenti relativi allo stato di salute di ogni assistito, previo consenso da parte del cittadino, sono consultabili e condivisibili con tutti i professionisti sanitari. In base a quanto disposto dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, dopo il 30 giugno, in assenza di esplicita opposizione, il Fse sarà ora automaticamente alimentato anche con i dati sanitari digitali generati da eventi clinici accaduti prima del 19 maggio 2020 (il cosiddetto "pregresso"). L'eventuale opposizione - che si può fare solo per il pregresso - potrà essere espressa dunque sino a fine giugno in vari modi. Lo si può fare online sul portale Sistema tessera sanitaria (https://sistemats1.sanita.finanze.it/portale/web/guest) senza identità digitale (inserendo codice fiscale, numero della tessera sanitaria e data di scadenza) oppure con identità digitale (tramite Spid, carta di identità elettronica o Tessera sanitaria attivata con pin). In alternativa ci si può rivolgere alla propria Azienda sanitaria che darà supporto tramite i loro operatori. Sul portale dedicato del ministero della Salute sono infine disponibili ulteriori informazioni. —

Ci ha salutato

Carlo Bacinello

Lo annunciano i figli FABRIZIO e MARTINA, le sorelle ELENA e VALENTINA.
Lo saluteremo sabato 27, dalle ore 12.00, in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2024

Ciao

Carlo

VALENTINA.

Trieste, 23 aprile 2024



21/07/1941 20/04/2024



In data 20 aprile 2024 si è spento

Dado

Ne da il triste annuncio la figlia Laura con Giancarlo, le nipoti Daniela con Mattia, Carlotta con Davide e i pronipoti Samuel, Raoul Danilo e Dennis. L'ultimo saluto si terrà il 24 aprile in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2024

È mancato

Renato Rongione

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 27 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2024

L'INCHIESTA A MILANO

Violenze nel carcere minorile Finiti in manette tredici agenti

Nell'istituto Beccaria svelato un sistema basato sulla paura ai danni dei giovani detenuti che subivano torture, pestaggi, insulti e punizioni per essere «educati»

Francesca Brunati / MILANO

Avrebbero voluto imporre le loro «regole di civile convivenza nel carcere» minorile Beccaria di Milano, insultando, aggredendo e picchiando con «ferocia» i ragazzi detenuti, costringendoli a vivere in «un clima infernale», «di paura» e dei quali avrebbero pure «annientato le reazioni» addirittura arrivando a pestarli ammanettati e senza vestiti. Era un «sistema consolidato di violenze reiterate, vessazioni, punizioni corporali» e spedizioni «punitive», quello per cui oggi 13 agenti di Polizia penitenziaria, tutti in servizio eccetto uno, sono stati arrestati mentre otto, tra cui l'ex comandante Francesco Ferone, sono stati sospesi dall'incarico.

LE ACCUSE

Ad accogliere le richieste di misura cautelare è stata la gip Stefania Donadeo contestando i reati anche per omissione, tortura, maltrattamenti, lesioni, falso ideologico , in un caso, di tentata violenza sessuale. L'indagine - nata dalle segnalazioni del consigliere comunale David Gentili e del Garante dei diritti dei detenuti di Palazzo Marino, Francesco Maisto, e che si innesta su una precedente inchiesta

Altri otto, tra cui l'ex comandante Ferone, sono stati sospesi dall'incarico

su altre aggressioni - ricostruisce, come ha spiegato il procuratore Marcello Viola, «una vicenda dolorosa e una brutta pagina per le istituzioni».

UN SISTEMA RICONOSCIUTO

Le vittime per ora individuate sono 12 e i diversi episodi contestati vanno dalla fine del 2022 al 19 marzo, mentre gli indagati sono 25, la metà di quelli in servizio. Cosa che fa dire al giudice che «esiste un sistema nel carcere Beccaria conosciuto e riconosciuto da tutti» quelli che «vivono in un ambiente condizionato dall'angoscia di poter essere pestati per essere educati».



L'ingresso dell'Istituto penale per i minori Giovanni Beccaria di Milano

LA SPEDIZIONE PUNITIVA

Come emerge dall'ordinanza, dalle testimonianze e dalle immagini delle telecamere che sono «devastanti», e dalle intercettazioni, nella «sequenza» delle violenze ce ne è una ritenuta «la più grave»: una spedizione punitiva nei confronti di un ragazzo che aveva reagito alle molestie sessuali di una guardia. In sei - il capoposto Gennaro Mainolfi, soprannominato «Mma perché picchiava forte», Roberto Mastronicola, Federico Masci, Giuseppe di Cerbo, Cristian Meccariello e Raffaele Salzano, tutti ora in carcere - dopo averlo reso inoffensivo con spray al peperoncino negli occhi, lo avrebbero insultato e preso a calci e pugni ovunque e, «una volta a terra», lo avrebbero ammanettato e colpito, mentre lui tentava di difendersi con un pezzo di piastrella. Poi, lo avrebbero portato al piano terra «in una cella di isolamento» dove lo avrebbero denudato e preso a cinghiate, per poi lasciarlo a terra, senza coperte o indumenti per un'ora. E il mattino successivo ancora insulti e botte. Tante aggressioni sono venute alla luce dai racconti e dai filmati: pestaggi in dieci contro uno, «mazzate» o con la punta degli stivali o con calci al volto. —

IL REPORT DI ANTIGONE

In 16 mesi 101 suicidi dietro le sbarre

ROMA

Dal 2023 ad oggi, sono centouno le persone che si sono tolte la vita in carcere, 30 solo dall'inizio di questo anno al mese di aprile, che ancora si deve concludere. A lanciare l'ennesimo allarme sulla disastrosa situazione della popolazione dei reclusi e sui tassi di autolesionismo, fino all'estremo gesto del suicidio, è Antigone nel dossier "Nodo al collo" che pubblica questi drammatici numeri, proprio nel giorno dell'indagine sull'Istituto minorile Beccaria che ha portato all'arresto di tredici agenti della polizia penitenziaria per gravi accuse, tra le quali quella di torture e maltrattamenti sui giovanissimi detenuti loro affidati. «Dalle biografie delle persone che si tolgono la vita emergono in molti casi situazioni di grande marginalità», rileva il dossier che ricorda come nelle nostre carceri ci siano, al 31 marzo, 61.049 le persone detenute, a fronte di una capienza ufficiale di 51.178 posti. Quindi sono recluse circa 13.500 persone oltre il limite di accoglienza. —

LA MANIFESTAZIONE A TORINO

Scontri al corteo per Cospito Diciannove misure cautelari

Disposti arresti domiciliari e obblighi di divieto o di dimora. Tra gli indagati anche il 77enne Pasquale Valiutti figura storica dell'anarchia italiana

TORINO

Gli anarchici avevano trasformato una manifestazione per chiedere la liberazione del loro compagno in guerriglia urbana. Quel pomeriggio del 4 marzo 2023 a Torino, la rabbia degli anarchici trovò sfogo contro le vetrine dei negozi e delle banche, le auto parcheggiate e le forze dell'ordine. Una scia di devastazione che ieri ha portato all'esecuzione di 19 misure cautelari, tra le 75 denunce emesse dalla Digos della Questura di Torino, nell'ambito dell'operazione City, per i disordini scoppiati al corteo in solidarietà per Alfredo Cospito, che era in sciopero della fame contro il regime del 41 bis.

Gli anarchici sono accusati dalla procura torinese di devastazione, violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. Ci sono militanti di Torino, Roma, Milano, Livorno, Alessandria e Cuneo. Tre di loro sono finiti agli arresti domiciliari, mentre per gli altri sono stati disposti obblighi o divieti di dimora. Tra gli indagati spicca il nome di Pasquale Valitutti, 77enne, disabile costretto in sedia a rotelle, figura storica dell'anarchismo italiano e amico di Giuseppe Pinelli. È stato arrestato dai carabinieri del Ros, a Roma. Lello, come viene chiamato dai suoi compagni, è accusato di concorso in devastazione, resistenza a pubblico ufficiale e istigazione a delinquere, in relazione alle interviste rilasciate nel periodo precedente al corteo. Ai domiciliari anche Daniele Altoè e Guido Mantelli, esponenti di rilievo dell'area anarco-insurrezionalista di Torino. Nel capoluogo piemontese quel giorno scesero in piazza un migliaio di persone, per un corteo partito da piazza Solferino, in centro, ma che dopo pochi metri si fermò per consentire alla frangia più violenta di travisarsi. Iniziò così l'opera devastatrice dei black bloc. I danni vennero quantificati in oltre 630 mila euro, rimasero feriti degli agenti di polizia, di cui uno con prognosi di cento giorni. Gli anarchici comunicavano tra di loro con delle ricetrasmittenti, per, come sottolinea il gip, la «inequivocabile preordinata organizzazione delle azioni violente». —



Striscione pro Cospito trovato nella sede del centro sociale di Torino

ALLA PROIEZIONE DEL FILM SUL GIORNALISTA UCCISO DALLA CAMORRA

Sfregio a Giancarlo Siani Applausi alla sua morte

Un gruppo di studenti di un istituto comprensivo del Vomero ha battuto le mani mentre scorrevano le immagini dell'omicidio

NAPOLI

Durante la proiezione del film Fortapasc, mentre scorrevano le immagini dell'omicidio del giornalista Giancarlo Siani per mano della camorra, è scattato, improvviso, l'applauso di un gruppetto di allievi dell'Istituto comprensivo del Vomero Amedeo Maiuri: il gesto non è passato inosservato tanto che il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, dopo aver ricordato che «la scuola è e deve essere il primo presidio di legalità», ha detto di voler agire per capire quanto accaduto. Sulle motivazioni dell'applauso non c'è un'interpretazione univoca: secondo una insegnante, che accompagnava i ragazzi durante la visione del film, l'applauso c'è sì stato, ma gli studenti hanno applaudito anche durante altre scene; l'applauso, insomma, era un modo per esprimere emotività di fronte a quanto stavano osservando, e del resto sulla figura del giornalista assassinato nel 1985 la scuola aveva lavorato con un progetto preparatorio. Sconcertato per l'avvenuto è il fratello della vittima, il medico Paolo Siani. «Alla morte - ha scritto sui social - non si applaude, mai, per nessuno. Davanti alla morte si resta in silenzio, questo non va neppure spiegato. Ma se invece accade, se alcuni ragazzi, pochi, molto giovani, di una scuola che si sta impegnando per far crescere in loro il senso della legalità e della giustizia, applaudono alla morte violenta e quindi scelgono di stare dalla parte di chi spara, c'è bisogno che noi tutti, ci si interroghi sul perché». E ha aggiunto: «Torneremo in quella scuola, nei prossimi giorni e racconteremo loro chi era». Per il presidente dei presidi di Anp di Roma, Mario Rusconi, questi episodi «non solo sono da stigmatizzare, ma richiedono anche che si intervenga con le misure formative che ha la scuola. Tra queste rientra un percorso di rieducazione per quei ragazzi che - o per una sciocca e stolta goliardia o per intendimenti negativi - intendono osannare situazioni che, invece, richiedono una condanna unanime non solo di tutta la comunità scolastica, ma di tutto il sistema sociale». —



Giancarlo Siani in un'immagine d'archivio ANSA

LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA A EBOLI

Aggredito da 2 pitbull a casa Morto a 13 mesi per le ferite

Il piccolo era fra le braccia della mamma, ferita anche lei nel cercare di salvarlo
L'attacco dei cani nel cortile è stato fulmineo e non ha lasciato scampo al bimbo

Francesca Blasi / SALERNO

Un bimbo di 13 mesi azzannato e ucciso da due pitbull nel cortile di una casa, mentre la mamma del piccolo e lo zio provano inutilmente ad allontanare gli animali. È la tragedia avvenuta ieri mattina a Eboli (Sa), in una villetta isolata e immersa nel verde della frazione Campolongo. Un episodio che «lascia sconvolta l'intera comunità», dice il sindaco di Eboli, Mario Conte, tra i primi a giungere sul posto. La dinamica, ricostruita attraverso le dichiarazioni dei testimoni, è quella di un'aggressione improvvisa, verificatasi mentre il bimbo è in braccio ai familiari nel cortile, lo zio e la madre.

CANI

Uno dei due cani scatta contro il piccolo, e a questo punto anche l'altro pitbull si scatena. La mamma interviene e rimane ferita, lo zio nella concitazione cade e si fa male a un ginocchio. L'attacco dura poco, le lesioni riportate dal bambino appaiono subito gravi: viene chiamata un'ambulanza, il cui equipaggio può solo constatare il decesso della vittima.

La madre viene medicata sul posto, per lei non si rende necessario il ricovero. Gli stessi componenti della famiglia non sanno spiegarsi in alcun modo l'aggressione. I pitbull, portati via dal servizio veterinario della Asl di Salerno e chiusi in un canile di Caserta, non avrebbero mai manifestato segni di aggressività. Una zia della piccola vittima azzarda un'ipotesi: «Mia sorella è sconvolta, mi ha raccontato che i cani hanno attaccato fulmineamente. C'erano anche i miei due fratelli in casa. I cani non conoscevano il piccolo perché venivano chiusi in una stanza quando c'era lui. Forse sono scappati dalla stanza quando lo hanno visto e, non conoscendolo, lo hanno attaccato».


Uno dei due pit bull che hanno aggredito un bambino di 15 mesi ANSA

Lo strazio di una zia: «Non lo conoscevano, erano chiusi in una stanza se c'era lui»

I cani appartengono a una donna, amica della famiglia della vittima, che abita nella stessa villetta a due piani dove si è verificata la tragedia. «Noi conoscevamo i cani che non hanno mai avuto reazioni strane incontrandoci», racconta ancora la zia. «Mia sorella è venuta qui con il bimbo, hanno dormito qui. E ieri è successo l'impensabile». Conferma il sindaco: «Tutto è avvenuto improvvisamente e nessuno si spiega come sia potuto accadere visto che questi cani sono lì da sempre. È una tragedia che deve essere da monito per chi possiede questi cani che sono purtroppo particolari, con esigenze particolari. Chi ha questi cani deve stare molto attento».

SINDACO

Il primo cittadino di Eboli aggiunge: «Noi conosciamo già la famiglia, assistita per alcuni aspetti privati dai nostri servizi sociali. Per questo motivo ho immediatamente contattato gli assistenti sociali che se ne occupano, in modo da seguire la mamma del bimbo e i familiari in questo momento di dolore.

La donna, originaria del posto, ha un compagno originario del Marocco e due figli da una precedente relazione. I cani, da quanto ho appreso, erano sempre liberi di circolare nello spazio antistante la villetta». Una richiesta al legislatore di «regolamentare la detenzione di determinati tipi di cani che troppo spesso vengono scelti anche da persone non in grado di gestirli correttamente» arriva dall'Oipa, l'Organizzazione internazionale protezione degli animali. L'Aidaa, Associazione italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, chiede di accertare la dinamica dei fatti «prima di gettare la croce addosso ai due cani». —

ITALIANI IN VACANZA NONOSTANTE IL MALTEMPO

In viaggio per i due ponti Fra il 25 aprile e l'1 maggio 14 milioni si muoveranno

ROMA

Nonostante il calo delle temperature, e con un occhio alle previsioni meteorologiche che promettono l'arrivo di un clima più mite, gli italiani sono pronti a partire per i ponti di primavera del 25 aprile e primo maggio. Ma soprattutto sono invogliati a rimanere in Italia. Per Federalberghi sono quasi 14 milioni (13,9) gli italiani intenzionati a mettersi in viaggio tra l'anniversario della Liberazione e la festa dei Lavoratori. A fare la lunga, ovvero ad utilizzare entrambe le festività, saranno nello specifico in 4,1 milioni; 4,6 milioni coloro che partiranno solo per il 25 aprile e 5,2 milioni i viaggiatori in marcia per il primo maggio. Senza dubbio il calendario di quest'anno, che fa cadere di giovedì la festa della Liberazione e di mercoledì quella dei lavoratori, ha giocato un ruolo importante nella programmazione generale. Che ha favorito le mete nazionali. Il 90,2%, dei circa 5 mila intervistati per un'indagine affidata a Tecnè, ha affermato che resta in Italia. Le mete preferite per i viaggiatori nei confini nazionali saranno il mare (39,7%), le località d'arte (25,6%) e la montagna (13,7%). Per coloro che si recheranno all'estero, vincono le grandi capitali europee (74,5%), seguite dal mare (17,1%). L'alloggio preferito è l'albergo (39,9%); segue la casa di parenti e amici con un 26,1%, le case di proprietà (18,9%) e i bed & breakfast (9,8%). Molto soddisfatta del trend anche Confindustria Alberghi che ha rilevato un'occupazione media delle strutture che supera il 70% proprio grazie ad una significativa crescita della clientela italiana che va ad aggiungersi a quella straniera. E che vede come «molto positivo» anche il primo banco di prova per le destinazioni mare dove le prenotazioni sono in aumento sia per quanto riguarda il ponte del 25 aprile, dove le camere prenotate sono il 77% di quelle disponibili, sia per quello del primo maggio, dove la percentuale è già al 67%. E vanno «benissimo» le città. Venezia si conferma la meta più ambita sia per il ponte del 25 aprile con oltre il 90% delle camere già prenotate che per quello del primo maggio, con oltre l'88% di prenotazioni. La vacanza avrà una durata media di 4,3 giorni e chi resta in Italia spenderà mediamente 422 euro. Il turismo si conferma un driver eccezionale per l'economia del territorio creando un giro di affari di 2 miliardi. —

TIMORI PER I BIMBI CON MENO DI UN ANNO

Il morbillo e la pertosse sono in forte aumento

Le malattie infettive che possono essere prevenute con la vaccinazione stanno rialzando la testa. Per l'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc), nella sola Ue, tra marzo 2023 e febbraio 2024 registrati 5.770 casi di morbillo e 5 morti. Si affianca un aumento di 10 volte dei casi di pertosse rispetto ai due anni precedenti. Se si allarga lo sguardo all'intera regione europea dell'Oms, che comprende Paesi dell'Asia centrale, l'aumento dei casi di morbillo è di quasi 60 volte in un anno: dai 941 casi del 2022 ai 50 mila 2023. La frenata delle vaccinazioni per la pandemia è la principale causa della ripresa dei contagi. «Negli ultimi tre anni, più di 1,8 milioni di bambini nella regione europea dell'Oms non hanno potuto vaccinarsi contro il morbillo», hanno fatto presente la Commissione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Unicef. I timori per il morbillo e la pertosse, sono per i bambini con meno di un anno, ancora troppo piccoli per essere totalmente protetti. —

IN 8 CITTÀ ITALIANE NEL 2024 SUPERATO IL LIMITE DELLE POLVERI SOTTILI

L'Earth Day contro la plastica L'Europa continente più caldo

ROMA

Nella Giornata della Terra, arrivano brutte notizie sul clima per gli europei. Il servizio meteo della Ue, Copernicus, e l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) certificano che l'Europa è il continente al mondo che si riscalda di più. La Giornata della Terra (Earth Day) quest'anno ha come tema «Planet vs Plastic». La ong americana earthday.org, che organizza la giornata dal 1970, col patrocinio dell'Onu, ha lanciato un appello per ridurre del 60% la produzione di tutte le plastiche entro il 2040. Secondo Copernicus e Wmo, l'Europa è il continente che si sta riscaldando di più, il doppio della media globale. I tre anni più caldi registrati in Europa si sono tutti verificati a partire dal 2020, e i dieci più caldi dal 2007. Nell'estate del 2023, il continente ha registrato sia le temperature più alte (il 41% dell'Europa meridionale è stata sottoposta a forti stress di caldo), sia le precipitazioni più intense e disastrose (+7% rispetto alla media). Un milione e 600 mila persone l'anno scorso sono state colpite nel continente da inondazioni, che hanno causato l'81% di perdite economiche. Secondo stime dell'International Disaster Database, nel 2023 in Europa sono morti in 63 per tempeste, 44 per inondazioni e 44 per incendi. Le perdite economiche sono stimate in oltre 13,4 miliardi. Ma non basta. Negli ultimi vent'anni, la mortalità legata al caldo è aumentata del 30%. Ben 31 associazioni ambientaliste hanno lanciato un appello al governo Meloni. Legambiente ha rivelato che sono già 8 le città italiane che nei primi tre mesi 2024 hanno superato il limite per le Pm10 per 35 giorni all'anno: Verona, Vicenza, Padova, Frosinone, Brescia, Cremona, Torino e Venezia. —



L'associazione di volontariato Plastic Free Onlus ANSA


Una delle macine trovate a Trestenico nella foto dal portale Morski.hr

Notate sull'isoletta disabitata da un diportista

Tre macine di pietra dal passato ignoto trovate a Trestenico

LA STORIA

Andrea Marsanich / LUSSINO

Giacciono in riva al mare, misteriose e dimenticate da tutto e tutti, sicuramente con una loro storia che però sarà difficile svelare. Tre vecchie macine in pietra sono state scoperte casualmente nei giorni scorsi da un diportista croato che navigava nel Quarnerolo (Alto Adriatico) ed ha voluto fermarsi per una passeggiata sull'isoletta disabitata di Trestenico, situata poco al largo – 4,3 chilometri – delle coste orientali dell'isola di Cherso e a 12 chilometri da Pago.

Trestenico è ben nota agli armatori e diportisti di Trieste, Monfalcone, Muggia e in genere del Nordest italiano perché importante punto di riferimento per la navigazione e che comprende un faro costruito nel 1873, ai tempi dell'amministrazione austroungarica. Lungo la costa nordorientale di Trestenico, in passato anche Terstenico, sono state rinvenute le tre macine di forma circolare, posizionate una accanto all'altra. Va detto subito che una di esse si presenta pronta all'uso e vi manca solo il foro per l'asse, la seconda è parzialmente completata, mentre per la terza – ancora attaccata allo scoglio – ci sarebbe stato da lavorare per un certo tempo prima del trasporto verso chissà quale destinazione. Tutte e tre portano visibili i segni determinati dall'usura del mare e della sua salinità. Come si può notare, le macine furono approntate utilizzando scogli in prossimità del mare, con il provetto scalpellino che evidentemente ci sapeva fare. Una volta realizzate e così pesanti, le macine avrebbero dovuto venire collocate su un'imbarcazione e trasportate in un frantoio, probabilmente dell'Adriatico settentrionale, area dove gli olivi crescono a centinaia di migliaia.

Invece questi blocchi di pietra sono rimasti per chissà quale motivo a Trestenico, dove sono visibili solo da chi vi mette piede, mentre, osservando dal mare, le macine si confondono con gli scogli. In attesa di una qualche reazione da parte delle competenti autorità, qualunque diportista potrà notare questo frammento di storia della produzione adriatica dell'olio d'oliva. Le acque di Trestenico vengono ricordate per una grande tragedia verificatasi il 27 aprile del 1962 quando persero la vita durante una tempesta 15 alunni di Arbe e il comandante del barcone su cui viaggiavano. Questi giovanissimi sventurati frequentavano le scuole medie superiori di Marineria ed Economia di Lussinpiccolo e quel giorno si erano imbarcati per andare a trascorrere le vacanze del Primo maggio a casa, ad Arbe. —


L'elmo recuperato dalla squadra di archeologi croati e sloveni

La scoperta firmata da un team di archeologi

A Sabbioncello un elmo greco del VI secolo a.C.

IL REPERTO

RAGUSA

Ancora una prova della colonizzazione greca della Dalmazia. Nei giorni scorsi un team archeologico croato-sloveno – scavando in località Zakotorac, nella penisola di Sabbioncello – ha rinvenuto un elmo greco-illirico, probabilmente risalente al VI secolo a.C.

Saranno le analisi a stabilirne l'esatta età, ma va subito aggiunto che la scoperta dell'antichissimo copricapo, in buono, anzi ottimo stato di conservazione, non ha sorpreso del tutto i ricercatori e neanche l'opinione pubblica dalmata. Il motivo? Quattro anni fa, nel 2020, la stessa squadra di esperti aveva ritrovato un elmo praticamente identico nel predetto villaggio della Dalmazia meridionale. La seconda scoperta, comunque eccezionale, è avvenuta circa 10 metri in linea d'aria dal primo ritrovamento e per la gioia di archeologi giunti a Sabbioncello da Zagabria, Ragusa, Curzola e dalla città slovena di Novo Mesto. Le ricerche, finanziate dal Museo di Ragusa, hanno permesso di far venire alla luce non soltanto la coppia di cimieri, ma anche ossa umane e poi spille, fibie e parti di collane formate da perle di ambra e vetro. Stando ad una prima valutazione, l'elmo del soldato riportato in superficie l'altro giorno sarebbe un po' più antico di quello scoperto nel 2020: vi è infatti una piccola differenza tra le parti che si adagiano alle guance dei guerrieri. Ma, ripetiamo, sarà uno studio approfondito a dare risposte su età, provenienza e altri dettagli. Stando a quanto raccontato ai giornalisti da Marta Kalebota, archeologa del Museo civico di Curzola, il primo elmo potrebbe essere appartenuto ad un soldato della tribù illirica dei Plerei, mentre per il secondo si dovrà attendere ancora un po' per sapere chi lo indossava più di 2.500 anni orsono.

«Il secondo copricapo è stato rinvenuto da Hrvoje Potrebica, del Dipartimento di archeologia della Facoltà zagabrese di filosofia – ha riferito Kalebota –, il mio collega ha sollevato una pietra e sotto stava questo straordinario reperto, che si trova ancora in stupende condizioni e con un piccolo schiacciamento sulla sua parte superiore. Quasi superfluo dire che il rinvenimento ci ha riempito di gioia. È il premio per le nostre fatiche, anche se siamo convinti che questa terra del sud della Dalmazia continuerà a riservarci sorprese». —

A.M.

Le idee



L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi



La premier Giorgia Meloni durante un comizio

IL POSTO GIUSTO DI DRAGHI

GIORGIO PERINI

Il potere di disinformazione, volontario o meno, delle dichiarazioni dei nostri politici, in vista delle prossime elezioni europee ed in particolare di un possibile ruolo di Mario Draghi ai vertici delle istituzioni europee, continua a sorprendermi.

Matteo Renzi per esempio avrebbe detto, in un'intervista al Corriere, di volere Draghi "alla guida dell'Ue" precisando poi che, una volta eletto il nuovo Parlamento europeo, ciò dovrebbe tradursi in un "no alla Von der Leyen e un sì a Mario Draghi". Dal momento che Ursula von der Leyen è l'attuale presidente della Commissione europea, ciò implica che, secondo le parole di Renzi, l'eventuale subentro di Mario Draghi in quel ruolo lo collocherebbe alla guida dell'Ue. Ma è proprio così? Non ne sarei affatto sicuro perché, nell'attuale architettura dell'Unione europea, il maggiore potere decisionale è in capo ai governi degli stati membri riuniti nel Consiglio Ue, mentre alla Commissione europea è riservata la sola attuazione delle politiche europee (è un po' il "governo europeo" ma senza nessun potere di decretazione d'urgenza, sostituito- per così dire- dal potere di iniziativa legislativa che però ancora una volta deve confrontarsi con parlamento e consiglio), cioè la migliore applicazione possibile di ciò che c'è già.

Peccato che ciò che c'è già sia, per ammissione generale, assolutamente insufficiente per le sfide attuali e che proprio Mario Draghi sia stato chiamato a delineare cosa occorre cambiare e in quale direzione (lo stesso Draghi ne ha fornito qualche anticipazione nei giorni scorsi).

Ve lo immaginate Draghi, ostaggio del Consiglio, paralizzato dai veti incrociati degli stati, fintantoché il sistema decisionale all'unanimità non viene sostituito da quello a maggioranza qualificata? Vero che Draghi ha una credibilità personale ben maggiore di quella della Von der Leyen che gli consente di dialogare alla pari – ed anzi molto spesso di indicare la strada – con i maggiori leader europei (e non solo), ma è sufficiente?

Se veramente vogliamo Draghi "alla guida dell'UE" (e sarebbe un grosso valore aggiunto per tutto il continente, non solo per l'Italia) dobbiamo lavorare (in silenzio) perché possa diventare il prossimo presidente del Consiglio UE, senza sgambetti "domestici" come quello che fece proprio Renzi ad Enrico Letta, quando altri stati membri ne avevano proposto la candidatura alla stessa posizione.

SuperMario ha una credibilità personale ben maggiore di quella della Von der Leyen

Altrettanto fuorviante, secondo me, la dichiarazione della premier Meloni che, chiamata a pronunciarsi sul futuro ruolo di Draghi, avrebbe detto che "sono i cittadini che decidono", ben sapendo che i cittadini europei non potranno pronunciarsi direttamente sul presidente di nessuna delle tre maggiori istituzioni UE, la cui nomina sarà solo indirettamente il frutto degli equilibri che si creeranno tra le maggiori formazioni politiche a livello europeo.

E delle tre maggiori istituzioni quelle che più risentiranno di tali equilibri saranno lo stesso parlamento evidentemente e la Commissione europea (quasi esclusivamente per la presidenza, essendo le nomine dei Commissari europei in larga misura appannaggio degli stati membri, salvo bocciature in sede di audizione parlamentare, come accadde al nostro Buttiglione).

Molto minore l'influenza sulla presidenza del Consiglio UE che è soprattutto il risultato delle negoziazioni tra i leader di governo degli stati membri, di cui i cittadini europei devono accontentarsi di prendere atto, spesso purtroppo senza poterne cogliere il ruolo, né appassionarsi al toto-nomine.

IL SERVILISMO INTORNO A MELONI

ROBERTO WEBER

"Vergin di servo encomio" o per dirla alla Treccani "immune da elogi servili", dice il Poeta nel 5 maggio e in qualche modo definisce un atteggiamento chiave delle corti e più estesamente, delle sfere del potere: il servilismo, lo zerbinismo, lo spirito zelante e la piaggeria spinte all'eccesso e pronte a trasformarsi in ottusa pecoraggine pur di compiacere il 'padrone' di turno, meglio ancora di anticiparne i desideri. Caratteristiche che fioriscono in tutte le grandi organizzazioni, siano esse pubbliche o private, rispecchino i vertici delle istituzioni o i vertici dell'economia, ma che certamente in Rai – ove la politica al suo 'peggio' ha una sedimentazione importante – conoscono un terreno fertilissimo e sempre pronto ad offrire i suoi frutti.

Io l'episodio dell'oscuramento o censura a Scurati me lo spiego solo in questi termini; oppure – ed è una variabile da non escludere del tutto – in termini di 'dolo', di danneggiamento cinicamente voluto della attuale Presidente del Consiglio. La 'poveretta' – e come si può definire diversamente una donna che trasforma un partito di 'scappati di casa' nella prima formazione politica italiana, risponde a Berlusconi 'io non sono ricattabile', diventa la prima presidente del Consiglio donna, si guadagna (non badate ai grandi giornali) la stima degli Usa, strizza l'occhio alla Presidente dell'Unione Europea, si fa accompagnare in Tunisia dalla suddetta, impara a parlare l'Inglese decisamente meglio di Draghi….. – finisce vittima del peggiore degli autogol.

C'è il timore che la premier sia circondata da collaboratori inadeguati al ruolo

Ma non basta. Giorgia Meloni a questo punto reagisce sul suo profilo Facebook e ne infila una buona e una cattiva: fa proprie le motivazioni adottate dai suoi zelantissimi collaboratori in Rai che spiegano le cose in termini di quattrini e successivamente pubblica per esteso il discorso di Scurati (sacrosanto!). L'episodio grosso modo si chiude qui. Le cronache registrano una autentica fiammata di gloria per Serena Bortone, l'usuale strepito delle opposizioni e danni di immagine per il Governo da quantificare, ma a mio parere modesti.

Sotto il profilo squisitamente politico invece, l'episodio mi sembra piuttosto rilevante e ci segnala due cose che il tempo a mio avviso è destinato a portare a maturazione. La prima è legata alla natura e al profilo del proprio partito e dei propri uomini. Questa Premier è sola, o meglio, è in pessima compagnia. Mi riferisco a chi la circonda, agli uomini del suo partito, al quadro dirigente diffuso nei vari ministeri, partecipate di stato etc., fino ad arrivare alle figure tecnico-politiche minori che la aiutano e assecondano. Ho il timore che si tratti di gente piuttosto 'inadeguata' o, come rivelerebbero le parole dal 'sen fuggite' di un suo importante ministro, di persone che 'non sono mica normali'. Appunto non sono 'normali'. Non appartengono al tempo di 'prima' – e come potrebbero quando la storia di 'prima' si chiude a Piazzale Loreto – ma non appartengono nemmeno al tempo di oggi – di cui al massimo colgono gli umori belluini e la voglia di potere. Vissuti a lungo in cattività – come del resto indirettamente lascia trasparire la Meloni – una volta usciti dalle gabbie, perdono subito l'orientamento e nell'entusiasmo del conquistato 'potere', fanno cazzate a nastro. La seconda è legata alla sua coalizione: la frattura con la Lega, destinata ad approfondirsi con il suo prossimo prevedibile insuccesso elettorale, rende sempre meno robusta la coalizione di governo. Lo sfasciacarrozze che è in Salvini potrebbe nuovamente prendere il sopravvento e portarlo ad ulteriori gesti inconsulti. Ne deriva quindi che se Giorgia Meloni non ha nulla da temere dalle opposizioni, ha invece molto da temere dal proprio mondo e dagli alleati. Che guaio avere proprio fra gli amici, i più pericolosi nemici! Inadeguatezza per inadeguatezza, alla Presidente del Consiglio non resta che confidare su quella delle opposizioni, che, ahimè, vanta confini ancora inesplorati. —

ECONOMIA



Multiutility

Roberto Gasparetto, ad di AcegasApsAmga, racconta il nuovo piano industriale al 2027
Carburanti green per i bus, 350 mila contatori per il gas e la super rete per il porto di Trieste

«Hub dell'idrogeno al via Investiremo 579 milioni»

PIERCARLO FIUMANÒ

Intelligenza artificiale, guerra agli sprechi, elettrificazione delle banchine del porto di Trieste, contatori "intelligenti", idrogeno come fonte rinnovabile alternativa per i servizi pubblici, più raccolta differenziata e infrastrutture digitali a prova di un clima sempre più estremo. Il nuovo piano industriale 2024-2027 approvato dal cda di AcegasApsAmga, la prima multiutility del Nordest con base a Trieste che opera nei servizi ambientali e idrici e nella distribuzione di gas ed energia elettrica, mette sul piatto 579 milioni di euro di investimenti lordi (165 solo per quest'anno) per una rivoluzione digitale finanziata anche grazie a circa 53 milioni provenienti dal Pnrr. Nell'arco del piano 222,6 milioni andranno a Trieste, 138,3 milioni a Padova, 23,2 milioni a Udine, 17,3 a Gorizia. In corso intanto c'è la sostituzione di 350 mila contatori del gas con nuovi dispositivi "smart" da Trieste a Padova a Udine dove saranno dotati anche di allarme anti-sisma.

IL PIANO

L'amministratore delegato, Roberto Gasparetto, governa su una azienda di oltre 1.700 dipendenti nello storico palazzo di piazza Verdi a Trieste dove hanno anche sede Hera Trading e Esternergy: «Il fatto che abbiamo mantenuto qui le sedi legali garantisce alla regione Friuli Venezia Giulia un vantaggio fiscale di 75 milioni. Siamo una ricchezza per questo territorio e con questo piano vogliamo garantire una maggiore qualità del servizio», sottolinea. Gasparetto rivendica il contributo offerto ai risultati di gruppo da parte della controllata nordestina che produce un fatturato di 1,6 miliardi ed ha appena vinto la gara per la concessione del servizio gas a Udine «che abbiamo acquisito proprio grazie alla nostra proposta di rete resiliente». Gasparetto sottolinea che il nuovo piano garantisce l'efficienza della rete e la continuità del servizio di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici: «Ci siamo posti il problema di ridurre i rischi di fronte ad eventi estremi come frane e mareggiate. Tutta la nostra infrastruttura, in particolare quella elettrica, dovrà essere perfettamente resiliente. In questo momento dobbiamo essere preparati di fronte ai rischi di interruzione del servizio. Transizione energetica, mobilità elettrica, fonti energetiche alternative e intelligenza artificiale sono i capisaldi del nostro piano».

SMART GRID

AcegasApsAmga dovrà gestire nei prossimi dieci anni il forte aumento del fabbisogno di energia richiesto per l'elettrificazione delle banchine del porto di Trieste, della Piattaforma Logistica di Trieste e del futuro molo VIII. Il piano industriale stanzia una ventina di milioni (finanziati per 18 milioni dal Pnrr anche grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale) per realizzare la Smart Grid, la rete elettrica che sarà completata nel 2026 in coordinamento con l'Autorità portuale in grado di adattarsi in tempo reale alla mega-richiesta di energia che arriverà ad esempio dalle navi da crociera: «Prepariamo la Trieste del futuro anticipando il fabbisogno necessario allo sviluppo economico dei prossimi anni».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A Padova la pressione della rete idrica viene gestita applicando l'intelligenza artificiale con un algoritmo che evita sprechi e dispersioni: una novità che a breve arriverà anche a Trieste. Al settore idrico andranno una cinquantina di milioni: 21 milioni a Trieste (15 milioni per l'acquedotto e 6 milioni per le fognature e gli impianti di depurazione) e 32 milioni a Padova anche qui per l'ammodernamento della rete: «Nel 2023 si è lavorato a un progetto (Smart water management) per mettere in rete i gestori del sistema idrico integrato di Friuli Venezia Giulia e Veneto evitando dispersioni grazie anche a una sessantina di milioni del Pnrr», sottolinea Gasparetto. Il piano destina 18 milioni per scongiurare perdite idriche in gran parte finanziati dal Pnrr di cui 6 milioni stanziati a Trieste. A Padova 14,5 milioni serviranno a mettere in sicurezza la rete del Bacchiglione mentre con altri 5 milioni si realizzeranno sette bioessicatori. Altri 52 milioni serviranno alla rete del gas.

IL PIANO INDUSTRIALE 2024-2027 AcegasApsAmga

Investimenti lordi per AcegasApsAmga 2024-2027	**579 mln** euro	
Investimenti lordi per AcegasApsAmga 2024	**165 mln** euro	
Investimenti lordi su Trieste-GO-UD		
Investimenti lordi su Padova		
Investimenti sistema idrico Padova	**32 mln** euro	(di questi 19 per l'acquedotto e 13 per fognatura)
Investimenti sistema idrico Trieste	**21 mln** euro	(di questi 15 per l'acquedotto e 6 per fognatura)
Investimenti reti gas (TS-UD-GO) 2024-27	**52 mln** di euro	
Investimenti 2024	**13 mln** di euro	
Investimenti reti elettriche 2024-27 (TS-GO)	**69 mln** euro	
Investimenti reti elettriche 2024 (TS-GO)	**21 mln** euro	(di cui Ts 9 milioni e Gorizia 4 milioni)
Investimenti ambiente TS 2024-27	**22 mln** euro	
Investimenti ambiente 2024 TS	**6,2 mln** euro	
Investimenti ambiente PD 2024-27	**21 mln** euro	
Investimenti ambiente PS 2024	**8 mln** euro	
PROGETTI FINANZIATI CON IL PNRR		
Hydrogen Hub TS	**14 mln** da Pnrr e 1,8 dal bando europeo Horizon	
Smart Grid TS	**18,4 mln** da Pnrr per un totale di 20 mln	
Smart Water Management FVG*	**6 mln** di euro da Pnrr su 7 milioni totali	
Sustainable Water Management**	**12,5 mln** di euro su 14,5 totali	
7 Bioessicatori (PD)	**5 mln** di euro su 6,5 totali	
Piattaforma Ambiente FVG	**1 mln** euro tutto PNRR	
Nuovo centro di Raccolta PD	**0,7 mln** euro Pnrr su 1 mln totale	
Nuovo centro di Raccolta TS	**1 mln** di euro Pnrr su 1,8 totali	
Cassonetti Smarty TS Città + Altopiano	**1,8 mln** euro da Pnrr	

GLI INVESTIMENTI NEI TERRITORI (IN MILIONI)

	BDG 2024	Piano 2025	Piano 2026	Piano 2027	Tot 24-27
GO	5,1	5,3	3,7	3,2	17,3
PD	48,5	42,1	26,1	21,7	138,3
TS	59,9	66,6	49,8	46,4	222,6
UD	7,7	6,3	4,6	4,6	23,2
TOT	121,1	120,2	84,2	75,9	401,4

*Lotta alle perdite Idriche TS
**Lotta alle perdite Idriche PD – Acqua in rete Bacchiglione

WITHUB


Roberto Gasparetto

«Anticipiamo il fabbisogno necessario allo sviluppo economico di Trieste nei prossimi anni»

HUB DELL'IDROGENO

Finanziata con 14 milioni dal Pnrr e 1,8 milioni dal bando Horizon Eu nel core business del piano industriale c'è la realizzazione dell'Hydrogen Hub di Trieste che produrrà 370 tonnellate di idrogeno l'anno, di cui 116 prodotte con l'energia che arriverà da un campo fotovoltaico (di potenza 4,5 megawatt) che sarà costruito in area portuale (ex raffineria Esso) e il restante utilizzando l'energia rinnovabile prelevata dalla rete: un esempio di economia circolare considerata che viene recuperata l'acqua di raffreddamento del termovalorizzatore. L'idrogeno sarà il carburante green per i bus di Trieste Trasporti e anche per il traffico pesante. Gasparetto aggiunge che la produzione di idrogeno servirà anche per nuovi insediamenti industriali in area portuale.

CASSONETTI "INTELLIGENTI"

Ammontano a 22 milioni gli investimenti lordi nel settore ambiente nell'arco del piano (6,2 milioni nel 2024) per automatizzare la gestione del servizio di raccolta rifiuti con cassonetti "intelligenti" in modo da prevenire eventuali criticità: oggi sono 94 mila le tonnellate di rifiuti raccolti per un'utenza di circa 200 mila persone. Nei piani di AcegasApsAmga c'è l'obiettivo di portare al 75% la raccolta differenziata nel difficile (orograficamente) territorio triestino. Sul fronte gas gli investimenti nell'arco del piano ammontano a 52 milioni (40 a Trieste e 12 a Gorizia) mentre per quanto riguarda le reti elettriche parliamo di 69 milioni di investimenti (64 a Trieste e 5 a Gorizia). Rilevanti gli investimenti per rispettare gli obiettivi Ue del climate change: «Ci confrontiamo con un contesto normativo indirizzato a favore della decarbonizzazione e transizione energetica che comporta la capacità di progettare, realizzare un'ampia gamma di tecnologie efficienti. Parliamo di un business focalizzato sulla riduzione dei consumi e sulla produzione dell'energia termica ed elettrica sempre più green». Tutto ciò nel rispetto della Direttiva edifici Green con un obiettivo di riduzione dei consumi dell'energia finale di almeno l'11,7% rispetto alle previsioni della domanda 2030. Altri 12 milioni sono programmati per Hera Luce, la società Benefit che si occupa di illuminazione pubblica.—

GRANDE DISTRIBUZIONE

Aspiag aumenta il fatturato Superati i 2,7 miliardi di euro

Nell'esercizio 2023 i ricavi della concessionaria Despar sono saliti del 6,3%
Rissbacher: potenziati i rapporti con i fornitori locali per le filiere corte

Riccardo De Toma

Cresce più dell'inflazione il fatturato Despar a Nordest. Aspiag Service, la concessionaria del marchio in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna e Lombardia orientale, ha infatti chiuso il 2023 con un fatturato di 2,71 miliardi, in crescita del 6,3% sul 2022. Una crescita su cui ha inciso anche l'ulteriore espansione della rete, non tanto in Triveneto, quanto nell'area emiliano-romagnola e lombarda, dove lo sbarco di Despar è più recente.

Quattordici, nell'area in cui opera Aspiag, le aperture nel 2023 tra punti vendita a gestione diretta e negozi affiliati. Nove di queste sono ex novo, mentre in 5 casi si tratta di ristrutturazioni. Ammontano a 68 milioni gli investimenti 2023, a sostegno di una crescita che, come detto, guarda più verso le aree di presidio più recente, mentre in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige si punta più a consolidare una presenza già massiccia. Delle nove nuove aperture, in particolare, quella a gestione diretta sono in Romagna e in provincia di Cremona. Tutti affiliati invece i tre nuovi esercizi avviati in Triveneto, due in provincia di Padova (Ponso e Tribano) e uno a Udine centro. Complessivamente la rete Aspiag sale a 554 punti vendita, di cui 250 a gestione diretta. Più negozi comportano ovviamente un incremento anche degli occupati: in virtù di 405 assunzioni la forza lavoro sale a quota 9.285 dipendenti. Quasi 2 su 3 (il 63,4%) sono donne e in quasi 9 casi su 10 (88,5%) si tratta di contratti a tempo indeterminato. Elevato il livello di fidelizzazione, con un basso turnover in uscita.

Ad alimentare la crescita, secondo il presidente del comitato di gestione Christof Rissbacher, anche il potenziamento dei rapporti con i fornitori locali, con lo sviluppo delle filiere corte, l'andamento positivo dei prodotti a marchio (31% delle vendite) e della linea low cost S-budget (+18% sul 2022), sempre più ricercati dalla clientela come risposta alla crescita dei prezzi. Per quanto riguarda la filiera corta, il brand Sapori del Territorio raccoglie oggi 3.400 referenze a scaffale provenienti da circa 400 produttori locali.

«Sempre nella prospettiva di valorizzare le produzioni agroalimentari regionali – spiega Aspiag – si è rafforzata anche la sinergia di Despar Nord con le istituzioni locali per l'implementazione di protocolli che puntano a valorizzare i prodotti locali e certificati Dop, Igp e Stg e consentono di sostenere i prodotti regionali. I protocolli attivati a Nordest sono Veneto – The Land of Venice, Io sono Fvg, I love Trentino e Qualità Alto Adige.

Sul fronte del contenimento dei prezzi e dell'impegno sociale, da sottolineare i trecento prezzi a prodotto bloccato del trimestre anti-inflazione (parliamo del periodo ottobre-dicembre), i fondi per circa 1 milione devoluti per raccolte fondi, donazioni, le collaborazioni con Last Minute Market e Fondazione Banco Alimentare per il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari invenduti.—



Cresce più dell'inflazione il fatturato Despar a Nord Est

GENERALI

Aperta alla comunità l'Oasi Gregorina affiliata al Wwf

Nell'ambito di Generali Act4Green, il progetto dedicato all'ambiente di Generali, è stata presentata a Roma l'Oasi Gregorina, affiliata al sistema nazionale Wwf. Si tratta di un'area naturale e agricola di 25 ettari, all'interno dell'omonima tenuta del gruppo Leone Alato che la Compagnia restituisce alla comunità. L'Oasi è situata a Castrocaro Terme (Forlì-Cesena).

MOVIMPRESE

Nel trimestre saldo negativo per le imprese regionali

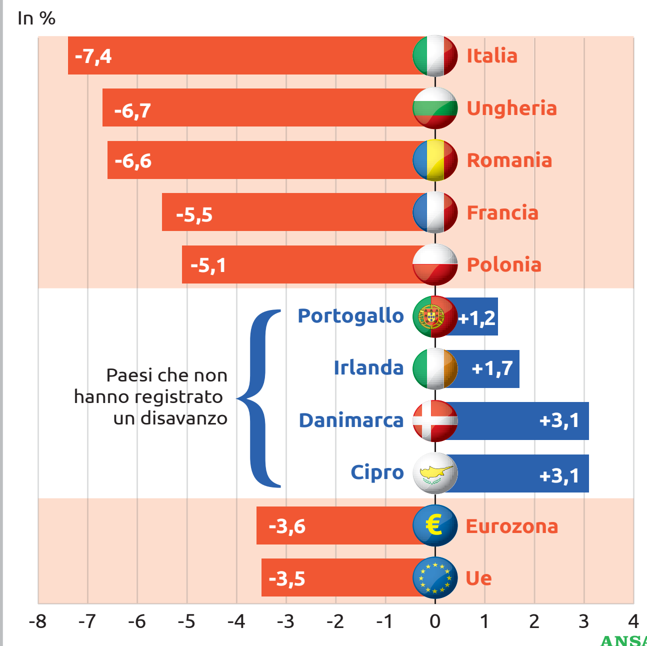
TRIESTE

Saldo delle imprese negativo in Veneto e Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre dell'anno. Il report Movimprese di Unioncamere sottolinea però il percorso di recupero della normalità all'anagrafe delle imprese italiane. Tra gennaio e marzo il bilancio tra aperture e chiusure di attività economiche si è attestato a livello nazionale a -10.951 unità, un valore più elevato rispetto allo stesso trimestre degli ultimi tre anni, ben al di sotto della media dell'ultimo decennio (-14mila imprese). In Veneto, nel primo trimestre, 8.839 aziende si sono iscritte alle Camere di Commercio, mentre le cessazioni sono state 10.357, per un saldo negativo di 1.518. In Friuli Venezia Giulia le nuove "iscritte" sono 1.928, 2.190 cessazioni (con un saldo negativo di 262). Il 31 marzo scorso le aziende attive in regione sono 97.529, contro le 97.806 di fine 2023 (saldo -277). —

CONTI PUBBLICI

Il deficit vola al 7,4% è il più alto d'Europa Bankitalia in allerta sul cuneo fiscale

Via Nazionale: «Una ulteriore proroga darebbe incertezza» Per la Corte dei Conti stanziamenti insufficienti per la sanità



Domenico Conti / ROMA

Ancora una revisione al rialzo per i costi del superbonus 110%, che fa lievitare al 7,4% il deficit 2023, avvicina la probabile procedura d'infrazione Ue e stende un'ombra d'incertezza sulla quadra da trovare fra lo scenario rappresentato nel Def e le misure su cui punta il governo. A partire dalla conferma del taglio del cuneo fiscale, fino all'Irpef a tre aliquote e al fabbisogno della sanità. Mentre i tecnici del ministero dell'Economia stanno mettendo ancora a punto le misure da portare al Consiglio dei ministri di domani, a far piovere una tegola sulle stime - quel 7,2% di deficit 2023 conteggiato nel Def - è una fila di audizioni parlamentari sul Documento di economia e finanza.

LA REVISIONE

Prima ancora, però, il tandem Istat-Eurostat sfodera l'ennesima revisione del deficit 2023 da incentivi edilizi: dal 5,3% che era stato conteggiato nella Nadef lo scorso autunno, era salito al 7,2% a marzo. Ora il contatore segna 7,4%, «il più alto in Europa» dice Eurostat. Senza escludere ulteriori revisioni «limitate» legate «alla fisiologica stabilizzazione del dato relativo alla cessione dei crediti nei prossimi mesi» e ai «dati sulle detrazioni desunte dalle di-


La sede di Bankitalia ANSA

chiarazioni fiscali, che saranno disponibili solo dopo la fine dell'anno». Il tutto, avverte l'Istat, fra «incertezze sull'evoluzione dell'economia, legate soprattutto alle incognite dello scenario geopolitico». La Banca d'Italia spiega che le previsioni si discostano solo lievemente dal Def. Ma il costo del superbonus, fra le deroghe concesse lo scorso anno (a partire dai condomini) a un meccanismo di incentivi di cui Bankitalia invita a non ripetere gli errori in futuro, è lievitato a 77 miliardi solo sul 2023.

POCHI MARGINI

E così restano margini risicati per le altre misure: il capo dipartimento Economia e Statistica di Via Nazionale, di fronte all'intenzione del governo di prorogare il taglio del cuneo fiscale avverte che «un'ulteriore proroga di natura temporanea degli sgravi contributivi accrescerebbe l'incertezza sull'evoluzione futura dei conti pubblici». Con la proroga, «il disavanzo sarebbe superiore rispetto a quello tendenziale a legislazione vigente di circa un punto percentuale del Pil in media d'anno nel triennio 2025-27, rimanendo al di sopra del 3% in tutti gli anni dell'orizzonte previsivo». Senza contare la necessità di investire nella sanità, dove la Corte dei Conti giudica gli stanziamenti «non in grado» di evitare il decadimento dei servizi offerti. È proprio il superamento «non temporaneo» della soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil, secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, a rendere «molto probabile» l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo da parte dell'Ue nei confronti dell'Italia. —

IN BREVE

L'appuntamento
Oggi l'assemblea Tim Vivendi si asterrà

Vivendi, il maggior azionista di Tim con il 23,7% del capitale, ha deciso per lo 'status quo': all'assemblea di oggi si asterrà su tutto, meno che sulla lista del collegio sindacale da lei stessa presentata. Di fatto si decreta la vittoria della lista del cda con un nuovo mandato triennale a Pietro Labriola che proverà a portare a termine il riassetto del gruppo e la vendita della rete.

Energia
Istruttoria Antitrust sui contratti dell'Enel

L'Antitrust ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Enel Energia per accertare l'eventuale pratica commerciale scorretta sulle modalità di comunicazione rinnovi. L'Antitrust evidenzia il «numero elevato di istanze di intervento pervenute». «I segnalanti rappresentano, oltre alla difficoltà di sostenere esborsi quadruplicati o quintuplicati rispetto al passato, di non aver ricevuto alcuna informazione preventiva» sul rinnovo contrattuale e «di non aver potuto, pertanto, esercitare il diritto di recesso».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,752	1,30	1,7185	1,754	-7,78	5.380,80
Abbvie	158,02	1,66	155,4	157,6	10,40	-
Abitare in	4,06	3,05	3,97	4,07	-20,14	105,70
Acea	15,81	1,09	15,61	15,91	12,47	3.309,83
Acinque	1,95	-1,52	1,95	1,97	-4,54	390,20
Adidas	223	-0,84	223,4	225,2	22,04	-
Adobe	434,8	-1,05	435	436,35	-18,16	-
Advanced Micro Devic	138,54	-1,28	137,4	140,7	5,80	-
Aeffe	0,786	1,55	0,77	0,826	-17,07	82,05
Aeroporto di Bologna	7,9	0,25	7,8	7,94	-4,97	283,71
Ageas	43,84	1,48	43,36	43,9	8,96	-
Air France-Klm	10,105	2,13	10,085	10,22	-27,43	-
Air Products And Chemicals	216,5	-	217,4	218	-12,27	-
Airbus Group	161,08	0,56	159,6	161,38	14,38	-
Alerion Cleanpwr	17,3	-1,14	17,3	17,7	-35,33	940,64
Algowatt	0,2415	-0,41	0,2415	0,242	-18,53	11,22
Alkemy	10,3	-6,79	9,92	10,9	19,87	62,63
Allianz	266,3	1,10	264,4	267,1	8,31	-
Alphabet Classe A	145,54	0,51	144,38	146,86	15,02	-
Alphabet Classe C	147,08	0,55	146,08	148,38	14,84	-
Altria Group	39,925	1,62	39,725	39,725	8,26	-
Amazon	164,74	-0,42	164,06	168,22	20,07	-
American Express	215,55	1,22	216,3	216,55	21,58	-
Amplifon	31,57	0,73	31,26	31,86	-0,32	7.073,77
Anima Holding	4,236	1,24	4,182	4,244	4,20	1.379,98
Antares Vision	2,56	0,39	2,51	2,575	37,38	177,30
Apple	155,44	0,36	154,98	156,32	-11,09	-
Aquafil	3,03	1,00	2,97	3,05	-14,52	127,04
Ariston Holding	4,74	0,42	4,74	4,846	-24,90	591,56
Ascopiave	2,36	0,64	2,345	2,38	3,75	548,58
Asml	810,8	-1,30	811,8	823,1	20,43	-
At&T	15,368	0,65	15,404	15,404	2,34	-
Avio	11	1,66	10,84	11,1	27,72	286,15
Axa	34,39	1,33	34,26	34,6	14,79	-
Azimut H.	24,26	1,04	24,13	24,4	1,11	3.431,07
B						
B&C Speakers	17,6	3,23	17,25	17,8	-7,72	189,23
B. Cucinelli	95,9	-1,29	95,7	97,95	9,67	6.619,48
B. Desio	4,46	-5,11	4,37	4,48	27,82	622,83
B. Generali	35,62	0,79	35,4	35,94	4,67	4.120,39
B. Ifis	20,3	-0,29	20,14	20,52	28,11	1.086,20
B. Profilo	0,221	-0,90	0,219	0,223	10,22	151,59
B.Co Santander	4,667	3,46	4,57	4,63	18,87	72.649,00
B.F.	3,62	0,28	3,56	3,65	-9,47	939,44
B.P. Sondrio	7,33	2,23	7,185	7,365	21,67	3.234,73
Banca Mediolanum	9,77	-3,93	9,725	9,945	18,29	7.517,55
Banca Sistema	1,414	3,06	1,372	1,418	12,93	110,04
Banco BPM	5,892	-7,79	5,808	6,024	32,82	9.618,12
Banco De Sabadell	1,491	0,27	1,489	1,489	33,06	-
Bank Of America	35,05	1,04	34,795	34,95	10,81	-
Basf	51,2	1,29	50,52	51,21	3,25	-
BasicNet	3,84	-3,03	3,74	3,99	-13,98	213,96
Bastogi	0,368	-5,64	0,361	0,386	-23,84	48,12
Bayer	27	2,97	26,68	27,525	-22,91	-
Bbva	10,4	1,86	10,305	10,305	24,00	32.560,11
Beewize	0,765	-3,16	0,755	0,775	47,39	8,60
Beghelli	0,225	-0,88	0,224	0,236	-16,94	45,70
Berkshire Hathaway	382,25	1,07	382,25	384,35	16,79	-
Bestbe Holding	0,0038	5,56	0,0036	0,0038	-77,93	4,93
BFF Bank	11,76	-4,39	11,7	11,88	18,72	2.301,23
Bialetti	0,252	-3,08	0,247	0,268	-5,14	38,15
Biesse	11,53	0,09	11,41	11,57	-9,76	315,15
Bioera	0,099	-	0,0826	0,099	17,60	1,32
Biogen	182	1,90	183,2	183,2	-21,58	-
Bitcoin Group	55,5	4,72	53,4	55,5	114,55	-
Blackrock	705,9	-	708,7	713,6	-3,99	-
Bmw	106	0,05	105,75	106,45	4,29	-
Bnp Paribas	66,47	1,56	65,87	66,66	3,89	-
Boeing	159,52	-0,68	159,72	161,14	-31,69	-
Borgosesia	0,698	0,29	0,682	0,698	-0,81	32,85
Boston Scientific	63,5	-	63,5	63,5	28,26	-
Bper Banca	4,514	2,34	4,394	4,524	45,58	6.246,27
Brembo	11,97	2,40	11,74	12	5,73	3.927,04
Brioschi	0,053	0,38	0,0514	0,053	-14,90	41,16
Broadcom	1137	-1,54	1134	1152	15,19	-
Buzzi	32,64	-0,85	32,38	33,18	19,55	6.358,64
C						
Cairo Comm.	2,14	0,71	2,115	2,16	16,93	287,09
Caixabank	4,859	1,17	4,859	4,859	26,67	-
Caleffi	0,882	-0,45	0,832	0,896	-15,43	13,40
Caltagirone	5,14	-0,77	5,14	5,28	20,55	619,54
Caltagirone Ed.	1,13	0,89	1,12	1,145	14,69	140,38
Campari	9,534	0,61	9,466	9,568	-7,58	11.635,55
Carel Industries	17,92	-2,71	17,92	18,68	-26,21	2.055,64
Caterpillar	333,5	-0,45	337	337	26,60	-
Cellularline	2,78	0,36	2,73	2,78	18,40	60,53
Cembre	43	2,63	41,8	43	13,30	714,13
Cementir Hldg.	9,73	0,31	9,6	9,77	1,68	1.543,69
Centrale Latte Italia	2,78	3,73	2,66	2,78	-13,26	37,52
Chevron	151,34	0,85	151,66	151,66	9,26	-
Cia	0,0455	-	0,045	0,046	9,64	4,20
Cir	0,563	-2,26	0,56	0,58	33,30	638,84
Cisco Systems	45,165	-	45,175	45,315	-1,62	-
Citigroup	56,19	1,28	56,22	56,22	17,24	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,06	6,1	55,40	187,11
Class	0,1005	3,61	0,0976	0,1005	62,52	27,05
Cnh Industrial	10,87	-5,60	10,51	11,815	4,94	15.714,22
Coinbase Global	204,5	-0,02	203	212	27,39	-
Comer Industries	33,8	0,90	33,6	33,8	15,14	955,33
Commerzbank	13,535	1,20	13,425	13,54	25,46	-
Conocophillips	121,1	-	121,54	121,54	17,71	-
Continental	62,84	0,74	62,8	63,22	-18,41	-
Costco Wholesale	664,5	-	667,7	667,7	12,07	-
Covestro	48,46	-	48,41	48,52	-4,44	-
Credem	9,48	1,07	9,34	9,48	15,93	3.177,48
Credit Agricole	14,215	2,97	13,95	14,23	8,09	-
Csp Int.	0,275	-5,17	0,272	0,289	-8,59	11,59
Curevac	2,324	3,84	2,33	2,33	-42,34	-
Cy4Gate	5,96	2,23	5,72	5,99	-30,35	134,73
D						
Daimlerchrysler	74,29	1,49	73,5	74,72	17,86	-
D'Amico	6,21	-1,11	6,12	6,28	8,82	766,61
Danieli	32,1	-	31,7	32,4	9,92	1.324,52
Danieli r nc	23,7	-2,07	23,6	24,3	9,75	967,43
Datalogic	5,35	2,10	5,2	5,4	-22,78	306,14
De' Longhi	29,68	-1,07	29,68	30,32	-2,60	4.519,15
Deutsche Bank	15,136	1,47	14,912	15,15	24,87	-
Deutsche Lufthansa	6,772	1,50	6,78	6,824	-16,81	-
Deutsche Post	38,66	0,89	38,66	38,78	-15,13	-
Deutsche Telekom	21,6	2,22	21,3	21,6	-2,68	-
Deutsche Wohnen	17	-	17,16	17,16	-14,92	-
Diasorin	94,94	4,12	91,4	95,08	-3,08	5.064,12
Digital Bros	8,03	0,50	7,95	8,11	-26,29	114,06
Digital Value	54,5	2,06	53,8	54,9	-13,24	530,20
Dollar General	134,22	-	135	135	22,84	-
doValue	1,885	2,28	1,849	1,908	-46,62	146,78
E						
E.P.H.	0,001	-	0,0009	0,001	-97,71	0,15
Edison r nc	1,51	-4,43	1,48	1,53	2,59	173,82
Eems	0,2367	4,32	0,2268	0,2383	-47,71	1,15
El.En	11,4	-1,81	11,4	11,71	19,01	935,98
Electronic Arts	119,7	-	119,12	120,24	-2,99	-
Eli Lilly & Company	684,5	0,03	683	690	32,03	-
Elica	1,85	-1,86	1,845	1,88	-17,67	119,07
Emak	1,094	3,21	1,074	1,11	-0,59	176,90
Emerson Electric	102,18	-	102,88	102,88	17,81	-
Enav	3,748	-0,64	3,692	3,784	9,17	2.034,66
Endesa	17,15	-	17,26	17,26	-5,61	-
Enel	6,049	1,58	5,907	6,05	-12,15	60.175,16
Enervit	3,14	1,29	3,1	3,14	-1,74	55,18
Eni	15,34	0,54	15,194	15,418	-1,90	50.994,79
Equita Group	4	1,27	3,94	4	7,15	202,17
Erg	24,04	-1,07	23,96	24,52	-16,25	3.646,00
Ericsson - Class B	4,924	-	5,012	5,02	-12,22	-
Esprinet	4,996	1,09	4,958	5,055	-9,38	251,35
Essilorluxottica	203,1	-0,93	202,2	206	10,76	-
Estee Lauder Companies	136,5	0,74	136,5	136,5	2,21	-
Eurocommercial Prop.	21,25	-	21	21,25	-7,28	1.121,58
EuroGroup Laminations	3,588	-0,83	3,584	3,71	-7,25	339,70
Eurotech	1,424	0,71	1,41	1,464	-43,75	49,59
Evotec	13,68	-	13,44	13,53	-37,63	-
Expedia Group	121,28	-	120	122,54	9,92	-
Exprivia	1,72	1,18	1,64	1,725	2,85	89,43
Exxon Mobil	113,24	0,46	112,32	112,68	22,09	-
F						
Facebook	450,05	-1,41	444,85	461,2	43,82	-
Faurecia	14,64	3,68	14,13	14,95	-31,24	-
Ferrari	382,8	-1,14	378,7	391,4	26,54	75.170,26
Ferretti	2,955	0,85	2,93	2,99	1,26	994,10
Fidia	0,48	3,45	0,471	0,5	-47,86	4,52
Fiera Milano	3,74	3,17	3,625	3,765	29,66	259,60
Fila	8,74	1,63	8,56	8,74	2,89	366,34
Fincantieri	0,766	-0,39	0,737	0,776	37,34	1.309,77
Fine Foods & Ph.Ntm	8,2	-1,44	7,8	8,4	-3,50	185,03
FinecoBank	14,17	0,21	14,085	14,265	3,19	8.569,76
First Solar	164,56	-0,83	166,46	168,12	5,42	-
FNM	0,437	0,46	0,436	0,44	-3,80	190,49
Fresenius	27,38	1,86	27,2	27,37	-9,65	-
Fresenius Medical Ca	38,95	-	38,45	39	-6,55	-
Fuelcell Energy	0,7772	-10,42	0,7478	0,8488	-41,85	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,66	2,48	0,642	0,668	-18,33	38,25
Garofalo Health Care	4,74	0,42	4,71	4,76	3,51	429,30
Gasplus	2,31	-0,86	2,31	2,39	-6,37	104,72
Gaz De France	15,5	-2,67	15,5	15,95	-0,33	-
Gefran	8,02	0,50	7,94	8,1	-8,10	114,73
General Dynamics	273,05	0,81	273,2	273,45	17,88	-
General Electric	138,5	-	140	141,5	25,21	-
General Motors	40,215	-	40,35	40,35	25,04	-
Generalfinance	10,4	-	10,15	10,45	10,09	129,43
Generali	22,77	0,44	22,74	22,87	17,86	35.146,39
Geox	0,662	1,22	0,649	0,662	-10,99	168,39
Giglio Group	0,389	6,28	0,366	0,397	-22,98	9,85
Gilead Sciences	63,03	1,25	62,95	63,14	-15,53	-
Goldman Sachs Group	383,7	-	378,9	382,8	8,20	-
GPI	12,4	1,14	12,2	12,42	24,42	355,48
Grandi Viaggi	0,792	-0,25	0,792	0,794	-0,23	38,02
Greenthesis	2,22	-	2,21	2,22	131,68	343,66
GVS	5,48	-3,52	5,48	5,7	-0,96	986,32
H						
Hapag-Lloyd	157,1	-	153,4	158,2	8,95	-
Hecla Mining	4,799	-4,33	4,68	4,925	12,28	-
Heidelberg Cement	92,4	-	91,5	92,74	8,32	-
Hellofresh	6,922	1,73	6,876	7	-51,84	-
Henkel	66,85	-	67,15	67,15	-0,64	-
Henkel Vz	73,96	2,44	73,4	74,12	-0,41	-
Hera	3,262	1,49	3,22	3,262	7,63	4.770,43
Honeywell International	183,08	-	182,8	182,8	3,36	-
Hugo Boss	50,58	2,24	49,85	50,62	-16,59	-
I						
Iberdrola	11,43	0,44	11,385	11,475	-5,77	-
Igd - Siiq	1,62	6,16	1,54	1,63	-35,44	165,07
Illimity bank	4,794	3,86	4,632	4,794	-16,24	384,59
Immsi	0,535	0,94	0,531	0,542	-8,23	178,73
Incyte	49,13	-	47,99	47,99	-5,50	-
Indel B	22,4	-	22,4	22,4	-5,41	130,86
Inditex	44,65	1,80	44,4	44,47	11,41	-
Industrie De Nora	12,22	0,58	11,92	12,92	-22,17	626,99
Infineon Technologie	29,825	-1,08	29,645	30,5	-18,51	-
Ing Groep	15,336	0,82	15,138	15,344	10,42	-
Intel	32,14	-0,96	32,14	32,425	-28,37	-
Intercos	13,36	-	13,16	13,52	-6,51	1.287,57
Interpump	41,02	0,64	40,7	41,38	-13,16	4.432,16
Intesa Sanpaolo	3,4285	1,53	3,394	3,438	26,40	61.161,63
Inwit	9,985	0,40	9,98	10,06	-13,44	9.528,78
Irce	2,14	-0,93	2,14	2,19	10,17	61,11
Iren	1,808	1,57	1,769	1,808	-10,62	2.292,48
It Way	1,346	1,20	1,346	1,364	-21,62	14,29
Italgas	5,135	1,28	5,075	5,135	-2,65	4.095,74
Italian Design Brands	10,02	0,30	9,92	10,12	-1,41	269,36
Italian Exhibition Gr.	4,7	-1,26	4,68	4,78	51,44	145,04
Italmobiliare	32,8	0,61	32,7	33,05	17,41	1.386,94
Iveco Group	11,875	-3,92	11,5	12,04	51,03	3.352,98
IVS Gr. A	6,44	-4,73	6,44	6,86	22,54	605,51
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	175,5	2,26	174,3	176,22	11,74	-
Juventus FC	1,7386	2,08	1,7032	1,7782	-22,73	431,62
K						
Kellanova	54,24	-	54,02	54,02	7,50	-
Kering	346,3	1,96	342	350,85	-15,88	-
Keurig Dr Pepper	29,725	-	29,57	29,57	-4,45	-
Kla-Tencor	589,9	-	592	592	25,61	-
KME Group	1,024	-0,19	1,022	1,07	13,12	320,65
KME Group r nc	1,43	-2,72	1,43	1,43	25,87	20,57
Kroger	53,19	-	53,19	53,57	31,19	-
L						
Landi Renzo	0,3155	-1,25	0,315	0,3225	-28,73	71,32
Lazio	0,654	2,83	0,632	0,664	-18,92	43,14
Leonardo	21,75	0,32	21,47	21,98	46,04	12.652,46
Lockheed Martin	437,1	0,74	434,65	438,15	2,42	-
Lottomatica Group	10,48	-0,66	10,42	10,64	7,21	2.643,50
LU-VE	21,3	-0,70	21,15	21,65	-7,05	473,18
Lvmh	797,5	0,29	793,7	805,1	7,88	-
Lyft	15,26	-1,74	15,35	15,35	15,26	-
M						
Maire Tecnimont	7,185	-4,90	7,145	7,47	54,21	2.510,95
Marr	11,9	5,68	11,3	11,98	-2,24	743,99
Marvell Technology	58,29	-1,80	58,13	59,14	6,20	-
Mastercard	427,85	-	437,85	437,85	13,34	-
Mcdonald's	257,45	-	256,3	256,35	-4,16	-
Mediobanca	13,615	0,89	13,515	13,655	20,54	11.482,25
Medtronic	75,23	-	75,18	75,18	-0,56	-
Merck	147,85	1,23	147,55	148,2	2,46	-
Met.Extra Group	2,8	-	2,8	2,8	46,21	1,62
Mfe A	2,62	0,92	2,602	2,656	9,70	861,45
Mfe B	3,74	4,82	3,59	3,744	8,84	843,45
Microchip Technology	77,33	-	77,97	77,97	-0,72	-
Micron Technology	100,88	0,44	100,32	102,54	32,10	-
Microsoft Corp	374,65	-0,43	372	378,15	11,03	-
Mittel	1,36	-	1,36	1,36	-9,58	111,09
Moderna	96,55	0,71	93,83	96,86	5,91	-
Moncler	65,26	-0,28	65,1	66,38	16,80	17.917,94
Mondadori	2,175	0,46	2,145	2,185	1,03	565,23
Mondo TV	0,2065	2,48	0,2	0,208	-33,71	12,86
Monrif	0,0408	1,49	0,0382	0,0412	-22,22	8,32
Monte Paschi Si	4,29	3,05	4,171	4,309	36,34	5.244,76
Morgan Stanley	85,81	-	85,7	85,7	14,30	-
Munich Re	418	-	415,2	418,5	8,97	-
MutuiOnline	34,85	1,31	34,65	35,3	6,80	1.358,45
N						
Neodecortech	2,7	-	2,62	2,78	-19,47	37,77
Netflix	519,9	-0,90	510	523,7	21,43	-
Netweek	0,0562	-	0,0538	0,0562	-55,26	1,01
Newlat Food	5,79	-0,17	5,73	5,8	-26,38	254,31
Newmont	35,49	-	35,76	35,795	-6,22	-
Nexi	5,474	1,22	5,444	5,518	-27,47	7.065,91
Next Re Siiq	3,16	-	3,16	3,16	4,35	37,00
Nike	88,37	-1,67	88,23	89,87	-9,40	-
Nikola Corp	0,5946	-3,29	0,5946	0,6359	-22,14	-
Nokia Corporation	3,4645	5,24	3,2855	3,48	6,09	-
Nordea Bank	10,94	-	9,7	10,975	-6,85	-
Nvidia Corp	733	-4,41	718,1	748	74,32	-
O						
Olidata	0,62	1,14	0,619	0,659	13,09	70,43
Openjobmetis	16,35	-0,30	16,35	16,4	2,75	219,00
Oracle	107,76	-0,96	107,64	108,52	12,26	-
Orange	11,055	-	10,94	11,05	2,22	-
Orsero	13,7	1,18	13,36	13,7	-20,68	238,54
OVS	2,448	2,86	2,398	2,464	4,88	567,57
P						
Palantir Technologies	19,238	-1,17	19,19	19,52	23,74	-
Paypal	58,97	1,29	58,7	59,46	3,94	-
Peloton Interactive	2,7525	-	2,8125	2,8125	-25,90	-
Pepsico	165,24	-	164	164,62	0,06	-
Pfizer	24,75	2,44	24,5	24,77	-7,96	-
Pharmanutra	52,7	1,74	51,9	53,4	-8,42	500,25
Philips	19,15	1,65	19,165	19,215	-11,28	-
Philogen	18,15	-0,55	18,1	18,25	-0,92	526,90
Piaggio	2,714	-2,79	2,71	2,754	-6,73	988,30
Pininfarina	0,72	-1,91	0,668	0,752	-6,52	57,75
Piovan	11,85	-5,20	11,85	12,35	15,36	654,55
Piquadro	1,82	0,83	1,78	1,825	-16,80	91,41
Pirelli & C.	5,94	2,13	5,85	5,97	17,82	5.817,52
PLC	1,6	0,63	1,6	1,6	-6,02	41,39
Plug Power	2,3895	-4,59	2,32	2,539	-41,01	-
Poste Italiane	11,73	0,69	11,635	11,77	12,89	15.160,11
Prosiebensat1 Media	7,34	-	7,455	7,55	42,54	-
Prysmian	49,58	-1,63	49,39	50,38	22,17	13.935,69
Puma	43,5	3,01	42,76	43,5	-15,99	-
Q						
Qiagen	38,41	-	37,245	37,245	-6,88	-
Qualcomm	148,82	-0,13	147,88	148,9	12,93	-
R						
Rai Way	5,27	-	5,26	5,33	1,61	1.421,72
Ratti	1,95	-2,01	1,93	2,04	-25,75	54,43
RCS Mediagroup	0,794	2,06	0,78	0,798	5,58	409,08
Recordati	51,1	2,49	49,68	51,5	1,85	10.407,18
Renault	47,4	-0,17	47,22	48,38	27,94	-
Reply	123,1	1,48	121,3	124,8	1,27	4.531,48
Repsol	14,84	-	14,785	14,8	16,41	-
Restart	0,12	-0,83	0,119	0,122	-43,79	3,90
Revo Insurance	8,9	-0,67	8,8	8,92	7,43	220,05
Rheinmetall	509,4	0,91	500	514	76,03	-
Risanamento	0,0296	0,68	0,0296	0,03	-19,98	53,29
Robinhood Markets	15,73	-	15,744	15,744	38,31	-
Rockwell Automation	255	-	246,4	280,7	-2,08	-
Roku	53,06	-1,58	53,7	53,7	-35,69	-
Rwe	32,1	-0,99	31,63	31,92	-20,86	-
S						
S. Ferragamo	9,035	-0,22	8,965	9,14	-26,13	1.526,43
Sabaf	16,6	-	16,5	16,8	-2,62	212,60
Saes G.	38,3	-	38,2	38,4	12,32	642,73
Safilo Group	1,082	0,74	1,076	1,094	16,79	442,27
Saipem	2,222	-0,80	2,204	2,283	50,66	4.446,90
Salcef Group	21,75	-2,03	21,75	22,35	-9,75	1.377,79
Sanlorenzo	38,85	-	38,55	39	-8,50	1.364,32
Sanofi	88,22	1,80	87,17	88,55	-4,22	-
Sap	165,8	-0,22	164,44	166,64	19,43	-
Saras	1,777	0,28	1,766	1,7805	9,22	1.683,30
Seagate Technology Holdings	78,58	-	78,5	78,5	18,42	-
Seco	3,355	3,23	3,25	3,375	-6,42	430,62
Seri Industrial	3,41	-0,15	3,375	3,475	-0,66	185,60
Servizi Italia	1,8	0,28	1,8	1,8	5,44	56,31
Sesa	97,2	0,10	96,95	98,55	-20,86	1.525,58
Sherwin-Williams	288,5	-	289,25	289,25	37,85	-
Siemens	173,98	0,53	172,8	174,5	3,14	-
Siemens Energy	17,77	-	17,435	17,625	45,44	-
Siemens Healthineers	51,54	-	51,62	51,62	-1,65	-
SIT	1,605	0,31	1,6	1,74	-52,32	40,46
Snam	4,306	0,51	4,279	4,328	-8,29	14.356,54
Softlab	1,17	-5,65	1,17	1,3	-15,43	6,24
Sogefi	3,08	-	3,045	3,135	49,92	367,39
Sol	34,6	0,44	34,15	34,85	24,28	3.160,64
Sole 24 Ore	0,67	0,90	0,656	0,67	-2,65	37,24
Somec	13,35	-1,84	13,35	13,65	-51,26	95,82
Spotify Technology	253,95	-	260	265,35	59,56	-
Starbucks Corp	82,65	0,99	82,55	82,55	-5,82	-
Stellantis	23,135	-4,52	22,575	23,32	13,73	76.288,85
STMicroelectr.	36,7	-0,03	36,005	37,11	-18,63	33.643,83
T						
Tamburi Inv.	9,11	-0,11	9,09	9,19	-1,04	1.696,51
Technogym	8,57	0,94	8,515	8,62	-6,53	1.708,67
Technoprobe	7,3	-2,08	7,3	7,525	-13,26	4.530,76
Telecom It. r nc	0,2302	1,37	0,2288	0,235	-26,14	1.358,78
Telecom Italia	0,224	0,99	0,222	0,2281	-25,82	3.355,16
Telefonica	4,21	5,43	4,057	4,21	12,76	-
Tenaris	17,665	-0,20	17,495	17,86	11,79	20.851,85
Terna	7,518	1,24	7,41	7,528	-2,38	14.819,07
Tesla	132,18	-5,87	130,96	136,42	-38,97	-
Tesmec	0,0892	-1,11	0,0886	0,0906	-24,03	54,24
Tessellis	0,595	19,24	0,515	0,595	-26,61	115,76
The Coca-Cola Company	56,44	1,11	56,12	56,42	3,51	-
The Italian Sea Group	9,12	0,11	9,11	9,29	11,08	482,96
The Kraft Heinz	35,76	1,94	35,085	35,23	6,12	-
The Walt Disney	105,32	0,52	106,54	106,54	28,13	-
Thyssenkrupp	4,527	-0,18	4,511	4,588	-26,48	-
Tinexta	17,16	0,94	17	17,25	-16,74	800,36
Tod's	43,08	0,19	42,96	43,08	25,73	1.423,00
Toscana Aeroporti	11,95	2,14	11,5	11,95	-3,02	216,32
Traton	33,85	-1,17	34,25	34,25	62,50	-
Trevi	0,319	1,92	0,316	0,324	-1,70	98,47
Triboo	0,77	-	0,752	0,77	-1,46	21,71
Txt e-solutions	21,05	-0,24	20,85	21,55	8,06	276,30
U						
Uber Technologies	64,93	-0,17	65,53	66,03	16,01	-
Unicredit	34,13	-3,25	33,575	34,25	42,42	60.138,31
Unidata	3,56	0,56	3,5	3,56	-10,37	109,26
Unieuro	8,69	-0,23	8,63	8,75	-16,17	180,43
Union Pacific	219,15	-	219,25	219,25	1,29	-
Unipol	8,265	0,30	8,21	8,355	58,46	5.876,66
UnipolSai	2,69	0,07	2,688	2,692	18,69	7.604,98
United Airlines Holdings	49,485	2,78	47,435	47,665	26,08	-
V						
V.F.	12,054	-	12,082	12,21	-36,78	-
Valsoia	9,5	0,21	9,44	9,56	2,22	102,62
Varta	8,555	4,46	8,5	8,6	-60,87	-
Verizon Communications	36,65	-	38,06	38,06	10,13	-
Vertex Pharmaceuticals	375,45	1,43	380,25	380,25	1,58	-
Vianini	0,795	-0,62	0,795	0,815	-8,17	83,37
Visa - Classe A	254	0,67	254,85	256,9	7,34	-
Volkswagen	121,25	-0,08	120	121,95	8,02	-
Volvo Car	24,04	-	24,43	24,43	35,62	-
W						
Marengo		402,27	426,9			
Sterlina		507,26	538,32			
4 Ducati		954,09	1.012,51			
20 $ Liberty		2.106,66	2.234,33			
Krugerrand		2.155,37	2.287,33			
50 Pesos		2.598,67	2.757,77Webuild		2,18	-
2,94		2,168	2,258		22,17	
2.283,77						
Webuild r nc	10	3,09	9,85	10	84,05	16,35

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	866.51	0.76
Cac 40	8040.36	0.22
Dax (Xetra)	17851.39	0.64
FTSE 100	8023.87	1.62
Ibex 35	10890.20	1.50
Indice Gen	56818.43	0.90
Nikkei 500	3222.43	1.33
Swiss Market In.	11327.77	0.28

EURIBOR 19-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,866	3,92
1 Mese	3,819	3,872
3 Mesi	3,891	3,945
6 Mesi	3,85	3,903
1 Anno	3,734	3,786

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	68	70.85
Argento (per kg.)	774.12	831.94
Platino p.m.	930.00	0.0000
Palladio p.m.	1005.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0632	-0,20	-3,78
Giappone	164,51	-0,10	5,23
G. Bretagna	0,86328	0,83	-0,66
Svizzera	0,9693	0,13	4,68
Australia	1,6517	-0,63	1,56
Brasile	5,5427	-1,31	3,37
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4592	-0,51	-0,34
Danimarca	7,4615	-0,01	0,12
Filippine	61,134	-0,39	-0,24
Hong Kong	8,3316	-0,15	-3,47
India	88,628	-0,33	-3,57
Indonesia	17279,87	-0,26	1,17
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0054	-0,32	0,15
Malaysia	5,08	-0,31	0,05
Messico	18,2059	-1,49	-2,76
N. Zelanda	1,8004	-0,56	2,86
Norvegia	11,7185	-0,40	4,25
Polonia	4,3188	-0,26	-0,48
Rep. Ceca	25,275	0,03	2,23
Rep.Pop.Cina	7,7012	-0,17	-1,91
Romania	4,9756	-0,02	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,449	-0,14	-0,69
Sud Corea	1467,64	-0,10	2,37
Sudafrica	20,3468	-0,65	0,00
Svezia	11,6015	-0,54	4,56
Thailandia	39,392	0,27	3,74
Turchia	34,5943	-0,39	5,94
Ungheria	393,9	-0,35	2,90

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	1845	99,80	0,00
31.05.24	1836	99,62	3,31
14.06.24	6869	99,47	3,38
12.07.24	7612	99,22	3,15
31.07.24	2976	99,00	3,27
14.08.24	7194	98,87	3,24
13.09.24	1806	98,59	3,19
30.09.24	4378	98,60	2,78
14.10.24	4217	98,29	3,18
14.11.24	2582	98,01	3,15
13.12.24	10300	97,75	3,16
14.01.25	2807	97,43	3,20
14.02.25	2704	97,14	3,17
14.03.25	12534	96,90	3,14
14.04.25	25151	96,62	3,14

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/4/2024	Domanda	Offerta
aMarengo	402,27	426,9
Sterlina	507,26	538,32
4 Ducati	954,09	1.012,51
20 $ Liberty	2.106,66	2.234,33
Krugerrand	2.155,37	2.287,33
50 Pesos	2.598,67	2.757,77

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,796	99,788	0,00
31.05.24	99,617	99,608	3,31
14.06.24	99,468	99,465	3,38
12.07.24	99,218	99,212	3,15
31.07.24	99,003	98,992	3,27
14.08.24	98,874	98,874	3,24
13.09.24	98,591	98,585	3,19
30.09.24	98,6	98,376	2,78
14.10.24	98,286	98,371	3,18
14.11.24	98,005	98,016	3,15
13.12.24	97,748	97,799	3,16
14.01.25	97,426	97,399	3,20
14.02.25	97,142	97,108	3,17
14.03.25	96,903	96,872	3,14
14.04.25	96,615	96,614	3,14
BTP			
15.5.2024	99,884	99,872	0,00
30.5.2024	99,787	99,784	3,68
1.7.2024	99,615	99,601	3,60
1.8.2024	98,89	98,857	3,59
1.9.2024	100,009	99,998	3,19
15.11.2024	98,96	98,811	3,14
1.12.2024	99,362	99,34	3,24
15.12.2024	97,868	97,801	3,37
1.2.2025	97,602	97,562	3,46
1.3.2025	101,2	101,15	2,93
28.3.2025	99,92	99,959	3,06
15.5.2025	98,18	97,92	3,05
1.6.2025	97,92	97,84	3,26
1.7.2025	98,17	98,11	3,22
15.8.2025	97,15	97,05	3,28
29.9.2025	100,28	100,13	2,95
15.11.2025	98,7	98,64	3,05
1.12.2025	97,92	97,8	3,11
15.1.2026	100,22	100,08	2,94
28.1.2026	99,65	99,52	3,00

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,14	95,01	3,29
1.3.2026	102,05	101,88	2,81
1.4.2026	93,82	93,66	3,34
15.4.2026	100,89	100,74	2,88
1.6.2026	96,59	96,37	3,11
15.7.2026	97,44	97,28	3,06
1.8.2026	92,87	92,89	3,30
15.9.2026	101,24	101,05	2,84
1.11.2026	109,48	109,32	2,45
1.12.2026	95,06	94,83	3,10
15.1.2027	93,81	93,57	3,15
15.2.2027	99,08	98,87	2,93
1.4.2027	93,91	93,74	3,17
1.6.2027	96,91	96,64	2,98
13.6.2027	100,45	100,39	3,12
1.8.2027	96,25	96,02	3,02
15.9.2027	92,66	92,43	3,15
1.11.2027	110,68	110,48	2,51
1.12.2027	97,93	97,65	2,94
1.2.2028	95,52	95,27	3,03
15.3.2028	89,05	88,75	3,25
1.4.2028	100,36	100,06	2,88
15.7.2028	89,11	88,79	3,21
1.8.2028	101,89	101,58	2,87
1.9.2028	105,78	105,46	2,75
10.10.2028	102,49	102,45	3,17
1.12.2028	97,88	97,58	2,96
1.9.2029	103,29	103	2,83
15.2.2029	87,32	86,98	3,27
15.6.2029	97,36	96,97	3,03
01.7.2029	99,89	99,49	2,97
1.8.2029	98,3	97,91	3,00
1.11.2029	109,46	109,03	2,75
15.12.2029	102,21	101,78	2,96
1.3.2030	100,55	100,15	2,98
5.3.2030	99,98	99,92	3,20
1.4.2030	88,97	88,6	3,26

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	101,26	100,81	3,00
1.8.2030	85,95	85,59	3,35
15.11.2030	102,88	102,47	3,02
1.12.2030	89,19	88,81	3,30
15.02.2031	99,9	99,39	3,09
1.4.2031	84,09	83,71	3,41
1.5.2031	115,66	115,11	2,80
1.8.2031	81,38	80,95	3,47
30.10.2031	103,06	102,55	3,06
1.12.2031	82,82	82,34	3,44
1.3.2032	86,92	86,58	3,38
1.6.2032	81,62	81,13	3,47
1.12.2032	91,69	91,14	3,31
1.2.2033	115,35	114,67	3,04
1.5.2033	105,38	104,82	3,18
1.9.2033	90,23	89,68	3,39
1.11.2033	104,77	104,16	3,24
1.3.2034	103,45	102,82	3,29
1.8.2034	110,16	109,47	3,23
1.3.2035	95,6	94,95	3,45
30.4.2035	101,55	100,92	3,35
1.3.2036	76,88	76,38	3,72
1.9.2036	83,73	83,1	3,64
1.2.2037	100,85	100,29	3,44
1.3.2037	70,1	69,58	3,82
1.3.2038	91,67	91,04	3,64
1.9.2038	88,18	87,59	3,68
1.8.2039	110,01	109,29	3,55
1.10.2039	100,14	99,41	3,65
1.3.2040	88,35	87,65	3,72
1.9.2040	109,97	109,31	3,59
1.3.2041	71,95	71,42	3,89
1.9.2043	102,67	102,17	3,73
1.9.2044	107,49	106,52	3,66
30.4.2045	63,36	62,92	3,91
1.9.2046	86,5	86,13	3,77
1.3.2047	78,41	77,71	3,81

TRIESTE

Il recupero dell'area dopo la mareggiata

Cantieri di Barcola e la corsa per l'estate «Entro fine maggio primi lavori chiusi»

Il Comune: «Per l'avvio della stagione Pineta quasi pronta»
Inagibile fino al 2025 la parte bassa di quattro Topolini

Elisa Coloni

La data da cerchiare sul calendario è fine maggio, quando, secondo Michele Babuder, Elisa Lodi e Giorgio Rossi - i tre assessori comunali coinvolti a vario titolo nel dossier Barcola - una parte consistente del litorale più frequentato dai triestini verrà «restituita alla cittadinanza». E questa parte include la quasi totalità della passeggiata lungomare, le aree verdi e le aree giochi nella pineta, l'ex Cedas, tutti i Topolini nella parte alta (le terrazze) e la metà anche nella parte bassa (i numeri 1, 2, 3, 8, 9, 10, e la parte compresa tra il 7 e l'8). Con la "Mula de Trieste" a fare da "garante" sull'estate 2024, che, inevitabilmente, sarà più complicata del solito per gli habitué, con spazi a disposizione compressi e alcuni punti inagibili, in particolare la parte centrale dei Topolini, dal quarto al settimo.

In corso il ripristino delle aree verdi e dei giochi per i bambini

Lamentele e polemiche non mancano e non mancheranno tra chi sperava sulla fine dei lavori in tempo utile per riappropriarsi della riviera, ma Michele Babuder, assessore alla Pianificazione territoriale, taglia corto: «Abbiamo fatto il possibile e abbiamo fatto tanto. In sette mesi restituiremo la quasi totalità della pineta e della passeggiata lungomare dopo una mareggiata devastante. Parliamo di un'operazione da quasi 7 milioni di euro, stanziati per buona parte dalla Regione e in quote minori dal Comune e dalla Fondazione CRTrieste (200 mila euro e altri 100 mila anticipati per il primo e 220 mila per la seconda, ndr.). A chi ci dice che potevamo muoverci più velocemente rispondo che i lavori di messa in sicurezza sono iniziati il giorno successivo alla mareggiata. Poi siamo partiti subito, non appena arrivati i fondi della Regione in marzo, con il ripristino della passeggiata, con cubetti di porfido e masegno sistemati quasi ovunque. Restano scoperte alcune porzioni di porfido, che verranno gradualmente sistemate nel corso dell'estate. Entro maggio - sottolinea Babuder - quasi tutta la pineta sarà restituita alla città, a partire da aree verdi e giochi. Il passo successivo sarà il rafforzamento della scogliera nelle aree maggiormente danneggiate con nuove pietre, tra settembre e ottobre, prima della Barcolana».

La Fondazione CRTrieste si sta occupando, con un affidamento diretto, proprio del rifacimento delle aree verdi, degli spazi gioco e dei vialetti interni alla pineta. Ieri mattina gran movimento di operai, tecnici, escavatori e furgoncini per ridare vita a scivoli e altalene distrutti dalla furia del maltempo. Spiega il segretario generale Paolo Santangelo che, per quanto riguarda le quattro aree verdi (due ai lati della fontana e una, novità 2024, all'inizio del lungomare Benedetto Croce, dopo piazzale 11 Settembre) «i lavori sono iniziati l'11 aprile e termineranno entro metà maggio, con un investimento pari a 38.750 euro, mentre le risorse messe in campo per le aree giochi è pari a 183 mila euro. In totale sono cinque, delle quali tre completamente rifatte e due parzialmente. La fine del cantiere è prevista entro metà maggio».

Di competenza dell'assessorato alla Cultura è il ripristino della statua delle Sirenetta, meglio nota come "La Mula", sradicata dalla struttura e ancora in magazzino. L'assessore Giorgio Rossi spiega che «sono rimasti in piedi il palo e il vecchio capitello, realizzato vent'anni fa. Abbiamo valutato che, piuttosto che buttare via entrambi, fosse preferibile trovare il vecchio progetto negli uffici comunali. Purtroppo ci abbiamo messo un mese e mezzo e il progetto è saltato fuori solo la scorsa settimana: Ora rafforzeremo il vecchio capitello per agganciare in modo più efficace, attraverso una piastra di fondo, la statua, prima fissata al capitello solo attraverso quattro occhielli agli angoli. Auspico che la Mula sia di nuovo al suo posto entro fine maggio».

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi immagina di riaprire le docce entro metà marzo, nella consapevolezza che «per l'estate 2024 chiediamo un po' di pazienza ai triestini». Lodi fa il punto sui lavori di sua competenza: «I Topolini, dal 4 al 7, non saranno a disposizione dell'utenza nella parte inferiore, perché i lavori sono complessi e necessitano di un progetto esecutivo: puntiamo a restituirli alla città il prossimo anno. Però tutte le terrazze saranno accessibili e i Topolini 1, 2, 3, 8, 9, 10, oltre alla parte compresa tra il 7 e l'8, saranno fuirbili enrto metà maggio anche nella parte bassa».

NEL DETTAGLIO



Le risorse
L'intera operazione per rimettere in piedi Barcola dopo le violente mareggiate vale circa 6,5 milioni di euro, in buona parte messi in campo dalla Regione.



Gli enti
Il Comune ha speso, immediatamente dopo le mareggiate, 200 mila euro per la messa in sicurezza dell'area e anticipato ulteriori 100 mila per il proseguimento dei lavori da Bivio a Pineta.



La Fondazione
La Fondazione CRTrieste ha affidato i lavori per il ripristino delle aree verdi e delle aree giochi. Per la prima voce sono stati stanziati 38.750 euro, mentre nel secondo caso 183 mila, per un totale di oltre 221 mila euro.









1 - Operai al lavoro ieri nella pineta di Barcola per ripristinare un'area gioco per i bambini. 2- La nuova aiuola all'inizio del lungomare da piazzale 11 Settembre. 3 - L'assessore Michele Babuder. 4 - Un cittadino a passeggio con il cane in una delle zone ancora prive di copertura in porfido FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

LE SOLLECITAZIONI DEI CARABINIERI

Pullman fermi al Bivio Intervento dei militari

Un lunedì mattina freddo, grigio e sferzato dal vento, eppure i pullman turistici fermi contemporaneamente nello spazio di quasi 50 metri ricavato a bordo strada, vicino al chiosco del Bivio di Miramare, sono cinque. Dovrebbero sostare lì brevemente, solo per far scendere e salire le comitive di turisti in visita al Castello di Miramare, per poi dirigersi, per tutto il tempo della visita, in centro, il largo Santos, ma non tutti seguono le indicazioni e restano fermi a Barcola più del dovuto. Uno è pure posteggiato sulla fermata degli autobus di linea: sono solo i Carabinieri, accostando la jeep e parlando con gli autisti, a indurli a ingranare la marcia e spostarsi altrove.

Scene che si ripetono da settimane, soprattutto nei weekend, da quando è entrata nel vivo la stagione delle gite scolastiche e dei tour organizzati, con le corriere che non possono più entrare e percorrere la bretella che collega viale Miramare all'omonimo Castello, teatro della frana che ha reso necessario il restringimento della carreggiata, sotto la quale domina "il buco" o "la caverna": la voragine scavata dalla libecciata, appunto, sotto la strada. «Il cantiere non partirà prima di metà luglio - commenta Michele Babuder - quindi quel tratto di strada non sarà percorribile dai pullman turistici in estate. Non abbiamo ancora tempistiche certe, ma contiamo di chiudere i lavori entro l'anno e l'auspicio è che i due cantieri, quello comunale lungo la strada e quello di competenza statale nel parcheggio del Castello, procedano in modo sinergico, senza che l'uno intralci l'altro». —

EL. COL.

IL LOCALE NEL BASTIONE VENETO

Il bar nel castello di San Giusto Partita la ricerca di un gestore

Avviso del Comune per raccogliere manifestazioni d'interesse fino al 2 maggio
L'offerta parte da 870 euro al mese poi seguirà la selezione ma il tempo stringe

Massimo Greco


Il Bastione veneto nel castello di San Giusto visto dall'esterno FOTO ANDREA LASORTE

Il bar sul Bastione veneto (o rotondo) nel Castello di San Giusto è una di quelle scommesse spesso perdenti ma che il Comune continua a rilanciare, perché obiettivamente non è chic rinunciare a equipaggiare un luogo attraente e panoramico, soprattutto nella bella stagione e durante gli eventi di Trieste estate.

Visto che siamo nell'ultima parte di aprile, sarà allora opportuno stringere i tempi. Il servizio Cultura-turismo ha emesso un avviso chiamato a raccogliere manifestazioni d'interesse per la gestione del bar/caffetteria sul Bastione, sito da tenere accuratamente distinto dalla Bottega del vino. Chi riterrà di condurre con successo il bar, spedirà la propria disponibilità per posta elettronica entro le ore 11 di giovedì 2 maggio.

Attenzione: non è una gara, è un sondaggio per drenare candidature alla gestione. La selezione - precisa Aleksandra Velise, il funzionario che segue la pratica - verrà in un secondo tempo, invitando gli operatori che si sono fatti vivi. Vincerà a quel punto la migliore offerta economica in rialzo sul canone mensile base di gara.

E parliamone subito di questo canone: si tratta di 720,72 euro cui va sommato il 22% di Iva per un totale di circa 870 euro. La concessione durerà 4 anni e sarà rinnovabile per un altro quadriennio. Inoltre il futuro concessionario si pagherà la bolletta telefonica, quella dell'energia elettrica, la pulizia dei locali e degli esterni, la Tari, le spese di sorveglianza per le aperture serali.

Cosa propone il Comune alle aziende interessate? Uno spazio di 54,30 metri quadrati con una pertinenza esterna non esclusiva di 315 metri quadrati. La clientela dovrà essere munita del biglietto d'ingresso al Castello (cioè non c'è pubblico "extra"). L'operatività del bar si allunga per l'anno solare con fasce orarie differenziate a seconda le stagioni. Ma deve coprire gli spettacoli di Trieste Estate allestendo un gazebo nel Cortile delle milizie, dotato «di spillatori di birra e frighi (sic) a servizio esclusivo del pubblico degli spettacoli». Il bar - prosegue l'avviso - sarà inoltre mobilitabile per iniziative culturali ospitate nel Castello. A disposizione i servizi igienici nel Cortile.

Come già nei precedenti bandi/avvisi si raccomanda, nella scelta enogastronomica, prodotti all'insegna delle eccellenze e delle particolarità del territorio. Il personale avrà una buona conoscenza delle lingue straniere, soprattutto dell'inglese e tedesco. Gli spazi concessi non saranno utilizzabili per eventi religiosi e politici.

All'inizio abbiamo alluso alle scommesse perse dall'amministrazione nella conduzione di questo locale. Una mesta tradizione di canoni non pagati e di inadeguatezza gestionale: nel 2015 e 2016 la conduzione di "Loft story" finì addirittura in tribunale per via di 9.000 euro di affitti non saldati; qualche mese fa i vicentini della Falchi, che avevano vinto la gara del 2020 superando la trestina Knulp, hanno visto risolta la loro concessione per non aver pagato canoni e acqua, per non aver adempiuto a una penale comminata per scarsa pulizia, alimenti conservati in bagno, fili elettrici volanti ed elettrodomestici mal collocati. Insomma, i precedenti non sono classificabili nella parte alta della graduatoria. E non c'è molto tempo per trovare un operatore decente, con il quale evitare che le recensioni dei visitatori abbassino il ranking del Castello. In bocca al lupo. —

LA STORIA

Fu la Serenissima a costruire il primo nucleo

La vicenda del Bastione veneto o rotondo parte ai primi del XVI secolo con la Serenissima, che provvide alla costruzione del primo bastione circolare attorno alla preesistente torre federiciana. I lavori vengono interrotti nel 1509, al ritiro dei veneziani da Trieste: resta un castello incompiuto, formato dalla vecchia costruzione imperiale, da un bastione rotondo alto tre metri che la avviluppava in parte e da una cortina di mura che si allungava verso oriente. Il progetto della fortezza triangolare munita di bastioni non viene abbandonato, ma fino alla metà del XVI secolo i lavori alla fortezza continuano lentamente sotto la direzione dell'architetto triestino Gerolamo Decio, che consolida le parti già costruite.

ILLUMINAZIONE

Tre notti di chiusura nella galleria Sandrinelli

Serviranno tre notti alla triestina Eko Teknik, su committenza di HeraLuce, per il ripristino degli impianti di illuminazione pubblica all'interno della galleria Sandrinelli tra via Silvio Pellico e piazza Sansovino. Lo annuncia un'ordinanza comunale a firma del dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein, che concede tempo fino al 15 giugno per realizzare gli interventi. Contestualmente la Mari & Mazzaroli provvederà al ripristino dell'asfalto «ceduto e pericoloso» nella parte di piazza Sansovino antistante all'ingresso/uscita della stessa galleria. L'infrastruttura fu concepita fin dal 1901, insieme alla nuova linea tranviaria che l'avrebbe attraversata, per unire piazza Goldoni con la zona di San Giacomo. I progetti furono elaborati dall'Ufficio tecnico del Comune. Il 19 agosto 1904 iniziarono i lavori di perforazione del colle, dopo 15 mesi di lavoro e l'impiego di 350 minatori, il 18 novembre 1905 venne perforato l'ultimo tratto di roccia. La galleria venne aperta nel febbraio 1908, tra il 1905 e il 1907 venne portata a termine la Scala dei Giganti, opera di Ruggero e Arduino Berlam. —

MAGR

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE


Sopra l'aula del Consiglio comunale con i banchi di Fratelli d'Italia, a destra in alto l'assessore Lodi e, sotto, la dem Famulari FOTO MASSIMO SILVANO

Il giardino di San Michele e la gestione Andandes Dibattito sulla petizione

La maggioranza conferma la volontà di fermare la gestione dell'associazione che per 20 anni si è occupata del parco pubblico Scartato l'appello da 1.100 firme

Francesco Codagnone

È difficile prevedere cosa riserverà il domani al giardino di San Michele, da tempo trascurato tra fango e foglie secche, con quel pavimento che quando piove diventa scivoloso.

Dopo mesi di polemiche e trattative in cui l'associazione Andandes – che per più di vent'anni si è presa cura del parco a titolo gratuito – ha tentato di intrattenere un dialogo con le istituzioni, per chiedere più risorse per la gestione del giardino e interventi di manutenzione straordinaria, il dibattito è infine arrivato sui banchi del Consiglio comunale, tornato a riunirsi dopo più di un mese.

A nulla è però servito l'appello di Marco Vilevich, uno dei promotori della petizione i cui 1.100 firmatari chiedevano all'amministrazione di «impegnarsi, economicamente e con una calendarizzazione efficace, a realizzare i lavori necessari a permettere la frequentazione in sicurezza del giardino» e soprattutto di rivedere – e possibilmente rinnovare – termini e condizioni della concessione che per anni ha fatto sì che fosse l'associazione Andandes a prendersi cura del parco urbano. Alla fine, dopo due ore di acceso dibattito – e dopo l'inaspettata decisione dell'assessore all'Urbanistica Michele Babuder di rimandare alla prossima seduta la delibera per il nuovo regolamento sui "dehors" – la maggioranza ha deciso di scartare la mozione cittadina, esplicitando dunque la volontà della giunta di non assegnare la gestione del parco in via esclusiva all'associazione rionale.

Non sarà dunque Andandes a gestire da sola il giardino di San Michele, come faceva ormai dal 1999 per mezzo di un patto tra istituzioni e cittadini che prevedeva la disponibilità del comitato alla cura minuta del parco (raccolta di foglie secche, pulizia ordinaria dei cestini, attività di sorveglianza), in cambio dell'utilizzo non esclusivo del parco per le proprie iniziative aggregative e culturali. In capo al Comune rimanevano gli interventi di cura straordinaria e ordinaria, come potatura e falciatura.

Da tempo, tuttavia, il giardino versa in condizioni di abbandono: il gioco del castello, ad esempio, è rimasto chiuso per oltre un anno, e nella cucina non sono rare le infiltrazioni di acqua. Tutte problematicità che richiederebbero un intervento straordinario e che, in assenza di una quadra, hanno avviato un tira e molla tra Comune e associazione culminato ieri con il no alla petizione cittadina. Il giardino San Michele non sarà dunque gestito da Andandes.

«Nessuno nega il buon lavoro fin qui svolto dall'associazione, ma la convenzione è scaduta da tempo e penso che sia un fatto democratico dare la possibilità ad altre associazioni di partecipare», si limita a commentare il capogruppo Fdi Marcelo Medau, mentre il capogruppo di At Riccardo Laterza guarda all'operato di Andandes e attacca: «La giunta Dipiazza è molto brava a distruggere, ma a pagare questo deserto sociale sarà la cittadinanza».

Il Comune non abbandona il giardino di San Michele, ricorda il capogruppo azzurro Alberto Polacco, che precisa come «a brevissimo il Comune attiverà un nuovo cantiere per oltre 50 mila euro per la manutenzione dei giochi», ma lo farà senza l'associazione. E «senza superare una certa ostilità nel far partecipare i cittadini», come precisa il dem Francesco Russo. —

Il caso dell'assessore comunale assassinato a San Giovanni



La scena del delitto, in via San Cilino nel rione di San Giovanni, con le forze dell'ordine davanti al corpo coperto da un lenzuolo; a destra l'assessore comunale Eraldo Cecchini

L'omicidio Cecchini

Domani una graphic novel racconta la storia di cronaca nera del 1991

Laura Tonero

«Una sola coltellata alla schiena. Un colpo terribile inferto con estrema violenza dall'alto verso il basso. La lama è passata a un paio di centimetri dalla spina dorsale e ha raggiunto il cuore». Così *Il Piccolo*, nell'edizione del 25 aprile del 1991, nelle prime righe di un lungo articolo firmato da Claudio Ernè, raccontava dell'efferato omicidio di Eraldo Cecchini, l'assessore comunale all'Urbanistica. eletto nelle liste del Psi e assassinato alle 8 del mattino del giorno precedente in via San Cilino, nel rione di San Giovanni.

Una pagina di cronaca nera che allora segnò la città, e che nell'edizione di domani sarà ripercorsa in una *graphic novel* che l'illustratore Max Calò ha disegnato e raccontato per il quotidiano.

Tornando al mattino del 24 aprile di 33 anni fa, Cecchini stava sistemando il suo camper prima di partire per una vacanza. Il suo assassino l'aveva colpito alle spalle. L'assessore, dopo aver percorso barcollando pochi metri, era stramazzato al suolo, sul marciapiede. Così l'avevano rinvenuto gli uomini della Volante.



Luigi Del Savio, "Gino Cugno", autore del delitto durante il processo

A pochi metri, seduto sul muretto dell'ex deposito Act, c'era invece il 40enne Luigi Del Savio, detto "Gino cugno", l'assassino. Un omone di un metro e 90 centimetri d'altezza e 120 chili di peso, che teneva ancora in mano il coltello insanguinato. Con quell'arma aveva cercato di colpire anche l'agente Salvatore Orsini. Il poliziotto, per difendersi, aveva esploso due colpi di pistola, ferendo Del Savio a una gamba.

> L'autore del delitto Luigi Del Salvio, detto "Gino cugno", venne condannato alla pena di 24 anni di carcere

A coordinare le indagini era stato l'attuale procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo, allora sostituto procuratore. La vicenda fin dall'inizio era stata condizionata dalla personalità dell'assassino: assistito da un centro di salute mentale, protagonista di diverse aggressioni, di altri due accoltellamenti, che dopo anni di disoccupazione aveva trovato lavoro come facchino tra le bancarelle del mercato di Ponterosso.

Una figura complessa, violenta, come avevano testimoniato ai poliziotti sia gli inquilini di via Capofonte 31, dove Del Savio abitava, che gli ex colleghi del cimitero di Sant'Anna, dove l'uomo aveva lavorato come affossatore. L'ipotesi sul tavolo degli inquirenti era che ad armare la mano di "Gino cugno" fosse stato un rancore sordo che l'uomo covava contro l'Istituto della case popolare (Iacp), di cui Cecchini era funzionario. L'altra chiave di lettura dell'omicidio, prendeva in considerazione il fatto che l'assessore avesse deciso di chiudere al traffico alcune vie del centro. I commercianti si ritenevano penalizzati: un clima che poteva aver condizionato una mente non equilibrata come quella di Del Savio.

«La pista di un preteso torto subito da Del Savio dallo Iacp di cui Cecchini era dirigente, non esiste – aveva sostenuto in aula l'avvocato Giorgio Borean, difensore delle figlie e della compagna di vita dell'assessore ucciso – perché da due anni "Gino cugno" non si faceva vivo con l'istituto per reclamare un alloggio migliore di quello assegnatogli in via Capofonte. Non aveva mai contattato Cecchini. Chi calca la mano sulla tesi dell'omicidio psichiatrico tende a depistare. Non scarichiamo colpe di altri sulla legge 180».

Del Savio alla fine era stato condannato a 21 anni di carcere, ottenendo lo sconto di pena perché affetto da seminfermità mentale.

Quel caso archiviato alla voce "delitto di un matto", dopo 24 anni, dopo che nel 2001 Del Savio se l'era portato via un cancro, venne riaperto. Quando Gerardo Deganutti, il sedicente capo del Pot – l'organizzazione di cui "Gino cugno" era simpatizzate – aveva promesso alla giustizia una sua "verità" sull'omicidio Cecchini, in cambio di qualcosa. Ma dopo due mesi, durante i quali era stato interrogato dal pm Massimo De Bortoli, il gip Giorgio Nicoli aveva scritto la parola fine sull'inchiesta. E quello di Cecchini restò così il "delitto di un matto". –



Una sola coltellata, alla schiena

«Fatti che uccidono la politica»



TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
Non sono pochi i delitti commessi da soggetti psicolabili	Altre due aggressioni al coltello nel passato di «Gino cugno»	Le sgomente reazioni dei partiti: «Sono fatti che uccidono la politica»	C'era un obiettivo preciso nella mente malata dell'omicida



«Ucciso a un passo da me

IN 50 AL PRESIDIO DI NON UNA DI MENO IN PIAZZA UNITÀ

Presidio per il diritto all'aborto «No ai pro-vita nei consultori»

Francesco Codagnone

Le donne triestine non si arrendono al dimezzamento dei consultori familiari e rinnovano la protesta dinanzi al Municipio. A tre mesi dalla chiusura delle due sedi di San Giacomo e San Giovanni nell'ambito della «riorganizzazione» di Asugi, le militanti del Comitato di partecipazione e le transfemministe di Non una di meno (in tutto una cinquantina di cittadine) sono tornate in piazza Unità, ieri pomeriggio, «in difesa dei presidi pubblici di prossimità» e per chiedere ancora «libera scelta sui nostri corpi».

La bora non ha fatto volare via le mantelle rosse delle attiviste, vestite da ancelle della Repubblica di Galaad come nel romanzo di Margaret Atwood: la protesta è contro l'emendamento di Fratelli d'Italia al decreto Pnrr (già approvato alla Camera) che legittima le Regioni, nell'ambito dell'organizzazione consultoriale, ad «avvalersi di soggetti del terzo settore che abbiano esperienza nel sostegno alla maternità», come già previsto dalla stessa legge 194.

Emendamento che per le attiviste invece «spalanca le porte dei consultori» – peraltro presenti in numero già ridotto rispetto a quanto previsto dalle normative – ad «associazioni cattoliche e movimenti antiabortisti», che così «limitano il nostro diritto di scelta».



Due manifestanti chiedono di fermare la chiusura dei consultori a Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

«Ci volete in mille pezzi, ci avrete in mille piazze», avevano promesso le attiviste, in questi mesi unitesi con altre realtà femminili all'interno di una rete regionale e nazionale per rivendicare «consultori aperti per la cura collettiva». Eccole allora tornare in piazza Unità e attaccare un governo che «opera a sottrarre diritti alle donne», e lo stesso Comune che «invece di sostenere donne, giovani e famiglie» con un welfare pubblico, «pensa a finanziare i centri pro-vita», che possono così operare nei soli due consultori rimasti in città. —

Il primo anniversario


FOTO LASORTE, BRUNI E SILVANO

Un anno fa l'ingresso ufficiale in cattedrale
«Ora conosco famiglie, comunità, solitudini»

Il vescovo Trevisi «Il mio incontro con i cuori fragili di questa città»

Gianpaolo Sarti

Mentre parla ripensando a questi suoi primi dodici mesi da vescovo di Trieste, passando le dita sull'anello episcopale con le effigie volute da Paolo VI dove sono incisi Cristo, Pietro e Paolo sotto la croce, monsignor Enrico Trevisi riceve un messaggio al cellulare: «Come stai don Enrico?». È un messaggio di un giovane triestino con una grave malattia. «Ecco, se devo descrivere il mio primo anno da vescovo di questa città... sono queste cose le cose che più mi hanno colpito, cioè le persone che ho incontrato – dice – e che ho potuto conoscere nel profondo, come questo ragazzo ammalato...», continua con gli occhi lucidi. «In queste persone, anche se non conoscono il catechismo, vedo il volto di Cristo. Sai – osserva – Gesù non ti interroga sul catechismo...».

Un anno di incontri, dunque, «con le tante comunità espressioni vive e belle della città e le persone con cui sto camminando assieme». E con le famiglie che lo invitano a cena «dove sento la gioia di stare accanto alle mamme, ai papà e ai bambini nella vita di ogni giorno», o le visite nelle case di riposo e nelle comunità parrocchiali. «In questo primo anno – racconta – ho toccato con mano le difficoltà dei genitori, la piaga della disoccupazione, la fatica del vivere, le aziende che chiudono, le innumerevoli solitudini, ad iniziare da quelle degli anziani, e il disagio giovanile. C'è una fragilità diffusa, pervasiva... vorrei dire una "pandemia" per la quale non esiste il vaccino. Questa pandemia è proprio la fragilità umana. Noi la viviamo, anche in questa città, nei ragazzi che non vanno più a scuola, nell'aggressività delle bande di ragazzetti, nelle sofferenze delle famiglie. Ho incontrato genitori che ce l'hanno messa tutta con i figli, ma devono scontrarsi con il loro buio. Non dobbiamo abbandonare nessuno».

Un anno pieno anche di «problemi», non lo nasconde il vescovo, non ultimo il bilancio della Diocesi: «La Chiesa di Trieste porta avanti grandi opere di carità, lo scorso anno la Caritas ha distribuito 106 mila pasti. Abbiamo difficoltà a dare risposte a tutte le varie forme di povertà, non solo quella degli immigrati. A ciò si aggiungono le spese per alcune ristrutturazioni. Una delle questioni e proprio l'esposizione bancaria della Diocesi, ringraziamo chi ci può aiutare».

Se c'è un momento simbolico che ha caratterizzato questi dodici mesi è l'ingresso del vescovo al Silos a fine ottobre e i tanti appelli alla città (e alle istituzioni). «Se temo che le mie parole possano essere lette come qualcosa "di sinistra"? La mia preoccupazione è non allontanarmi dal Vangelo – spiega – non posso predicare il Vangelo e poi passare a fianco a delle persone toccate dalla tragedia, dalla povertà e girarmi dall'altra parte. Non voglio che ciò che dico sia strumentalizzato politicamente. Nel rispetto delle istituzioni, da parte mia c'è la franchezza nel segnalare la drammaticità di alcune situazioni. Chiaramente poi tutte le questioni hanno un loro risvolto politico, nel senso ampio e nobile del termine». —



LA STORIA E LE FERITE

«Mi sono commosso all'Università»

«In questi mesi ho letto alcuni libri sulla storia di Trieste e nei giorni scorsi mi sono commosso ascoltando il presidente Mattarella e l'ex presidente Pahor all'Università. Ho sofferto quando ho capito quali sono state le tragedie del passato di questa città, ma ho goduto in un modo del tutto speciale per la riconciliazione che i due presidenti rappresentano. Ora sto imparando a conoscere una città bella, piena anche di una storia tormentata e di una ricchezza di popolazioni che si sono sovrapposte e fanno di Trieste qualcosa di unico. Una varietà in fermento, con prospettive, risorse e punti di vista che ti costringono ad andare all'essenziale. Pensiamo inoltre al presbiterio, l'insieme dei preti è notevolmente differenziato: a Trieste ci sono preti di diciotto nazionalità. Questo ci dice che non possiamo rifarci solo a una tradizione consolidata. La Chiesa cattolica, essendo dispersa nel mondo intero, assume anche tradizioni e modalità variegate. Ciò costringe a interrogarci sull'essenziale invitandoci ad amare questa città e questa gente per così sono, comprese le ferite e le cicatrici che si portano». —



LE CRITICITÀ DELLA SOCIETÀ

«Non abbandonare le radici cristiane»

Il vescovo si è imbattuto in varie criticità in questo suo primo anno. «Se penso al mio essere prete – spiega – la prima grande difficoltà è quella di riuscire ad annunciare il Vangelo in un modo che sia comprensibile, che possa davvero essere colto come la buona notizia. Oggi la secolarizzazione, la scristianizzazione e la disaffezione dei cammini di fede ci stanno mettendo davvero a dura prova. Questo è pervasivo dappertutto. Se un giovane dice "sto facendo il Ramadan" lo si guarda con rispetto perché sta facendo una scelta impegnativa. Se un giovane invece dice "domenica vado a messa", lo si guarda con sospetto come se fosse un bigotto. Noi ci troviamo con questa criticità: c'è un pregiudizio negativo nei confronti della fede cristiana, mentre nei confronti di altre tradizioni di altre religioni si è più portati a dare credito. Siamo in una società che rischia di tagliarsi le radici, rischia di perdere ciò che di grande l'ha generata: cioè la nostra cultura che è anche la tradizione cristiana. Non dobbiamo abbandonare le nostre radici». —



L'ESEMPIO ARCHITETTONICO DI SAN GIUSTO

«Sa armonizzare le diversità»

La cattedrale di San Giusto, con la sua architettura «intrigante», è una chiesa che racchiude un significato particolare. «I triestini ne conoscono la storia, ma vorrei ricordare che agli inizi del 1300 era stato nominato vescovo di Trieste Rodolfo Pedrazzani, originario del cremonese, quindi dalle mie terre. A Trieste la cattedrale era costituita solo da Santa Maria, l'attuale navata dove c'è il grande mosaico della Madonna. Poi c'era il sacello di San Giusto, la cappellina in cui si trova il mosaico del santo. Il sacello è stato allungato ed è stato costruito il tetto tra Santa Maria e San Giusto. Cosa ne salta fuori? Una particolarità: la nostra cattedrale non è stata edificata seguendo un progetto a tavolino. Infatti quando si entra si nota che, a differenza di tante altre chiese, non è simmetrica. Le colonne non sono allineate e da una parte c'è un grande arco che non c'è dall'altra. Cosa significa questo? Che in qualche modo si sono uniti elementi diversi: è una chiesa in cui si compone la diversità in modo armonico. Mi piacerebbe portare il senso di questa architettura nella città tutta: non si tratta di omologare le differenze, ma di trovare armonia nel progetto di Dio». —



IL LUOGO PREFERITO

«Cerco di andare sul Molo Audace»

Il vescovo Enrico Trevisi ha un luogo a cui tiene particolarmente: molo Audace. «Un posto che mi piace, quando riesco a fare una passeggiata alla sera o al pomeriggio, è proprio quello il posto in cerco di andare. Devo dire che mi sembra un posto proprio bello e suggestivo in tutte le ore del giorno: la sera quando ci si ferma a guardare la città illuminata, con i riflessi del mare, o in altri orari quando si vedono tutte le sfumature sulle onde. Il molo Audace è stato anche il luogo dove all'inizio di novembre avevamo organizzato quell'iniziativa multireligiosa che aveva incrociato una sensibilità presente nella città. Attraverso il passaparola ci si era ritrovati in tantissimi e in silenzio sul molo Audace, a invocare la pace. La città di Trieste era presente con le sue diverse confessioni cristiane, assieme al mondo ebraico e islamico. Quindi, se c'è un posto simbolico e suggestivo in cui amo recarmi o portare qualcuno quando viene a farmi visita, è quello. Mi sta molto a cuore, devo dire, anche il santuario di Monte Grisa. Inoltre ho potuto visitare la Val Ronsandra e la chiesa di Santa Maria in Siaris». —

NEL RIONE DI BARRIERA VECCHIA

Tentativi di scasso in via della Sorgente I negozianti chiedono la videosorveglianza

I ladri provano a forzare di notte gli ingressi di tre attività
Colpiti l'osteria Ai maestri e i negozi Scooterin e La Fontana





Le attività colpite in via della Sorgente e il ferro trovato abbandonato FOTO MASSIMO SILVANO

Francesca Schillaci

Nuovi atti vandalici mettono ancora una volta nel mirino gli esercenti di via della Sorgente. È successo nella notte tra domenica e lunedì. Ad essere colpite sono ben tre attività che rappresentano l'identità della via: la storica osteria Ai Maestri di Giorgio Esposito, il negozio di rifornimento per parrucchieri ed estetisti La Fontana di Susanna Gallinotti e il negozio Scooterin di Andrea Steiner e Chicco Warner di via delle Erbette, strada che si collega a via della Sorgente, dove si trova l'officina dei titolari di Scooterin.

I ladri hanno provato a forzare le porte d'entrata di tutte tre le attività con un attrezzo in ferro simile ad un piede di porco, senza riuscire però a entrare. «Probabilmente – sostiene Steiner – hanno usato un attrezzo che viene usato per aprire i tombini. L'abbiamo trovato per terra di mattina, fuori dalla porta».

Allo stesso modo, anche l'osteria Ai Maestri si ritrova con l'entrata in legno danneggiata per il tentativo di scasso avvenuto nella stessa nottata. «La zona è poco illuminata – sottolinea Esposito – e lo diciamo da anni, tutti quanti. Adesso a mie spese metterò un sensore sul faro fuori dalla porta in modo che si accenda tutte le volte che passa qualcuno. Non si può andare avanti così. Facciamo il massimo per rendere la strada fruibile ai turisti e alle persone della città, ma di notte ci sono persone che bivaccano sui tavoli chiusi e sulle vetrine del negozio di fronte, dove si ritrovano in gruppi a bere e non solo».

Ormai da un paio di anni, gli esercenti di tutta la via sollecitano il Comune con la richiesta di aumentare l'illuminazione e introdurre telecamere di videosorveglianza per migliorare la sicurezza. Anche i residenti lamentano situazioni di disagio. «Molte ragazze che vivono qui – specifica Steiner – dicono di non voler scendere la sera da sole a portare fuori il cane perché non si sentono sicure».

«Tutti nella via abbiamo notato un peggioramento della situazione», dichiara Gallinotti, che già a novembre ha subito un furto con scasso. Secondo quanto dichiarato poi dall'assessore alle Politiche della Sicurezza Caterina de Gavardo, che proprio a novembre si era recata nella zona per parlare direttamente con gli esercenti e visionare di persona la situazione della via, «gli interventi di sicurezza sono aumentati in via della Sorgente e in tutta la zona di Largo Barriera, ma sarà nostra premura aumentarli ulteriormente e cercheremo per quanto possibile di velocizzare le pratiche sulla videosorveglianza. Via della Sorgente è in testa tra le zone che ci stanno a cuore, ma ce ne sono anche molte altre che necessitano di interventi di sicurezza e il corpo della Polizia locale sorveglia con costanza».

Giorgio Esposito dice di aver notato la volante della Polizia locale verso le 21.30 durante la settimana, «ma il problema è incentivare la sicurezza notturna, perché è di notte che questi vandali colpiscono. Se lo fanno è perché sanno che non c'è nessuno a controllarli».

Quotidiani atti di vandalismo, inoltre, sono testimoniati da Steiner: «È la prima volta che ci scassinano la porta, ma danni ai veicoli posteggiati fuori dall'officina accadono regolarmente, oltre alle immondizie che lasciano anche sui veicoli».

IN MATTINATA LEZIONI SOSPESE ALLA WEISS

Tubatura rotta in via dell'Eremo Senz'acqua in 150 poi il ripristino



I lavori di ripristino all'angolo con via D'Angeli FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Codagnone

Oltre 150 famiglie sono rimaste senz'acqua corrente e le lezioni sono state sospese alla sede centrale dell'istituto scolastico Tiziana Weiss, che comprende la scuola primaria Giotti e la scuola secondaria di primo grado Stuparich.

Mattinata di disagi per i residenti di via dell'Eremo, dove il servizio idrico ieri è stato temporaneamente interrotto a seguito della rottura di un tratto di condotta, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì. Subito sul posto lo staff di tecnici di AcegasApsAmga, intervenuti per riparare il danno, verosimilmente causato – informa l'azienda erogatrice – dalle radici di un albero sito all'angolo con via D'Angeli.

Le operazioni di manutenzione hanno richiesto l'interruzione momentanea della fornitura del servizio idrico nell'intera zona. Le abitazioni comprese tra la stessa via dell'Eremo, via Revoltella e via Flumani, per un totale di oltre 150 utenze, sono rimaste senz'acqua corrente per diverse ore, con cali di pressione verificatesi anche nelle vie laterali.

Il servizio idrico è stato interrotto anche nella sede centrale dell'istituto comprensivo Tiziana Weiss in via dell'Eremo, comportando giocoforza la sospensione delle attività didattiche per gli oltre 450 alunni iscritti tra scuola elementare e media, al fine di «garantire misure minime di sicurezza e condizioni igienico-sanitarie per studenti e personale scolastico», informa la dirigente scolastica Daria Parma.

I disagi, comunque, sono durati solo poche ore. Il lavoro di ripristino di AcegasApsAmga, in raccordo con gli uffici preposti del Comune, stanno procedendo come da programma e dureranno due asettimane. Ma già nella tarda mattinata di ieri, prima di mezzogiorno, l'acqua è tornata a scorrere nei rubinetti dell'80% delle abitazioni della zona interessata, mentre nel rimanente 20% (una trentina di utenze in tutto) la fornitura del servizio idrico è stata ripristinata nel primo pomeriggio.

Acqua tornata anche nella scuola di quartiere, dove le attività extracurricolari pomeridiane per i ragazzi della secondaria Stuparich si sono pertanto svolte regolarmente: rimaste sospese (per ragioni organizzative) le sole attività per i bambini iscritti alla elementare Giotti. Questa mattina, ha assicurato la dirigente scolastica, le lezioni riprenderanno per tutti gli allievi come di consueto.—

IN VIA BARBARIGA

Lo Spi Cgil si allarga con la sede di Roiano nel nome di Rossetti

Martina Steffinlongo

«Vogliamo essere ancora più vicini ai cittadini: i pensionati, chiaramente, ma iniziare anche un rapporto con i giovani», ha commentato ieri il segretario dello Spi Cgil Trieste Adriano Sincovich, all'inaugurazione della nuova sede Spi Cgil a Roiano, in via Barbariga 16. Dopo quasi 4 anni dalla chiusura della sede di via Stock, il sindacato ritorna nel cuore del rione con uno spazio «più ampio, più luminoso e con una sala polifunzionale che sarà a disposizione della cittadinanza per incontri, mostre, presentazioni di libri, riunioni», spiega il segretario della Lega altipiano carsico Elio Gurtner. La sede, con orario mattutino, per ora offrirà solamente le prestazioni Caf: «La campagna fiscale del modello 730, il Red, e poi vedremo di iniziare con le dichiarazioni Isee per appuntamento. In prospettiva, però, puntiamo a fornire molti più servizi, come un supporto allo Spid, la tutela dei diritti inespressi o l'Inca (Istituto nazionale confederale di assistenza), che difende i diritti di lavoratori e cittadini» continua. Non a caso, infatti, la sede è stata dedicata a Liliana Rossetti, storica dirigente della Cgil scomparsa nel 2021, che ha iniziato la sua attività proprio «nel quartiere che amava, a Roiano, e che si è sempre battuta con passione e tenacia per i diritti dei lavoratori», ricorda il fratello Giorgio Rossetti. «Questa sede, che si aggiunge alle oltre 2000 presenti in tutto il territorio nazionale, rappresenta idealmente non solo i 600 iscritti nel rione e nelle vicinanze, ma tutta la provincia» riprende Sincovich. Che elenca le ragioni per il mancato invito all'inaugurazione per le istituzioni locali: «In diverse situazioni il sindacato confederale non viene riconosciuto, anzi, osteggiato, inoltre sia precedenti inviti, sia richieste di confronto su problemi concreti non hanno ricevuto risposta». «Il nostro, quindi, è un presidio aperto a tutti i cittadini – conclude Giuseppe Dario, segretario Spi regionale – a difesa della democrazia».—



L'inaugurazione della sede Spi Cgil a Roiano FOTO LASORTE

LA RICONVERSIONE DELLA FERRIERA

Intesa fra Arvedi e Authority sul cantiere per la stazione

Dopo la dura lettera della società un incontro in Regione sancisce l'accordo sulla gestione dei lavori per la costruzione dello snodo ferroviario di Servola

Diego D'Amelio

Il gruppo Arvedi e l'Autorità portuale trovano l'intesa sulla gestione del complesso cantiere della nuova stazione di Servola, che aveva spinto la società a protestare per l'assetto delle vie d'accesso al laminatoio, al punto da minacciare di abbandonare Trieste. Dopo la lettera firmata dall'ad di Arvedi Mario Caldonazzo, le parti hanno avviato il confronto su una serie di limature al progetto e un incontro organizzato ieri in Regione è servito a sancire l'impegno a risolvere le contestazioni su viabilità e ingresso pedonale delle maestranze.

Dopo la riunione coordinata dalla giunta, il segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli annuncia che i problemi sono alle spalle: «L'incontro per cui ringrazio la Regione è stato occasione per confermare davanti a tutte le autorità che la sostanza del progetto di Servola è compatibile con le necessità di Arvedi.



Una foto d'archivio della demolizione dell'area a caldo dove sorgerà la stazione di Servola FOTO LASORTE

Stiamo condividendo in piena collaborazione tutti i dettagli per venire incontro alle necessità dell'azienda. L'occasione è stata importante anche perché il presidente Fedriga ha annunciato che sarà presto convocata la giunta per dare l'ok definitivo della Regione alla procedura relativa alla Via sul progetto, permettendo di non perdere neppure un giorno».

Il confronto getta acqua sul fuoco dopo la dura lettera con cui a metà marzo Caldonazzo ha denunciato che il progetto di riconversione dell'ex Ferriera conteneva elementi che mettevano «a rischio la stessa attività imprenditoriale a Trieste» per le interferenze che il cantiere avrebbe creato alle necessità logistiche e operative dell'area a freddo, con «gravi difficoltà per lo svolgimento dell'attività industriale». Presente all'incontro, l'ad Caldonazzo ha dichiarato risolti i problemi, confermando l'interesse per il sito triestino e per l'utilizzo della banchina siderurgica, nonché la volontà di assumere a stretto giro una ventina di lavoratori.

Arvedi chiede un diverso assetto della viabilità durante la fase del cantiere e un'entrata pedonale alternativa a quella prevista dal progetto dell'Authority. Nel primo caso si è raggiunta l'intesa, stabilendo di far entrare i mezzi pesanti da via degli Alti forni per tutta la durata dei lavori. Nel secondo caso si è stabilito di non puntare più sull'ingresso da via Rio primario, preferendo la costruzione di un passaggio sopraelevato che da Valmaura supererà i binari esistenti, permettendo ai lavoratori di raggiungere il laminatoio, dopo aver posteggiato in un'area prevista nelle vicinanze. Nessun problema per gli svincoli definitivi per l'accesso dei mezzi pesanti, per i quali sono stati trovati i correttivi richiesti dall'azienda. Nel prossimo mese Arvedi e Autorità portuale definiranno gli aspetti tecnici, che saranno inseriti nella progettazione esecutiva dei lavori per la stazione di Servola, costruita con fondi Pnrr laddove un tempo insistevano cokeria e laminatoio.

Di rilievo è il nodo dell'accesso dei lavoratori. Il sovrappasso pedonale sostituirà l'entrata tradizionale situata in via San Lorenzo in Selva, da cui i dipendenti devono oggi percorrere 10 minuti a piedi nel bel mezzo del cantiere della demolizione dell'impianto siderurgico ormai spento. Il segretario della Uil triestina Antonio Rodà vede «il superamento degli scogli iniziali», ma chiede «sicurezza sull'accesso dei lavoratori: il percorso per i dipendenti è al momento lungo, poco illuminato e interessato dal passaggio di molti Tir. Meglio organizzare un servizio navetta da San Lorenzo in Selva al laminatoio. Arvedi dovrebbe poi garantire al più presto il servizio mensa, perché dopo la demolizione della vecchia palazzina i lavoratori devono mangiare in reparto». —

IL PROGETTO

Un appalto Pnrr da 180 milioni per l'ex area a caldo

Vale 180 milioni il finanziamento Pnrr per la nuova stazione di Servola, che sorgerà al posto dell'ex area a caldo e gestirà i traffici del futuro Molo VIII, la cui costruzione è appena stata sbloccata con un'iniezione da 200 milioni del Mit. L'Autorità portuale ha bandito nei mesi scorsi la preselezione delle manifestazioni di interesse ed entro ottobre assegnerà l'appalto. Prima serve però il disco verde della Valutazione di impatto ambientale, dopo la quale sarà convocata la Conferenza dei servizi: con tutti i timbri a posto, l'Autorità potrà indire la gara per individuare l'impresa, il cui lavoro procederà di pari passo alla messa in sicurezza ambientale che Hhla Plt Italy condurrà sulle adiacenti aree private. —

LA SOCIETÀ DI BASOVIZZA

Nuovi campi per lo Zarja calcio Prato e illuminazione da rifare

Il circolo ha preparato un progetto da 600 mila euro in buona parte già finanziati L'appello del presidente Kalc: «Il Comune ci aiuti con i 128 mila euro mancanti»

Riccardo Tosques

«Desideriamo ampliarci ulteriormente, dando vita a un centro sportivo all'avanguardia, fiore all'occhiello della provincia di Trieste e di tutto il Friuli Venezia Giulia».

Con ancora negli occhi i festeggiamenti per il centenario (a breve giungerà l'ultimissimo atto con la pubblicazione di un libro), lo Zarja si prepara ad una nuova sfida. Robert Kalc, presidente del Circo sportivo Zarja, annuncia il progetto di ingrandimento del centro sportivo di Basovizza, il Bazovski Dom, la maxi area situata nell'altipiano carsico orientale, posta sotto l'amministrazione del Comune di Trieste.

L'ambizioso progetto riguarda, innanzitutto, il rifacimento del campo a 7 giocatori. Attualmente la superficie è in erba sintetica. Il manto richiede però un ammodernamento con l'apposizione di un sintetico di ultimissima generazione.



Uno dei campi da gioco del Circolo sportivo Zarja FOTO ANDREA LASORTE

Il secondo step interessa invece la creazione di un campo a 11, in erba sintetica, con tanto di nuova tribuna per il pubblico ed impianto di illuminazione, da far sorgere al posto dell'attuale campo "di sfogo" a 9 giocatori.

L'ultimo grande intervento riguarda il campo a 11 in erba naturale, attualmente sede delle partite della prima squadra, che necessita di un nuovo impianto di illuminazione.

«Al momento il progetto gode di un contributo pari a circa 470 mila euro erogati dalla Regione, un finanziamento importantissimo ma che non riuscirebbe ancora a garantire la copertura totale dei lavori – racconta il presidente Kalc – che per essere completati avrebbero bisogno ancora di 128 mila euro, somma che auspico possa arrivare dal Comune di Trieste, l'ente proprietario del centro sportivo in cui noi operiamo come gestori».

Se l'amministrazione Dipiazza dovesse dare l'ok al contributo, lo Zarja potrebbe avere anche una data indicativa di fine lavori.

«Le trattative per ampliare e ammodernare il complesso sportivo di Basovizza sono avviate. Se dall'amministrazione comunale dovessero arrivare i 128 mila euro mancanti, lo Zarja potrebbe avere una struttura rinnovata entro il 2027», precisa Kalc.

Lo Zarja, fondato nel 1923, attualmente conta oltre 100 tesserati appartenenti alle squadre giovanili di calcio. Presente anche dei campi di padel ed una sezione di tiro con l'arco, attività che si sviluppa contestualmente all'interno del centro sportivo di Basovizza. —

LE CERIMONIE

Il 25 aprile sul Carso Domani prime corone deposte a Monrupino

MONRUPINO

Sarà il Comune di Monrupino ad aprire, domani, le celebrazioni per l'anniversario della Liberazione sul Carso triestino, rendendo omaggio ai caduti e a tutte le vittime del nazifascismo. Una rappresentanza dell'amministrazione, guidata dalla sindaca, Tanja Kosmina, assieme a organizzazioni e associazioni locali, deporrà le corone alle 19 al monumento di Monrupino, alle 19.15 a Zolla, al monumento di tutte le vittime del fascismo, alle 19. 30 in cimitero, alla tomba del comandante della "Bazoviška brigada" Franc Nemgar. Nella stessa serata, alle 20, l'amministrazione comunale procederà con l'inaugurazione della rinnovata sede del Museo del Carso "Trobceva domacija", in collaborazione con l'associazione culturale Kraški dom. Sarà anche inaugurata la mostra "Fiori che non appassiscono", dell'Associazione per lo sviluppo di Repentabor, con l'accompagnamento del coro maschile Kraški dom. Duino Aurisina deporrà le corone dopodomani con questo orario: 7.30 al Municipio, poi a seguire a Slivia (7.40), Medeazza (7.50), Duino (8), Visogliano (8.05), Ceroglie (8.10), Malchina (8.15), Precenico (8.25), Ternova piccola (8.40), Prepotto (8.45), San Pelagio (8.55), Santa croce (9.10), Aurisina (9.15). La delegazione sarà guidata dal sindaco, Igor Gabrovec. San Dorligo della Valle deporrà come ogni anno le corone d'alloro sui monumenti ai caduti nelle varie località del territorio martedì 30. Questi gli orari: alle 15.30 nel parco commemorativo della frazione di Dolina, davanti al monumento comunale ai caduti, 15.50 al monumento ai caduti "na Taborju", 16 al cimitero di Dolina, con cinque staffette, 16.10 Prebeneg, al monumento ai caduti, 16.20 Caresana monumento ai caduti, 16.35 Domio monumento ai caduti, 16.50 San Giuseppe della Chiusa al monumento ai caduti in cimitero, a sant'Antonio in Bosco alle 17.05 al bunker e alle 17.15 al monumento ai caduti in cimitero, 17.30 Grozzana monumento ai caduti, 17.45 Bagnoli monumento ai caduti. A Sgonico il 30 aprile con programma da definire. —

U. SA.

IL PRIMO TRATTO DI 3 CHILOMETRI

Riaperto il Vallone sulla Trieste-Gorizia: sostituite le ringhiere con nuovi guard rail

Completati i lavori lungo la strada regionale 55 dell'Isonzo rimasta chiusa due mesi e mezzo per motivi di sicurezza





L'imbocco del Vallone riaperto a San Giovanni di Duino e le nuove protezioni FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stata riaperta al traffico nella tarda mattinata di ieri la strada regionale 55 "Dell'Isonzo", meglio conosciuta come il primo tratto del Vallone lungo poco meno di 3 chilometri, da San Giovanni di Duino fino a Sablici. La Fvg Strade, che la gestisce, ha completato i lavori di potenziamento delle barriere di sicurezza che ne avevano reso necessaria la totale chiusura.

L'intervento è durato poco più di due mesi e mezzo e ha comportato più di qualche disagio ai pendolari e ai residenti che, quotidianamente, si muovono sull'asse che collega Trieste e Gorizia, obbligandoli a percorso alternativi. L'apertura di ieri è avvenuta con due settimane di anticipo rispetto al termine previsto nell'ultimo provvedimento di chiusura al traffico. Ai primi di febbraio la durata dei lavori era stata fissata da Fvg Strade in circa un mese, poi, ai primi di marzo, c'era stata una proroga, con una nuova indicazione della conclusione dell'intervento per il 2 maggio. Infine si è riusciti a chiudere prima del previsto «grazie alla collaborazione dimostrata dalle imprese esecutrici – spiega Fvg Strade – cioè Sioss, Coletto e Adriastrade, che hanno consentito di ottimizzare le tempistiche per l'esecuzione dei lavori strutturali funzionali e propedeutici alla successiva installazione delle nuove barriera di sicurezza». Nei prossimi giorni continueranno alcune lavorazioni marginali, che vedranno coinvolta anche Rete ferroviaria italiana (Rfi), lungo il tratto stradale in gestione Fvg Strade, senza però ulteriori aggravi per quanto concerne la fruibilità dello stesso.

L'intervento ha reso più sicura una strada considerata cruciale per il traffico regionale. Nel dettaglio, i lavori hanno riguardato la realizzazione delle nuove barriere di sicurezza, che hanno sostituito quelle esistenti e che, com'è ben noto a tutti coloro che attraversano il "Vallone", altro non erano che vecchie ringhiere ormai arrugginite dal tempo e dalle intemperie. Sicuramente, non protezioni rispondenti alle normative in vigore in fatto di sicurezza. L'opera è stata portata a termine grazie a uno specifico finanziamento regionale, destinato alla sostituzione delle barriere e quindi per la messa in sicurezza delle strade di competenza di Fvg Strade su tutto il territorio regionale.

Il cantiere sulla strada 55 è stato inserito nel progetto complessivo, per una spesa di circa un milione di euro. Per collocare le strutture a norma è stato necessario realizzare anche le fondamenta in cemento armato e i cordoli. Ieri pomeriggio, all'apparire dei primi veicoli sul tratto che era chiuso fino a poche ore prima, fra i residenti di San Giovanni di Duino, Duino e Sistiana è tornata la preoccupazione per una situazione che oramai conoscono a memoria. Com'è noto in zona, alcuni autisti di mezzi pesanti, che devono raggiungere Trieste partendo da Gorizia, hanno la pessima abitudine di utilizzare proprio il tratto riaperto ieri, attraversando Sistiana e Duino, incuranti del divieto che li obbligherebbe ad altri percorsi, e poi imboccare il raccordo autostradale. —

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLE NOGHERE

Scontro in Consiglio a Muggia sul nuovo terminal ungherese



L'area dell'ex Aquila oggetto dell'interesse ungherese FOTO LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Valle delle Noghere e terminal ungherese Adriaport sono stati al centro della seduta quasi monotematica del Consiglio comunale di Muggia, richiesta dai cinque consiglieri dell'intergruppo di opposizione.

Su richiesta del consigliere Maurizio Fogar è stato ricordata la figura del giornalista del *Piccolo* Livio Missio, muggesano d'adozione scomparso l'altro ieri. Dopo il minuto di silenzio, si è partiti con la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno. Prima della lettura delle domande poste, oltre quaranta, il sindaco Paolo Polidori, con tanto di stampelle perché sottopostosi a intervento chirurgico, ha specificato che «le domande poste in questo contesto potevano tranquillamente essere sostituite da interrogazioni e interpellanze, anche perché una seduta del consiglio comunale costa circa tremila euro».

Le dichiarazioni del sindaco hanno fatto saltare sulla sedia la consigliera Roberta Tarlao: «Siamo stati accusati di far spendere soldi al Comune. Chiedo di ritirare l'intervento e la non verbalizzazione». Il segretario comunale Giampaolo Giunta non ha ritenuto necessario procedere in tal senso.

Sulla questione della valle delle Noghere, per Polidori tante sono state le domande ridondanti: «Ci sono inesattezze abbastanza evidenti. La bonifica in quei terreni non si può fare perché avrebbe costi impensabili. Alternativa per la messa in sicurezza è il tombamento. Ed è quello che ha deciso di fare l'Autorità portuale». Sul previsto parcheggio per i Tir, Polidori ha spiegato che sarà esclusivamente al servizio della zona industriale prevista».

Il sindaco ha poi proseguito spiegando che «c'è stata una delibera nel 2022 in cui si parlava di un accordo tra Coop Alleanza 3.0, Comune di Muggia e Autorità portuale per trasformare l'area in oggetto da commerciale a zona di insediamenti produttivi industriali, artigianali green, con fascia verde di protezione agli insediamenti residenziali. Ma in questo Consiglio comunale le delibere non sono prese in considerazione perché i consiglieri di opposizione si alzano e abbandonano l'aula».

Successivamente il ruolo di presidente del Consiglio comunale è passato al vicesindaco Nicola Delconte che ha specificato come le competenze del Comune in materia sono decisamente marginali rispetto a quelle dell'Autorità portuale e del Coselag. Alla fine della lettura dei quesiti e delle risposte da parte del vicesindaco, il dem Francesco Bussani ha definito «imbarazzanti» le repliche, che per Fogar «avrebbero fatto impallidire Ponzio Pilato». —

Dopo l'accordo su Aurisina il presidente nel mirino dell'ex vice

Jus Comunella, gestione e veleni Pertot va all'attacco di Petelin

DUINO AURISINA



Walter Pertot



Marko Petelin

«Ho dato le dimissioni da vice presidente della Jus Comunella di Aurisina perché non condivido il modo di operare e di rapportarsi con il Comune del presidente della stessa, Marko Petelin, le cui insinuazioni, per quanto riguarda la mia persona, sono improponibili». A esprimersi così, tornando sul tema del sofferto accordo fra amministrazione comunale e Jus Comunella, con una coda di carattere personale molto esplicita, è Walter Pertot, consigliere comunale della Lega.

«Petelin ha collegato la convocazione della Commissione Trasparenza – precisa Pertot –, che si è rilevata fondamentale per chiarire molti punti del rapporto fra Jus e Comune, alle mie dimissioni, ma tale valutazione non ha fondamento, in quanto la Commissione era stata convocata su richiesta del consigliere Stefano Battista, perché egli non riusciva a ottenere risposte all'interrogazione posta quasi un mese prima in aula, sempre sui rapporti fra Jus Comunella e Comune. Altro che attriti personali come ha detto Petelin».

Entrando poi nel merito della vicenda, Pertot ricorda che «nel giugno 2020, sotto l'amministrazione Pallotta, fu integrata la convenzione fra Jus e Comune, stabilendo che, a garanzia del corretto utilizzo delle somme introitate dalla stessa Jus, quale frutto delle locazioni sui beni oggetto della convenzione stessa, la Jus doveva aprire un conto corrente bancario a lei intestato, per la cui movimentazione in uscita sarebbe stata però sempre necessario la firma congiunta dei rappresentanti legali della Jus e del Comune. Dopo l'iniziale versamento degli arretrati – aggiunge Pertot – sono seguiti negli anni numerosi solleciti inviati dal Comune alla Jus per ottenere copia dei contratti dai quali derivano i suddetti proventi. Solo dopo gli ultimi solleciti finalmente il presidente Petelin ha informato il direttivo, di cui facevo ancora parte, che avrebbe comunicato alcuni affitti incassati per un totale di 17.254,66 euro, omettendo di dichiarare l'importo pari a 47.059,20 euro, accreditati dalla Cellnex spa. Ho insistito più volte su questo punto riscontrando, da parte di Petelin la totale assenza di volontà di chiarezza, perciò ho rassegnato le dimissioni. Alla fine tutto è emerso alla luce del sole, ma solo per merito di chi ha bene operato in sede di Commissione Trasparenza». —

U. SA.

L'EVENTO

A ruba le opere di Pierri a supporto di San Martino al Campo

È stata un vero successo l'iniziativa curata da San Martino al Campo con l'aiuto dell'artista triestino Ugo Pierri, che ha deciso di donare alla comunità guidata da don Mario Vatta la serie di acquerelli su tela "Euanghélion" raffiguranti immagini altamente spirituali ispirate alle letture del Vangelo, alla vita e ai miracoli di Gesù. Tutti e 23 i dipinti del pittore sono infatti andati a ruba durante l'evento organizzato sabato sera scorso all'Antico Caffè San Marco (con il sostegno del Circolo della Stampa di Trieste e l'ospitalità di Alexandros Delithanassis), dove i cittadini hanno avuto la possibilità di accaparrarsi una tela dell'artista a un prezzo nettamente inferiore alle quotazioni di mercato. Ma, soprattutto, di condividere l'appello di Pierri e partecipare con un gesto generoso alle attività dei volontari che da anni si prendono cura di senza fissa dimora, ultimi ed emarginati. Ben 2.300 euro i ricavati della vendita a scopo benefico, e in generale un'ottima partecipazione alla mostra delle opere installata per l'occasione. —



LA CERIMONIA

Oggi il ricordo di Paolo Reti



Una corona d'alloro in onore di Paolo Reti, medaglia d'oro al valor militare, sarà depositata oggi alle 11 presso la lapide in suo ricordo a Palazzo Diana. Alle 19 la messa a Notre Dame de Sion.

LE LETTERE

25 Aprile

Ufficiali in congedo alla Risiera

Una delegazione della sezione di Trieste dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (Unuci) parteciperà alla cerimonia commemorativa della ricorrenza del 25 Aprile organizzata dal Comune di Trieste alla Risiera di San Sabba, deponendo una corona in memoria del personale delle Forze armate italiane che fu ivi detenuto, soppresso e cremato durante il periodo dell'occupazione nazista.
Una lapide apposta nel cortile dell'edificio su iniziativa del vicesindaco di Trieste professor Roberto Damiani ricorda in particolare i Caduti della missione comandata dal capitano dell'Esercito Valentino Molina, uccisi nel 1944, ai quali vanno peraltro aggiunti anche i Caduti della missione comandata dalla Medaglia d'argento Rodolfo Sartori, capitano dell'Aeronautica, fucilati al Poligono di Opicina nel settembre del 1944 e i cui corpi vennero poi cremati nella Risiera, nonché la Medaglia d'oro Giovanni Battista Berghinz, capitano dell'Esercito e partigiano della Brigata Osoppo Friuli, a sua volta ucciso e cremato nella Risiera di San Sabba nell'agosto del 1944. Nell'aprile del 1945 venne inoltre fucilata e cremata nello stesso luogo la Medaglia d'oro Cecilia Deganutti, infermiera volontaria della Croce rossa italiana e parimenti partigiana della Brigata Osoppo Friuli. Probabilmente nella stessa giornata fu pure fucilato e cremato la Medaglia d'oro Paolo Reti, fiumano, segretario del Cln di Trieste e a suo tempo militarizzato in quanto ingegnere allo stabilimento di Genova dell'Ansaldo.

Roberto Semi
presidente Unuci Trieste

Viabilità e priorità

Autobus in difficoltà lungo via Ginnastica

Volevo segnalare le difficoltà di percorribilità di via Ginnastica. Ho la fortuna di abitare a San Luigi, cerco di non usare la macchina e sono sempre a piedi o in bus. Però vedo che siamo in pochi. Purtroppo la via Ginnastica nel tratto tra via Rossetti e via Farneto è molto stretta, dopo la Ginnastica Triestina, non ci passano contemporaneamente un bus e un'auto. Il senso civico nelle persone, soprattutto automobilisti, non esiste. Quando arriva un autobus, sia in discesa sia in salita, nessuno si ferma per lasciarlo passare, creando così ingorghi che bloccano il flusso fino in via Rismondo e strade adiacenti. Non si potrebbe mettere un semaforo (attivabile da autobus) in modo da bloccare le auto quando sopraggiunge un bus?

Alida Grison

Testimone nel 1944

Le bombe su Opicina dopo la sfilata tedesca

L'articolo con la testimonianza della signora Skabar sul Piccolo mi riporta a quel 20 aprile 1944, quando avevo la sua stessa età. Per quel giorno, compleanno di Hitler, era stata organizzata una sfilata militare sulle Rive. Abitavo nei pressi e assieme a molta gente ho assistito alla manifestazione. In lunghi plotoni e in file di quattro, verso piazza Unità, i soldati marciavano con passo sincronizzato e un movimento quasi automatico. Lucidati all'inverosimile, gli stivali a mezza tibia si muovevano all'unisono riflettendo il sole e producendo un effetto spettacolare.
Forse per questo che il pubblico aveva cominciato ad applaudire, fino a che una voce osservò: ma ci mettiamo ad applaudire i tedeschi? Era evidente che il riconoscimento per il gesto e non per il significato della parata. Poi il bombardamento angloamericano che fu percepito anche in città ci costrinse a cercare riparo nei portoni. E si pensava fosse un castigo per la sfilata.

Francesco Hlavaty

Storia della marineria

Il Lloyd Triestino: parlano le pietre

Ringrazio il collega Dario Brezovec per quanto da lui aggiunto e precisato domenica riguardo al Lloyd Triestino. Mi limito a dire che, da tempo, il Lloyd non rappresenta più granché per Trieste e i triestini; la memoria è sbiadita. Eppure basterebbe alzare gli occhi alla pietra scolpita in alto sulla facciata principale del suo Palazzo per farsi venire qualche curiosità.

Antonio Giaretta

Mareggiata e soluzioni

Bivio di Miramare e ripristino d'urgenza

In riferimento alla mia segnalazione di mercoledì 17 "Bivio di Miramare-L'Emergenza perdura" desidero fare alcune precisazioni. Trattasi dello scalzamento del sottosuolo stradale, derivante dal dilavamento di acque di mareggiata e probabilmente in precedenza anche dalle acque meteoriche di ruscellamento.
Le mareggiate hanno provocato anche il danneggiamento del muro di sostegno proprio in corrispondenza dello sbocco della canalizzazione delle acque meteoriche.
Ritengo quindi che con procedura di urgenza andrebbe attuata una semplice azione di risanamento, ossia la ricostruzione del muro, il ripristino del sottosuolo e massicciata stradale, senza dover chiamare in causa particolari indagini geologiche-geotecniche (le quali eventualmente, ai fini di una più ampia indagine futura, andrebbero fatte per tutto il sedime stradale del tratto che dal bivio arriva a Miramare) e tantomeno richieste di autorizzazione paesaggistica. Spero che questo appello possa smuovere questo stallo inaccettabile per la cittadinanza.

Guido Piras

Tradizione e curiosità

Sul caffè ci sono tante similitudini con Napoli

Una delle poche trasmissioni televisive utili e istruttive cui ci sia capitato di assistere, qualche giorno fa, trattava dell'importanza non solo storica ma proprio gastronomica del "Caffè degli Specchi" di Trieste.
Abbiamo appreso così che nel celebre locale della città di Italo Svevo e di Umberto Saba si servono innumerevoli varietà della nera bevanda tonificante di cui, al mattino dopo svegli, non sappiamo fare a meno. Dunque, un primato mondiale. Regge il paragone caffettiero con Trieste soltanto Napoli, non tanto per il numero di bevande ricavate dalla caffeìna, ma perché il buon cuore partenopèo ha inventato e realizzato, ad esempio nel bar Gambrinus di (guardate un po' la coincidenza) piazza Trieste e Trento, frequentato al principio del secolo scorso da Gabriele D'Annunzio, l'usanza di regalare una tazza del prezioso liquido corroborante ai poveracci di strada che non possono permettersela. Insomma, il famoso "caffè sospeso": altre caffetterie partenopee hanno seguito la medesima generositè. Ma la tradizione letteraria del "Caffè degli Specchi" di Trieste, dopo Svevo e Saba, prosegue oggi nel titolo dell'ultimo romanzo di successo della scrittrice napoletana Annella Prisco: "Specchio a tre ante", nel quale una storia d'amore borghese finisce, come di solito accade, tragicamente.

Vittorio Gennarini

L'INIZIATIVA

Il Moto Club Trieste con i suoi side car a favore della disabilità

Sono stati 26 i side car che hanno permesso domenica, nell'ambito della manifestazione "Amico side car", a un nutrito gruppo di ragazzi disabili psichici di fare un giro in moto sul territorio di Trieste. I piloti, provenienti dalle quattro province della regione, oltre che dalla Slovenia e dalla Croazia, hanno così visto un'ottantina di persone vivere una giornata speciale, visitando fra l'altro la centrale idrodinamica del Porto vecchio. Il tutto per l'organizzazione del Moto club Trieste. La carovana, scortata dalla Polizia locale, ha raggiunto i 300 metri di lunghezza. U. SA.



DITELO AL PICCOLO

Il tombino di piazza Goldoni



Nella foto di Paolo Antimani, un tombino di piazza Goldoni, alla corsia dei bus. «L'asfalto – scrive il lettore – è ceduto da tempo. Ogni volta che un bus si avvicina, cerca di fermarsi distante dal marciapiede per evitare il possibile sfondamento: gli anziani devono saltare sul bus. È possibile sistemare tutto in tempi brevi?»

L'ECCELLENZA

Cura del fegato, collaborazione con le Filippine

Un accordo tra Fondazione italiana Fegato (Fif) e Asean (l'associazione delle nazioni del Sud Est asiatico) getta le basi per la creazione dell'Asean Liver Research Initiative, una piattaforma per «consolidare gli sforzi regionali nella lotta contro le malattie epatiche, e promuovere lo scambio di conoscenze e risorse per migliorare salute e benessere della popolazione in tutta la regione asiatica», come affermato dal direttore scientifico di Fif Claudio Tiribelli in occasione di una recente visita istituzionale nelle Filippine. Con oltre 600 milioni di persone e un'economia in crescita, l'Asean rappresenta infatti una «forza significativa nell'arena internazionale» e un «importante attore nello sviluppo nella regione asiatica» e della ricerca scientifica: di qui «l'importanza della creazione di un Asean Liver Initiative, resa possibile, con il supporto di Fif, da istituzioni governative» internazionali.

Aprile mese della lotta all'alcol Friuli Venezia Giulia a rischio

Aprile è il mese della prevenzione alcologica in tutto il mondo, un'iniziativa lanciata a livello nazionale nel 2001 da Società italiana di alcologia (Sia) e Associazione italiana dei club degli alcolisti in trattamento (Aicat). Un intero mese che vede anche Trieste in prima linea con numerose iniziative avviate per sensibilizzare la cittadinanza sugli effetti dell'uso di alcol sulla salute, sulla vita lavorativa e relazionale. Riflettori puntati sul Dipartimento delle dipendenze di Asugi che organizza una serie di manifestazioni gratuite e libere.

In Europa due persone al minuto muoiono a causa dell'elevato livello di consumo di alcol che rappresenta anche la principale causa di morte per i giovani fino ai 29 anni. Milioni di persone subiscono gravi danni sia direttamente che indirettamente: dai problemi di salute, alle violenze, infortuni, perdita del lavoro. Secondo gli ultimi dati disponibili a livello nazionale risulta che la fascia più a rischio è quella dei giovani: circa 1 milione e 370 mila ragazzi di età compresa fra gli 11 ed i 25 anni ha bevuto alcolici. In Friuli Venezia Giulia è particolarmente diffusa l'abitudine a consumare gli alcolici fuori pasto (19% vs 8% media nazionale) e l'assunzione di elevate quantità d'alcol in un'unica occasione (12% vs 8% della media nazionale). Questa modalità d'assunzione a rischio è presente oltre che tra i giovani, anche nelle fasce d'età dai 25 ai 35 anni e dai 36 ai 50 anni, ed è più frequente tra persone con livello d'istruzione più elevato e che hanno un'occupazione lavorativa. Numeri che portano gli esperti a ribadire l'urgenza di una strategia nazionale per cercare di sensibilizzare la popolazione.

Alcolismo piaga sociale

Situata nel comprensorio di San Giovanni in via de Ralli 5, la struttura semplice Asugi, disturbi comportamentali e da sostanze legali, si occupa di prevenzione, promozione della salute, cura, riabilitazione, supporto alle famiglie, reinserimento sociale. L'accoglienza è a libero accesso (non è necessaria l'impegnativa del medico) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13. La struttura realizza dei percorsi terapeutici mirati in base ai bisogni della persona, offre la possibilità per i casi più complessi di trattamenti semi residenziali e residenziali con 15 degenze, secondo i principi di una comunità. Nel 2023 sono state seguite per problemi alcol correlati 1287 persone, con un trend in costante crescita negli ultimi anni.

Sono presenti sul territorio le associazioni di volontariato As,Tr.A, Hyperion, Alcolisti Anonimi, Acat, Al Anon Familiari. Con i loro 22 gruppi di auto aiuto, offrono dei percorsi di emancipazione dall'alcol. —

IL CALENDARIO

Il santo Giorgio (martire)
Il giorno è il 114°, ne restano 252
Il sole sorge alle 06.04 tramonta alle 20.02
La luna sorge alle 19.46 cala alle 06.02
Il proverbio Mai piangere sul latte versato: si aggiunge bagnato al bagnato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Oriani, 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
19 aprile	6	97
20 aprile	6	90
21 aprile	3	93
22 aprile	3	93
23 aprile	4	92
24 aprile	10	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Esemplare L'Uomo del Giappone del cartoonist francese Gigi È la penultima puntata di Un Uomo Un'Avventura

MARIO CERNE*

Incontenibile entusiasmo, totale ammirazione, atavico timore, doverosa deferenza, incondizionato rispetto. Sentimenti ed emozioni che ci accomunano quando si ha la ventura di avvicinare o toccare una leggenda. Perché in campo fumettistico nazionale, di questo stiamo parlando: l'evento editoriale assoluto che ha superato un apice ritenuto irraggiungibile.

È il 1977 quando Sergio Bonelli, sotto il marchio Cepim, vara la collana Un Uomo Un'Avventura. Idea, veste grafica, scelta degli autori, tutto innovativo e soprattutto ambizioso in formato e sostanza. E che potrebbe rappresentare un azzardo per chi da sempre è bandiera del fumetto di stampo popolare - nel miglior senso del termine - accessibile a tutti. Con il rullo compressore del Western, retaggio immaginario per la grandeur del cinema americano di genere e imprinting narrativo e d'intrattenimento primo per legioni di giovani lettori.

Hugo Pratt, Dino Battaglia, Sergio Toppi, Attilio Micheluzzi, Gino D' Antonio. Eccoli, alcuni dei nomi totemici proposti (e altri pazzeschi ne seguiranno) in un parterre de roi da urlo. La presentazione poi, volumi cartonati dall'elegantissima veste cromatica con stampa a colori su carta di pregio, è qualcosa di mai visto prima per la Nona Arte nostrana. Infine l'idea del racconto, il fondamento. Con il titolo a sigillo del tutto. Un Uomo Un'Avventura. Qui, in ogni tomo un protagonista differente. Con l'umanità, la forza degli eroi per caso o necessità innanzi ai grandi accadimenti che hanno fatto la Storia.

Iwo Jima, lo Zululand, il Tanganika, Pechino, Rangoon, il Khyber, Tsushima. Luoghi toccati, tra i tanti, dalla Storia e che segnano nel profondo i personaggi delle storie. Trenta i gioielli alfine pubblicati, a rasentare il concetto indelebile di perfezione grafico/narrativa nel fumetto del nostro Paese.

Ed è la penultima uscita ad attrarre il nostro focus: L'Uomo del Giappone, opera scritta e disegnata dal cartoonist francese Robert Gigi.

Uno dei più interessanti fumettisti d'Oltrealpe presenta gesta e vicissitudini del ronin Ugaki. Samurai senza padrone, attraversa le guerre civili religiose che insanguinano il fallito tentativo di evangelizzazione cristiana del Sol Levante nel XV secolo. Tavola su tavola, l'arte di Gigi disvela tocchi di pennino graffiante, rapido, deciso, con tempi e toni di sceneggiatura dettati in modo impeccabile.

Quindi capolavoro ispirato per tecnica e stile, da accostare alle altre pagine fulgide di una meravigliosa e mai più eguagliata pietra miliare della nostra letteratura disegnata.

**presidente Accademia del fumetto Trieste*

GLI AUGURI

GABRIELLA
Tantissimi auguri per i tuoi 65 anni "sempre in piena" da Marino, Lisa, parenti e amici.

ELARGIZIONI

In memoria di Luciana Bidoli da parte di Gaiuzza, Guido Daniele 30 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN – ETS

In memoria di Lidia Bobini-Peras da parte di Angela e Bruno 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

LA MANIFESTAZIONE MUSICALE

Al Città di Chiari applaudito il gruppo triestino "Le Sandrine"

È stata lungamente applaudita, a Chiari, l'esibizione del gruppo vocale femminile triestino "Le Sandrine", diretto dalla maestra Alessandra Esposito, che ha partecipato al primo Concorso nazionale Città di Chiari.

Alla manifestazione hanno aderito ben 46 cori di tutta Italia.

"Le Sandrine", in tutto 19 elementi che cantano assieme dal 2018, hanno proposto nel Bresciano un repertorio misto, con brani di musica sacra e altri facenti parte della tradizione artistica triestina.

CULTURE

Musica

Cecconi e il Prometeo di Luigi Nono

Violinista e direttore d'orchestra di Zara, guidò la Fenice dagli anni '50 fino all'87
Un progetto della Fondazione Levi per approfondirne la figura e l'opera

IL PERSONAGGIO

Giovanna Pastega

Le celebrazioni per i cento anni dalla nascita del compositore Luigi Nono (1924-1990) sono state l'occasione per la Fondazione Ugo e Olga Levi di dedicare un pomeriggio di studi alla figura del maestro zaratino Roberto Cecconi, uno dei principali esecutori e collaboratori del musicista veneziano, vista anche la ricorrenza dei 40 anni dalla prima esecuzione del "Prometeo", la sua opera più famosa. Quello tra Cecconi e Nono fu senza dubbio un sodalizio artistico e umano molto profondo che nel 1984, proprio intorno all'esecuzione di quest'opera, ebbe il suo acme, segnando un momento fondamentale nella storia della musica contemporanea.

Direttore musicale di palcoscenico e maestro concertatore oltre che direttore d'orchestra del Teatro La Fenice dagli anni '50 fino al 1987, anno della sua morte, Roberto Cecconi è stato sicuramente uno dei più competenti e raffinati interpreti delle opere di Luigi Nono.

Oltre all'allestimento di uno spazio espositivo con gli spartiti, le annotazioni, gli scritti, le audio-interviste ed altri materiali del maestro Cecconi, l'incontro alla Fondazione Levi è stato l'occasione per ricordare il musicista zaratino attraverso le testimonianze dirette di artisti, cantanti, strumentisti che lo hanno conosciuto e con lui hanno lavorato all'esecuzione delle opere di Nono o alla Fenice di Venezia.

«Il progetto - spiega Roberto Calabretto presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Levi - è quello di approfondire la figura di questo importante interprete del '900 attraverso lo studio dei materiali dell'archivio storico del Teatro la Fenice e soprattutto del fondo "Roberto Cecconi", acquisito nel 2018 dalla Fondazione Levi per volontà della famiglia». Un fondo che testimonia l'intesa attività artistica del violinista e direttore d'orchestra zaratino e che va dai cicli sinfonici degli anni '50 alle prime opere come maestro sostituto nel 1960 con "La forza del destino", "Nabucodonosor", "Turandot", fino al suo incarico, dal 1962 in poi, come direttore musicale di palcoscenico del Teatro La Fenice, a cui si affiancarono numerose esecuzioni come primo violino.

Alle "turbolente" gestioni degli anni '70 risale invece la collaborazione con molti compositori d'avanguardia, in primis con Sylvano Bussotti, che fu anche direttore artistico del teatro per un biennio. Dal 1981 ebbe inizio il sodalizio musicale con Luigi Nono con la preparazione delle voci per l'opera "I frammenti di Prometeo" e poi con l'esecuzione di "Diario Polacco n.2" e "Guai ai gelidi mostri". Ma è il 1984 a segnare il momento più alto di questa collaborazione con la lunga gestazione del "Prometeo. Tragedia dell'ascolto". La prima assoluta nella Chiesa di S. Lorenzo a Venezia con l'allestimento dell'architetto Renzo Piano e il libretto del filosofo Massimo Cacciari fu uno degli eventi centrali della Biennale Musica.

«Cecconi non si limitò a dirigere - ricorda Claudio Abbado, anche lui coinvolto nella direzione dell'opera - ma studiò accuratamente le parti con i solisti, fu determinante nel coordinare e nell'indirizzare lo sforzo di tutti. Il suo ruolo quindi nella nascita dell'esecuzione di Prometeo fu indispensabile non solo al punto di vista strettamente tecnico ma anche da quello artistico e umano». Anche Massimo Cacciari ricorda la strettissima collaborazione tra i due musicisti: «Nono aveva una stima altissima per il maestro Cecconi, lo ammirava per il suo amore, la sua cura per il particolare, il dettaglio. È da questa cura che nasce la grande esecuzione».



Sopra, Roberto Cecconi e Luigi Nono, nell'84, allestiscono il Prometeo a Venezia nella chiesa di San Lorenzo (foto di Gianni Berengo Gardin). A destra, ancora Cecconi e Nono; sotto, Cecconi con la moglie e i sette figli

Il fondo Roberto Cecconi, non ancora ordinato e consultabile dal pubblico, sarà l'occasione per uno studio approfondito sulla vita dell'artista. Nato a Zara nel 1919 da una famiglia di grossi commercianti e avviatosi giovanissimo allo studio del violino, dopo aver conseguito il diploma a Pesaro, Cecconi sostenne il primo concerto proprio alla filarmonica di Zara. Partito come volontario in Africa nel 1941, farà ritorno, dopo un periodo a Roma, nella sua città natale per sposare l'anno successivo nel pieno della Seconda Guerra Mondiale Carmela Serrentino, figlia dell'ultimo prefetto di Zara, da cui avrà 7 figli.

LA CONSEGNA A UDINE, L'11 MAGGIO

L'orrore delle prigioni libiche A Sally Hayden il Premio Terzani

"E la quarta volta siamo annegati", il libro della giornalista irlandese, sullo scandalo umanitario oltre il Mediterraneo. Menzione all'artista e attivista Ai Weiwei

UDINE

Va alla giornalista irlandese Sally Hayden per il libro inchiesta "E la quarta volta siamo annegati", pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri (traduzione di Bianca Bertola), la XX edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel nome del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato ieri la presidente di giuria Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano. «Sally Hayden – ha affermato, rendendo nota la motivazione – ci ha consegnato un reportage rigoroso, e al contempo di potentissima verità umana, che ci presenta il quadro dettagliato di ciò che accade al di là del Mediterraneo nei lager del Terzo Millennio, obbligandoci a interrogarci su uno scandalo umanitario che ci vede responsabili come cittadini europei e come italiani e che d'ora in poi nessuno di noi potrà più fingere di ignorare senza sentirsi colpevole di indifferenza».



La giornalista irlandese Sally Hayden FOTO RACHEL MEAGHER

Il suo libro punta il dito – scrive la giuria – sulle ipocrisie degli organismi internazionali che l'Unione Europea si è data, ufficialmente per tutelare le vittime, di fatto per affiancare le strategie anti-immigratorie dei governi, in modo che tutti noi, nati per puro caso nel mondo delle libertà, possiamo voltarci dall'altra parte.

«Sono estremamente onorata – ha dichiarato Sally Hayden - di essere la vincitrice del Premio Terzani 2024. Il mio reportage, nel corso degli anni in cui ho lavorato al libro, si è concentrato sull'evidenziare gli

FATTI & PERSONE

"Il lago dei cigni" del Royal Ballet a Udine e Pordenone

Domani alle 20.15 arriva sugli schermi di Cinemazero di Pordenone e del Visionario di Udine "Il lago dei cigni", lo spettacolo più amato del Royal Ballet. Questa produzione del balletto più noto di tutti i tempi - che racconta l'amore sfortunato tra la principessa-cigno Odette (Yasmine Naghdi) e il principe Siegfried (Matthew Ball) - incanterà sia gli appassionati del genere sia coloro che si avvicinano per la prima volta al mondo del balletto. La meravigliosa e coinvolgente musica di Čajkovskij si unisce alla fantasia visionaria del coreografo Liam Scarlett e del designer John Macfarlane in uno spettacolo ammaliante, che restituisce tutta la magia di un classico senza tempo.

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare i siti www.cinemazero.it e www.visionario.movie.





Nell'agosto del '43, dopo i continui bombardamenti delle forze alleate sulla città, sarà costretto con la moglie a partire, lasciando per sempre, come migliaia di altri esuli, i territori dove era nato. Tra le varie mete prima le Marche e poi Venezia. A guerra finita studierà composizione, direzione d'orchestra e pianoforte. Dopo aver superato un concorso per il Teatro Nuovo di Milano, deciderà di stabilirsi definitivamente con la famiglia nel capoluogo lagunare, entrando a far parte dell'orchestra del Teatro La Fenice.

Tutto l'ultimo decennio della sua vita sarà attraversato dal rapporto "spiazzante" ma rigenerativo con la musica di Luigi Nono, sulla quale non a caso ebbe a confessare: «L'esecutore è posto davanti ad un problema che all'inizio può anche sconvolgerlo, cioè il direttore d'orchestra non è più il padrone del suono, il padrone del suono è un'altra persona, è il gruppo elettronico (…) questo problema può essere anche un dramma dell'esecutore (…) Ho superato questa difficoltà soltanto quando ho cominciato a capire quanta musica vera c'era nel lavoro di Nono e in quel momento sono entrato nel suo mondo e da quel momento ho potuto partecipare con tutto me stesso». —

abusi che vengono compiuti in nostro nome e sul far sentire la voce delle persone vulnerabili che soffrono in quei luoghi. Ha dimostrato che siamo coinvolti in crimini contro l'umanità, e spero che questo Premio porti un maggior numero di persone in Italia a conoscere questa tragica realtà. Dedico questo Premio a tutti coloro che hanno rischiato la loro vita per inviare informazioni dalla Libia e dal Nordafrica».

Nel ventennale del Premio, la giuria ha deciso di assegnare una Menzione speciale all'artista e attivista cinese Ai Weiwei per il memoir "Mille anni di gioie e dolori", pubblicato in Italia da Feltrinelli (traduzione dall'inglese di Katia Bagnoli), un accorato, programmatico e ostinato appello – si legge nella motivazione - a proteggere a ogni costo anche nell'Occidente "democratico", dove cominciano a manifestarsi preoccupanti segnali di censura nei confronti del libero pensiero, il diritto alla libertà dell'espressione artistica e di ogni altro tipo di espressione.

«Tiziano – ha sottolineato Angela Terzani Staude – diceva sempre che bisogna insistere nel pretendere il diritto di tutti all'informazione e alla libera espressione del pensiero, altrimenti la democrazia muore. A vent'anni dalla sua scomparsa, la giuria ha voluto onorare questo suo timore, purtroppo attualissimo, scegliendo di premiare due libri che ci aiutano a meglio comprendere le tragedie collettive del nostro tempo, che inquietano i nostri pensieri e turbano la nostra visione del futuro». Nella cinquina finalista c'erano anche Benjamín Labatut per Maniac (Adelphi), Leila Mottley per Passeggiare la notte (Bollati Boringhieri) e Damir Ovčina per Preghiera nell'assedio (Keller).

Sally Hayden riceverà il Premio Terzani sabato 11 maggio a Udine (ore 21, Teatro Nuovo). Sarà la protagonista della serata-evento che costituisce da sempre il momento centrale del festival vicino/lontano. —

LA RASSEGNA

Triestebookfest è green letture e confronti su uomo e ambiente

Dal 27 aprile al 5 maggio un ricco programma a Trieste
Tra gli ospiti Stefano Mancuso, Tiziano Fratus, Daniele Zovi

IL PROGRAMMA

Gabriele Sala

«La nona edizione di Triestebookfest vuole essere un percorso su come sia cambiata la percezione dell'uomo sul mondo animale e vegetale, che ha portato alla consapevolezza di quanto sia necessario trovare con tutte le altre specie del pianeta un modo per convivere nel rispetto reciproco». Lo anticipa a Il Piccolo, media partner del Festival, la presidente e direttrice artistica dell'Associazione culturale Triestebookfest, Loriana Ursich, in vista della presentazione del programma del Festival "What a wonderful world!", titolo tratto da una nota canzone interpretata per la prima volta da Louis Armstrong nel 1967.



Stefano Mancuso, scienziato e divulgatore

In programma dal 27 aprile al 5 maggio, organizzato da Triestebookfest con il Comune e il contributo della Regione, il sostegno delle Fondazioni Casali e Fondazione CRTrieste, il festival letterario, dal sottotitolo "Letture su uomo e ambiente nel tempo presente (con uno sguardo al passato)", prevede oltre una ventina di incontri con autori e giornalisti, due lectio magistralis e tre mostre, performance artistiche e passeggiate culturali nei giardini e parchi. Sarà come ogni anno un viaggio tra i libri, le persone e la bellezza che ci circonda, con tappe in diversi spazi "In giro per Trieste" – Sala Bobi Bazlen a Palazzo Gopcevich, Auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella, Antico Caffè San Marco, Knulp, Lovat, Trart, Hangar, Cavò – e passeggiate culturali "Tre giardini, mille parole" al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, Villa Revoltella, Orto Botanico. Fra i tanti autori, nomi di spicco come lo scienziato e divulgatore Stefano Mancuso, Tiziano Fratus, Daniele Zovi, Giulia Corsini, Gianluca Felicetti, Davide Sapienza e Lorenzo Pavolini.

Triestebookfest è preceduto dall'Anteprima Festival, dal 27 aprile al 2 maggio, che propone mostre, dialoghi con autori, incontri tematici (fra i quali, giovedì 2 maggio, alle 17 al Gopcevich l'appuntamento con Andreina Contessa, direttore del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare per una riflessione su "Ars Botanica. Giardini di carta nella biblioteca di Miramare: Paper gardens in the Miramare library".

La nona edizione del Festival si apre venerdì 3 maggio, con l'evento tradizionalmente riservato ai giovani. Alle 11, in collaborazione col il Liceo Classico e Linguistico Statale Petrarca è in programma una lectio magistralis di Bianca Arrighini e Livia Viganò della media company Factanza Media, che oggi conta più di un 1.000.000 di utenti under 35 sui social e si occupa di divulgare tutti i giorni le informazioni fondamentali per essere aggiornati sull'attualità in pochi minuti, con formati creati per catturare l'attenzione e avvicinare i giovani al mondo dell'informazione.

L'inaugurazione ufficiale del Triestebookfest 2024 si tiene venerdì 3 maggio alle 20 all'Auditorium del Revoltella. Dopo i saluti istituzionali, è in programma la presentazione del volume di Gianluca Felicetti "La politica degli animali", con l'autore, presidente nazionale della Lav – in dialogo con Alessandro Mezzena Lona.

Tra i tanti appuntamenti in programma, che saranno illustrati nel dettaglio nei prossimi giorni, anticipiamo alcuni eventi: sabato 4 maggio, alle 10 a Palazzo Gopcevich, presentazione de "Gli intrecci del Fiume" con l'autrice Elisa Cozzarini in dialogo con Pietro Spirito. Alle 11.30, presentazione de "Il senso della natura. Sette sentieri per la Terra" con Paolo Pecere in dialogo con Luigi Nacci.

All'Auditorium del Revoltella, alle 20.30, è in programma la lectio magistralis di Stefano Mancuso, fondatore della neurobiologia vegetale e appassionato divulgatore, che è stato incluso dal New Yorker tra coloro che sono 'destinati a cambiarci la vita'. Scienziato e divulgatore, Mancuso è tra le massime autorità mondiali impegnate a studiare e divulgare una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili capaci di scegliere, imparare e ricordare.

Tra le attività collaterali del festival la seconda edizione del Concorso per Essi dedicato al docente e scrittore Corrado Premuda, che coinvolgerà studenti dai 15 ai 18 anni, realizzato col sostegno della Fondazione Pittini. Verrà lanciato all'inaugurazione del laboratorio intitolato a Premuda allo Ial. —

APPUNTAMENTI

Alle 9
L'eccidio di via Ghega Letture e musiche

Oggi, alle 9, a Palazzo Rittmeyer (Conservatorio Tartini) saranno deposte alcune corone di Trieste e Postumia per ricordare le vittime dell'eccidio nazista di via Ghega. Alle 9.30 lo squillo della campanella interromperà le lezioni, ricordando l'ora fatale del 23 aprile 1944. Nello scalone di Palazzo Rittmeyer saranno proposte letture di testi dello storico Roberto Spazzali e musiche dell'Adagio di Boccherini. Partecipazione libera.

Alle 17.30
L'Italia razionalista di Fabio Isman

Oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione del libro "Andare per l'Italia razionalista" di Fabio Isman (Il Mulino Editore). Roberto Curci dialogherà con l'autore..

Alle 17.30
L'Europa che non decolla

Oggi, alle 17.30, nell'aula luterana (via San Lazzaro 19) si terrà la conferenza dibattito "Per un'Europa che non riesce a decollare". Relatore sarà Libero Ciuffreda, coordinatore Peter Ciaccio.

Alle 15
Rassegna musicale "Sv. Ciril in Metod"

Oggi, dalle 15 alle 18, nella scuola Ss. Cirillo e Metodio (via Caravaggio 4) si terrà la seconda giornata della XXI rassegna musicale "Sv. Ciril in Metod", a cui partecipano quasi 200 alunni. La commissione è presieduta da Denis Modrušan e composta da Angelo Colagrossi e Matteo Rühr. Ingresso libero.

Alle 16.30
"Ocio alla truffa" al Puglia Club

Oggi, alle 16.30, nella sala Luigi Vitulli dell'associazione culturale Puglia Club (via Revoltella 39), si terrà "Ocio alla truffa", momento di prevenzione e di informazione per far fronte alle truffe informatiche e telefoniche. L'incontro è promosso dalla sezione locale dell'Anps.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6) avrà luogo l'incontro settimanale dell'Associazione Poesia e solidarietà.

Alle 20
Giovanna d'Arco di Cubani e Spagnuolo

Oggi, alle 20, nel ridottino del teatro Miela, Tullia Cubani e Roberto Spagnuolo presenteranno i loro "corti" basati sulla tecnica della "correlazione oggettiva". Oggi ci sarà la storia di Giovanna d'Arco.

Alle 18.30
"La mia primavera" fotografica

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà un confronto di immagini a tema "La mia primavera". I partecipanti esprimeranno attraverso l'immagine quale è la loro primavera. Ingresso libero.



"Paura, io?" di Maruša Krese

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), sarà presentato il libro di Maruša Krese "Paura, Io?". È un romanzo di giovani di oltre confine che hanno abbracciano la lotta per la libertà. Interverranno Fabio Vallon (Anpi), Leandro Lucchetti (Circolo "Che Guevara") e Riccardo Devescovi. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 10 E ALLE 18 ALL'AMERICAN CORNER

"20 giorni a Mariupol" di Chernov



Oggi, alle 10 e alle 18, all'American Corner Trieste / Associazione Italo Americana Fvg (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) verrà proiettato "20 giorni a Mariupol", premio Oscar per il miglior documentario, del giornalista ucraino Mstyslav Chernov. Un equipe di giornalisti ucraini dell'Associated Press, intrappolata nella città assediata di Mariupol, lotta per continuare il proprio lavoro di documentazione delle atrocità dell'invasione russa. Essendo gli unici reporter internazionali rimasti in città, catturano quelle che in seguito diventeranno le immagini distintive della guerra: bambini che muoiono, fosse comuni, il bombardamento di reparto di maternità. Dopo quasi un decennio dedicato ai conflitti internazionali per The Associated Press, "20 Days in Mariupol" è il primo lungometraggio di Mstyslav Chernov. Il film si basa sui servizi giornalistici trasmessi quotidianamente da Chernov e i suoi filmati personali del suo paese in guerra. Offre un resoconto vivido e straziante dei civili coinvolti nell'assedio, nonché una finestra su cosa significhi fare reportage da una zona di conflitto e l'impatto di tale giornalismo in tutto il mondo. La proiezione è resa possibile grazie al sostegno dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. Ingresso libero. Info: www.aia-fvg.blogspot.com.

TRIESTE -ALLE 17.30 ALLA STAZIONE ROGERS

Trieste: "Hafen der Kulturen"



Oggi, alle 17.30, alla Stazione Rogers, si terrà l'incontro "Trieste: Hafen der Kulturen. Scenari per una città". Un progetto del programma di master della Scuola di Architettura di Potsdam . Partecipano: Giacomo Calandra di Roccolino, Giulio Bernetti, Giovanni Fraziano, Giuseppina Scavuzzo, docente di omposizione Architettonica e urbana, UniTs, Antonella Caroli, presidente nazionale Italia Nostra. Dopo la prima visita a Trieste nell'ottobre scorso, 33 studenti della Scuola di Architettura di Potsdam in Germania tornano a Trieste accompagnati dall'architetto e docente Giacomo Calandra di Roccolino. Sarà l'occasione per presentare l'atlante storico-morfologico che i futuri architetti tedeschi hanno redatto per "capire" la città attraverso il ridisegno e l'analisi delle planimetrie di Trieste e dei suoi edifici più significativi. Gli studenti presenteranno inoltre le loro idee progettuali, che saranno sviluppate nei prossimi mesi a Potsdam nei laboratori di laurea dei professori Silvia Malcovati, Jan Kleihues e Markus Tubbesing. I progetti si configurano come una proposta unitaria e costituiscono una sorta di "manifesto" per la Trieste futura. Ingresso libero. Nell'immagine, K.F. Schinkel "Veduta di Trieste" (particolare) Staatliche Museen, Berlino.



MUSICA

La dolcezza tutta elettronica di "Gassen aus Zucker"

Domani ad Hangar Teatri l'appuntamento con il collettivo viennese di dj nato nel 2013

Elisa Russo / TRIESTE

Gassen aus Zucker ovvero "zolletta di zucchero", perché l'obiettivo che si è dato questo collettivo di dj viennesi è di «addolcire la vita quotidiana della città con spazi colorati, musica elettronica energizzante e forte senso di comunità». Si inseriscono, domani, alle 20.30, nella programmazione musicale dell'Hangar Teatri, che include non solo concerti di vari generi, ma anche appuntamenti con abili "maghi della consolle".

«Hangar aus Zucker – spiegano gli organizzatori – è il titolo della serata, una crasi tra il nome del teatro e quello del collettivo di dj che, direttamente da Vienna, arriva a Trieste e in Italia per la prima volta». Un evento dal respiro internazionale, tutto da ballare come nei miglior club europei, che continuerà fino a mezzanotte. I dj austriaci, oltre a proporre il loro collaudato dj set, allestiranno la sala dell'Hangar con alcuni dei loro elementi decorativi preferiti.

Gassen aus Zucker è nato nel 2013 e da allora, lavorando principalmente in Austria e Germania, ha realizzato eventi sia all'aperto

CINEMA

TRIESTE

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri 070/3220551

L'arpa birmana (versione restaurata) V.O.	18.00-20.30 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it 040/637636
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Un mondo a parte con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.	16.45-18.40-20.45
Cattiverie a domicilio Olivia Colman in un film incredibilmente comico!	17.00-18.45
Cattiverie a domicilio V.O. Olivia Colman in un film incredibilmente comico!	21.00 (sott. it.)
E la festa continua! di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.	16.30-21.15
La canzone della Terra presentato da Wim Wenders e Liv Ullmann.	18.15-19.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it 040/635163

Back To Black	16.30-18.45-20.00-21.00
Civil War di Alex Garland con Kirsten Dunst.	16.40-18.30-20.10
Civil War V.O. di Alex Garland con Kirsten Dunst.	21.00 (sott. it.)
Challengers da domani	16.30-17.45-18.45-20.00-21.15
Vita da gatto	16.30-18.00
Kung Fu Panda 4 Dreamworks	16.30-18.00-21.15
Tito e Vinni a tutto ritmo Animazione	16.30
Perfect Blue (versione restaurata in 4K) Anime!	16.30-18.00-19.30-21.00
Gloria! Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.	18.20-19.30-21.10

THE SPACE CINEMA
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4	16.05-18.50-21.50
Back To Black	16.15-18.30-21.00-21.45
Civil War	17.10-19.10-21.30-22.00
Godzilla e Kong – Il nuovo impero	16.00
Un mondo a parte	21.15
Ghostbusters – Minaccia glaciale	16.00-18.45-21.30
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.45-20.00
Vita da gatto	16.55
Civil War V.O.	19.10 (sott. it.)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it 0481/712020

Back To Black	17.40-21.20
Civil War	18.00-21.10
Cattiverie a domicilio	17.15-21.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale	17.45-20.45
Vita da gatto	17.15-19.00
E la festa continua!	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it 0481/530263

Back To Black	17.40-20.40
Food for Profit	18.00
Civil War	20.30
Praying for Armageddon	20.30
Gloria!	17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli Ore 19.30 **"Mi abbatto e sono felice"** e con: Daniele Ronco, ispirato a "La decrescita felice" di Maurizio Pallante durata 1 ora e 5'. Regia di Marco Cavicchioli.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

Sabato 27 aprile: Ore 18.00 **"Talenti in scena "** con Enrico Bortolotti pianoforte.

Martedì 30 aprile: Ore 20.45 **"International Jazz Day"** diretto da Luis Bonilla con Jeunesse Musicale World Big Band, Alex Spigian tromba.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



GASSEN AUS ZUCKER
IL COLLETTIVO DI DJ PRENDE IL NOME DALLA ZOLLETTA DI ZUCCHERO

che nei locali e club, calcando anche i palchi dei festival. Due i protagonisti della serata: la prima è Lenia (deriva da Leña - in spagnolo "legna da ardere") lavora nel campo della club-culture da molti anni, come promoter, attivista politica, ricercatrice; è dj da oltre dieci anni.

Ha fatto danzare le piste da ballo di Vienna e Berlino, con dj set che definisce «movimentati, ma possono anche essere più profondi e cupi, purché il groove sia giusto e ci siano abbastanza percussioni in gioco». Lenia, come si può vedere dai brani sul suo profilo Soundcloud, è anche un'entusiasta dj back to back (b2b): con questa espressione si intende un'esibizione in cui sono presenti contemporaneamente due dj che danno vita a una scaletta di pezzi che mescola lo stile e il gusto di ciascuno dei due.

All'Hangar, Lenia farà coppia con Käpt'n 12 (in origine 12 – "la risposta a tutto"), nel mondo musicale si occupa anche di curare le scenografie per diversi eventi e festival di collettivi artistici e fa il dj dal 2012, volando soprattutto sui dancefloor di Vienna, Berlino, Monaco e nei festival tedeschi. Definisce i suoi dj set «un viaggio attraverso sfere mistiche di groove coinvolgenti e ipnotiche, condite con un pizzico di elementi magici e spaziali».

Ad accompagnare i due dj set ci saranno le proiezioni video dei triestini Milos Mladenovic e Thomas Versa del collettivo Artelettronica. Si tratta di un gruppo composto da vj, artisti di realtà aumentata, designer di palco, creatori di contenuti, tecnici video, esperti in schermi luminosi. «Con la creazione di situazioni audiovisive immersive – dicono – intendiamo creare un'esperienza visiva coinvolgente, combinando tecnologia all'avanguardia con una visione artistica innovativa».

Artelettronica lavora in Italia e all'estero, dai grandi festival di musica alle più intime esibizioni in gallerie d'arte e club. Il biglietto unico per lo spettacolo, che rientra nella Stagione delle Piume organizzata dal Teatro degli Sterpi, è di 5 euro, in prevendita su vivaticket, consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 388 / 3980768. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL REVOLTELLA

Parole&Musica con Esposito e Ribis



Oggi, alle 20.30, l'Auditorium del Museo Revoltella ospiterà il secondo appuntamento della nuova rassegna dedicata al Lied Parole&Musica attraversano i confini, organizzata dall'Associazione culturale Friedrich Schiller di Trieste. Il soprano Daniela Esposito (nella foto) e il baritono Gabriele Ribis, accompagnati dal pianista udinese Ferdinando Mussutto eseguiranno una selezione di brani dal celebre Spanisches Liederbuch di Hugo Wolf. Si tratta di una raccolta di poesie e motivi popolari spagnoli e portoghesi tradotti e messi in musica tra il 1889 e il 1890, un viaggio musicale affascinante che comprende Lieder di carattere spirituale e di natura profana. La cantante, originaria di Castellammare di Stabia, è stata vincitrice nel 2018 del premio dell'Associazione "Amici del Loggione del Teatro alla Scala" ed è stata finalista al Concorso Lirico Internazionale Magda Olivero. Recentemente ha interpretato uno dei ruoli principali nella prima assoluta dell'opera di Juraj Marko Žerovnik "Davanti alla legge", commissionata per rendere omaggio alla storia di Gorizia in vista di GO!2025. Il poliedrico baritono cividalese Gabriele Ribis svolge un'intensa attività internazionale ed è il direttore artistico del Piccolo Opera Festival. La biglietteria del concerto aprirà un'ora prima dell'inizio.

TRIESTE - ALLE 18 E ALLE 20.30 AI FABBRI

"L'arpa birmana" di Kon Ichikawa



Oggi, alle 18 e 20.30, La Cappella Underground presenta, in versione originale sottotitolata in italiano, al Teatro dei Fabbri (in Via dei Fabbri 2/A) "L'arpa birmana" di Kon Ichikawa, una delle dichiarazioni antimilitariste più travolgenti dell'intero cinema giapponese, magnificamente girato in bianco e nero. Il film sarà presentato nella versione restaurata in 4K distribuita dalla Cineteca di Bologna. Un reggimento dell'esercito imperiale giapponese s'arrende alle forze britanniche in Birmania alla fine della Seconda guerra mondiale e trova armonia attraverso il canto. Un soldato semplice, creduto morto, diventa monaco buddista e scopre l'illuminazione spirituale. Quando i commilitoni lo rivedono e lo riconoscono, gli chiedono di tornare con loro, ma egli imbraccia l'arpa e intona il "canto dell'addio". Mizushima lascia ai compagni anche una lettera di addio: «Ho superato i monti, guadato i fiumi, come la guerra li aveva superati e guadati in un urlo insano. Ho visto l'erba bruciata, i campi riarsi, perché tanta distruzione caduta sul mondo?». Il film vinse il Premio San Giorgio alla 17ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, nel 1956, quando non fu assegnato il Leone d'oro. Fu nominato all'Oscar al miglior film straniero, battuto da "La strada" di Federico Fellini.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO

"Io vi porterò con me. Laura e tutti gli altri" va in scena al Tartini



Il duo pianistico composto da Branka Drakul e Tamara Pačenica

TRIESTE

Oggi Trieste si appresta a vivere un momento importante, l'ottantesimo anniversario dall'Eccidio di via Ghega, quel tragico e indimenticato 23 aprile 1944, quando a Palazzo Rittmeyer – oggi sede del Conservatorio Giuseppe Tartini - scattava la feroce rappresaglia nazista. Oggi, in Sala Tartini dalle 20.30, si terrà la prima dell'evento scenico "Io vi porterò con me. Laura e tutti gli altri", realizzato su testo dello storico Roberto Spazzali. Lo spettacolo riprende la vicenda di Laura Petracco, una delle vittime dell'eccidio di via Ghega del 23 aprile 1944, in scena l'attrice Sara Alzetta e l'autrice e interprete Marjetica Puntar, gli interventi musicali sono affidati al del duo pianistico composto da Branka Drakul e Tamara Pačenica.

La produzione, firmata dal Museo della Risiera di San Sabba in collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Tartini e il Museo teatrale Carlo Schmidl, prende le mosse da una lunga e inedita lettera scritta molti anni dopo da un'amica di Laura Petracco al figlio, il professore Giorgio Negrelli. Nella lettera sono svelati gli antecedenti all'arresto di Laura e del fratello Silvano, entrambi uccisi per rappresaglia dai nazisti, la prima in via Ghega il 23 aprile 1944 e il secondo a Prosecco il 29 maggio 1944. Un gruppo di giovani, quasi coetanei, si distanziano progressivamente dalle leggere divagazioni quotidiane del tempo di guerra per dare un senso alla loro esistenza. Inizia una cospirazione, quasi per gioco, che diventerà impegno civile e speranza per un futuro migliore.

Tra loro Laura Petracco, di qualche anno in più, partecipa con convinzione, pur moglie di un ufficiale prigioniero di guerra in India e madre di un piccolo bambino. La lettera, scritta dall'amica che a un certo punto aveva lasciata la compagnia e la città per cercare una nuova vita altrove, esprime il sentire più profondo di quella esperienza ma anche la decisione di troncarla recisamente. Quel gruppo di giovani sarà travolto dalla guerra, con morti e smarrimenti. Il testo teatrale rielabora narrativamente il contenuto della lettera mantenendo inalterata tutta la vicenda umana, arricchendo soprattutto gli aspetti relazionali intercorsi tra due donne superstiti che si incontrano durante e dopo la guerra. Il testo è arricchito da intermezzi lirici tratti da testi poetici di autrici italiane e slovene.

L'ingresso all'evento scenico della serata, per il quale è consigliata la prenotazione. Info e dettagli Conservatorio Tartini telefono 040 6724911. —

MUGGIA - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA GUGLIA

"Sognando la libertà" Le poesie di Igo Gruden

MUGGIA

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca "E. Guglia" di Muggia (via Roma 10), si terrà la presentazione del libro "Sognando la libertà / Sanje o svobodi". Intervengono i curatori Ivan Vogrič di Lubiana, Ferruccio Tassin di Visco e il giornalista Marko Tavčar, segretario dell'editrice Goriška Mohorjeva-Gorizia. Organizza l'incontro l'Associazione sloveni di Muggia Kiljan Ferluga e la sezione Anpi-Vzpi Giorgio Marzi. La pubblicazione bilingue raccoglie diciannove liriche, nell'originale sloveno e nella traduzione italiana di Martina Clerici, composte dal poeta Igo Gruden durante l'internamento nel campo di Visco nel 1943. Lo storico sloveno e originario di Aurisina Vogrič e l'omologo friulano Tassin illustreranno il libro "Sognando la libertà" presentando l'ambiente del campo, la vita del poeta nato ad Aurisina, le testimonianze degli internati a Visco. All'incontro interverranno anche gli storici locali Franco Colombo (membro del direttivo del Circolo Istria) e Franco Stener (direttore della rivista Borgo Lauro e presidente dell'associazione Fameia Muiesana). Ci sarà anche un omaggio della cantante Lara Černic e del pianista Aljoša Saksida che ha musicato le poesie di Igo Gruden composte a Visco. Ingresso libero. —



Immagine degli internati del campo di Visco ARCHIVIO SLOVENIA

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

Arriva il cinema sospeso di Ruggero Romano

TRIESTE

Oggi, alle 18, al bar libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), il regista Ruggero Romano presenterà l'iniziativa "Cinema sospeso: cielo aperto". Il "Cinema sospeso" è il nuovo modello di distribuzione cinematografica ideato da Movies Move Us (@movies.moveus), casa di produzione e distribuzione cinematografica indipendente fondata e diretta dal regista Ruggero Romano. Il modello rivoluzionario, inclusivo e sostenibile ha l'obiettivo di democratizzare la distribuzione dei film attraverso un sistema trasparente di "pay-it-forward". Riprendendo il nome e il concetto del "caffè sospeso", ogni spettatore avrà l'" opportunità, a fine film, di decidere se regalare uno o più biglietti per la proiezione successiva in un 'altra città. Ingresso libero

SPORT

BASKET SERIE A2

Depol: «Nel tabellone di Trieste fari puntati su Udine e Cantù»

L'ex ala biancorossa e ora commentatore tv analizza le avversarie nei play-off
«I lombardi sono molto solidi, il rendimento dei friulani condizionato dagli infortuni»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Il tempo dell'attesa è finito, da domenica 5 maggio si comincia a fare sul serio con l'avvio dei play-off e la lunga rincorsa alla promozione che decreterà il nome delle due squadre destinate a salire nel massimo campionato.

Sedici squadre qualificate, due tabelloni, un percorso lungo e difficile che si snoderà attraverso tre serie da giocare al meglio delle cinque partite e che darà i suoi verdetti verso la metà del mese di giugno.

Nel tabellone argento, grande favorita la schiacciasassi Trapani, la squadra che maggiormente tra stagione regolare e fase a orologio ha trovato continuità di risultati impreziosendo un organico già forte e completo con gli innesti nell'ultimo mese di due giocatori di categoria saperiore come Amar Alibegovic e Stefano Gentile.

Sulla strada degli Sharks siciliani ci saranno avversarie pronte a contrastarne il cammino: Verona, Rieti e Fortitudo Bologna sembrano le più attrezzate tutte. Nel tabellone oro, quello che chiamerà in causa anche Trieste, forse il pacchetto di squadre più qualificato.



Il cammino di Trieste nei play-off dipenderà anche dal rendimento di Ely Brooks FOTO CARLONE/LASORTE

Forlì attenderà in semifinale la vincente della sfida tra Torino e Trieste, per Cantù un cammino che rischia di trasformarsi in una lunga trasferta friulana visto che i brianzoli dovranno vedersela prima con la grande sorpresa Gesteco Cividale e, in caso di passaggio del turno, con la vincente della sfida tra Udine e Juvi Cremona.

Alessandro De Pol, che questo campionato di serie A2 lo ha seguito molto da vicino visto il ruolo di commentatore tecnico per la Rai, analizza per noi una post season che promette di regalare spettacolo agli appassionati.

«Abbiamo assistito a una stagione ricca di spunti - sottolinea - mettendo in evidenza un gruppo di squadre che hanno mostrato qualità sufficienti per giustificare ambizioni di promozione. In generale, il girone rosso si è dimostrato più bilanciato di quello verde la fase a orologio poi ha regalato risultati imprevedibili perchè le squadre in lotta per non retrocedere sono state capaci di autentici exploit battendo avversarie sulla carta molto più forti. Il cammino di Cividale, dieci vittorie consecutive battendo squadre come Trapani, Cantù e Torino ne è l'esempio più chiaro ma penso anche a Chiusi che ha saputo lottare fino alla fine e domenica a Casale Monferrato si è guadagnata il diritto di giocarsi la salvezza attraverso i play-out».

Archiviate stagione regolare e fase a orologio, squadre pronte a tuffarsi in questi play-off.

«Nel tabellone argento- continua l'analisi di Sandro De Pol - facile pronosticare come grande favorita quell'autentica corazzata che è Trapani, uno schiacciasassi che ha saputo dominare la stagione. Da tenere d'occhio anche la Fortitudo che è stata a lungo in testa al suo girone e, nonostante un calo nella seconda parte della stagione, ha le qualità per arrivare fino in fondo. Nel tabellone Oro Forlì arriva da prima della classe e si è guadagnata il vantaggio del fattore campo fino alla finale ma c'è da capire la situazione legata all'infortunio di Kadeem Allen. Aspetto di vedere Udine al completo perchè la formazione di coach Vertemati, dall'arrivo in Friuli di Cannon, non ha mai potuto schierare in campo tutti i suoi effettivi. Anche per l'Old Wild West c'è l'incognita infortuni: bisognerà capire come sta Clark e quali possibilità avrà di recuperare un giocatore fondamentale per i suoi equilibri. Infine Cantù- conclude l'ex ala forte biancorossa- squadra completa e attrezzata ma che fino a oggi non ha ancora trovato quella continuità di risultati fondamentale per andare a caccia della promozione». —

BASKET GIOVANILE

Al via il torneo Tramontin con 12 team internazionali

TRIESTE

Al via il 10° Memorial Stefano Tramontin – Trofeo Bcc Venezia Giulia, manifestazione intitolata alla memoria di Stefano Tramontin che incrocia pallacanestro e beneficenza, visto che tutte le donazioni e le sponsorizzazioni ricavate verranno devolute al CRO di Aviano–Sezione Giovani.

Evento dedicato alle annate 2010 e 2011 maschili, con dodici formazioni che si affronteranno dal 25 al 28 aprile al PalaSport di Trieste, oltre che nella palestra in via Locchi ed al Palasport di Aquilinia.

Giovedì 25 aprile alle 14.30: Sportschool Dueville vs Aurora Desio (PalaTrieste A), 14.30: Franzin Valnoce vs Virtus Pd (PalaTrieste B), 16.15: Cernusco vs Stoja Pola (PalaTrieste A), 16.15: Bernareggio vs BaskeTrieste (PalaTrieste B).

Venerdì 26: 8.30: Sportschool Dueville vs Radnicki (PalaTrieste A), 8.30: Aragon vs Basket Bernareggio (PalaTrieste B), 9: Basketball Project vs Cernusco (PalAquilinia), 11: Galeb vs Franzin Valnoce (PalAquilinia), 14.30: Aurora Desio vs Radnicki (PalaTrieste A), 14.30: Stoja Pola vs Basketball Project (PalaTrieste B), 16.15: Virtus Pd vs Galeb (PalaTrieste A), 16.15: BaskeTrieste vs Aragon (PalaTrieste B). —

LO.GA.

A COLPI DI MARTELLO

ALBERTO MARTELLOSSI

Per le dominatrici e le sorprese ora viene il bello

La conclusione della regular season del campionato di A2 riporta ad un'analisi dei pronostici sciorinati nei primi episodi di Colpi di Martello: possiamo lodarc, ne abbiamo sbagliati veramente pochi. Cento e Nardò hanno fallito l'obbiettivo playoff pur con buon talento a disposizione. Più interessante è valutare come si sono dipanati i vari percorsi e con quale standing i teams approcceranno il clou della stagione.

DOMINATRICI Trapani Sharks ed Unieuro Forlì per punti in classifica, consistenza e fisicità nei duelli individuali, completezza di organico e fame di vittoria si presentano meritatamente teste di serie. Siciliani identificati come corazzata e romagnoli come orologio svizzero da pressoché tutti gli addetti ai lavori, hanno a disposizione un numero elevato di giocatori potenzialmente decisivi. Ciononostante, l'invincibilita' non esiste: la scarsa capacità di chiudere le gare dei primi (unita ad una coesione dei nuovi innesti non certamente ottimale) e un potenziale senso di stanchezza dei forlivesi dopo una stagione ai vertici sono i margini a cui le contenders interessate si debbono appellare.

TALENTO Si associa inevitabilmente a Pallacanestro Cantù. Regular Season ondivaga a dir poco, tra picchi di livello, amnesie difensive frequenti, partite buttate e dubbi, tanti dubbi sulla qualità del gioco e dell'armonia in squadra. Ma si sa, l'approssimarsi dell'evento playoff costringe a serrare le fila, e i canturini giurano di averne avviate le pratiche. Del resto, chi può permettersi in questo campionato Burns, Moraschini e Cesana a partire dalla panchina? Chi ha la possibilità di coordinare una rete di cambi difensivi come loro? Chi ha più qualità per costruire un tiro palla in mano rispetto a loro? Nessuno……

SOLIDITÀ Fortitudo Bologna e APU Udine sono regine in questa sezione, caratterizzate da una durezza e una mentalità vincente (soprattutto casalinga) che ne fanno qualcosa in più di semplici outsider per la vittoria finale. Organizzazione difensiva consolidata, entrambe si sono un po' perse in questo finale, ma non ci sono dubbi sul fatto che vecchi volponi del parquet (e della panchina) si ritroveranno al momento giusto. Singolarmente alla ricerca di sbocchi offensivi alternativi necessari durante i playoff, carenza evidenziata per entrambe in corrispondenza delle assenze di Aradori e Clark.

LE STORICHE Le attese di Torino, Verona e Treviglio erano per una stagione regolare a maggior contatto con il vertice, ma una connotazione tecnica mai ben definita e soprattutto una selva di infortuni hanno fatto sì che così non fosse. Ma il prestigio delle società unita alla grande esperienza dei rispettivi coaches in questi mari perigliosi fanno pensare che non si alzeranno bandiere bianche; anzi, da un upgrade emotivo potrebbe scaturire l'inatteso…….

NUOVI ORIZZONTI Chi per la stagione regolare (Rieti e Urania Milano) chi per l'intrigante termine della stessa (Trieste), parliamo di piazze che sono attese a rinfocolare gli entusiasmi di Palasport storici ultimamente un po' silenti. In particolare per i meneghini, un po' più di ambizione di squadra e societaria potrebbe innescare del talento ancora inespresso. All'opposto in casa giuliana ci si avvia verso un "redde rationem" tra lo scetticismo generale su piazza e l'incrollabile fiducia del Club nelle prospettive di promozione, con un quinto posto che mai nel passato recente ha prodotto arrivi a braccia levate.

LA REMUNTADA Dati impressionanti per Cividale (percorso netto nelle ultime 10 gare) e per Rimini (11 vittorie nelle ultime 12), che dovranno essere brave a trasferire la medesima fame in una competizione diversa come il playoff. L'organico dei romagnoli dava credito ad un recupero dopo le difficoltà iniziali; per ciò che riguarda i friulani, se pochi la pronosticavano tra le elette (CdM spavaldamente tra questi…..) ad inizio stagione, nessuno, dicasi nessuno, poteva predire altrettanto durante il periodo involutivo natalizio. Evidentemente a Mastro Pilla riesce questo ed altro!

ONOREFICENZA Speranze di passaggio turno pressoché nulle, ma grande gratifica per una stagione dove si è saputo valorizzare giocatori (Piacenza), lanciare giovani (JuVi Cremona) e creare entusiasmi alle prese con il budget più basso (Vigevano). Sinceri complimenti, queste realtà sono linfa per l'A2.

CONVITATO DI PIETRA Doveroso sottolineare come gli infortuni siano stati pregiudizievoli del rendimento e delle tipologie di gioco delle squadre, in misura nettamente maggiore rispetto al solito. Stante la difficoltà ad apporre correttivi col mercato invernale, una valutazione ancor più attenta da fare in costruzione roster.

(hammercoach@libero.it)

Calcio serie C

LA SITUAZIONE

Unione in pole nello sprint per la miglior quarta

I pareggi di Perugia e Casertana agevolano la Triestina per un posto da testa di serie ma dovrà fare punti a Padova

Antonello Rodio / TRIESTE

La mancata vittoria con il Novara ha fatto sfumare definitivamente per la Triestina il sogno del terzo posto, ormai assegnato al Vicenza. Ma il pareggio è stato prezioso nella corsa alla miglior quarta fra i tre gironi, perché ha permesso all'Unione di restare in vantaggio sulle rivali degli altri raggruppamenti. Perugia e Casertana infatti hanno pareggiato anch'essi, ma ora al gruppetto si è aggiunto anche il Taranto.

SITUAZIONE. La situazione vede dunque la Triestina a 64 punti, poi il Perugia a 63, quindi Casertana e Taranto a 62. Da tenere presente che in caso di parità di punti decide il numero di vittorie ottenute: qui la squadra di Bordin è alla pari con il Taranto (19), davanti a Perugia (17) e Casertana (16). Da tener presente che il Taranto viaggia con 4 punti di penalizzazione, si è visto respingere il ricorso dalla Corte federale ma vaglia la possibilità di rivolgersi al Collegio di garanzia del Coni.

FINALE. Queste le sfide della giornata finale: Padova-Triestina, Cesena-Perugia, Latina-Taranto e Casertana-Sorrento. Aspetto da non trascurare, l'Unione giocherà dopo Taranto e Casertana, ma prima del Perugia. Vediamo cosa accade a seconda dei tre possibili risultati che l'Unione otterrà domenica all'Euganeo (inizio ore 16.30).

SE VINCE. È l'ipotesi più semplice: se la Triestina vincerà a Padova, che è già sicuro del secondo posto, sarà la miglior quarta fra i tre gironi, a prescindere dal risultato delle rivali.

SE PAREGGIA. Qui la situazione si fa molto più complessa. Se gli alabardati escono dall'Euganeo con un pareggio, allora devono sperare innanzitutto che il Perugia non vinca a Cesena (che ricordiamo ha già festeggiato la promozione qualche settimana fa), perché a quel punto sarebbero gli umbri la quarta migliore. Ma attenzione, la Triestina perderebbe la posizione anche in caso di una vittoria del Taranto a Latina, perché i pugliesi raggiungerebbero gli alabardati in classifica ma avrebbero a quel punto un maggior numero di vittorie e prevarrebbero anche sul Perugia, se quest'ultimo dovesse vincere. Ma c'è un'altra variabile impazzita: se vince anche la Casertana e va alla pari con il Taranto, allora per gli scontri diretti nel girone C sarebbero quarti i campani. E la logica dice che la Triestina dovrebbe vedersela proprio con la Casertana, sulla quale è in vantaggio di successi. Riassumendo: se il Perugia o il Taranto vincono, l'Unione non è più la miglior quarta. Ma se il Perugia non vince, e oltre al Taranto vince anche la Casertana, a quel punto la Triestina sarebbe la miglior quarta.

> **Tante le combinazioni possibili e anche il Taranto è nel lotto delle aspiranti**

SE PERDE. Se invece gli alabardati dovessero perdere nel derby con il Padova, devono solamente sperare che nessuna delle altre avversarie vinca. Infatti qualsiasi squadra fra Perugia, Taranto e Casertana dovesse vincere, supererebbe la Triestina.

VANTAGGIO. Ricordiamo che la migliore quarta diventa testa di serie nel primo turno dei play-off nazionali: questo significa evitare le terze classificate dei gironi (Vicenza, Carrarese, una tra Benevento e Avellino, oltre al Catania vincitore della Coppa Italia), giocare la gara di ritorno in casa e passare il turno nel caso di parità di reti nel complesso delle due partite.





LA SFIDA

Countdown verso il derby

Il derby di domenica con il Padova poteva essere una supersfida. E invece l'ultima di regular season non conterà nulla per i veneti (guidati da Oddo nella foto), all'Unione di Bordin (nella foto a sinistra)serviranno punti ma solo per classificarsi miglior quarta.

CALCIO - LEGA PRO

Play-off e play-out, tutto o quasi si deciderà all'ultima giornata

Domenica si farà chiarezza sull'avversaria dell'Unione ma anche sugli altri incontri validi per la griglia sia della promozione che della salvezza

TRIESTE

Nel girone A, a parte la promozione del Mantova, alcune posizioni nella griglia play-off e la retrocessione dell'Alessandria, tutti gli altri responsi troveranno soluzione all'ultima giornata. Se sabato l'Atalanta U23 ha messo in cassaforte il 5° posto, Legnago e Giana sono ancora in ballo per 6ª e 7ª posizione, ma i veneti devono cercare almeno di pareggiare a Mantova per restare davanti ai lombardi.

Per i rimanenti tre posti restano in lizza P.Vercelli, Lumezzane, Trento, Virtus e perfino P.Patria. Da questo mazzo di squadre verrà dunque fuori la prima avversaria della Triestina nella post season il 7 maggio, ma prima tutti quelli che arriveranno dal 5° al 10° posto se la dovranno vedere fra loro nel primo turno dei play-off del girone.

Se tutti dovessero sfruttare il fattore campo e il vantaggio dei due risultati su tre, l'Unione andrebbe a incontrare la 7ª, ora la Giana (in caso contrario il Legnago). Se ci sarà invece qualche sorpresa, andrà a incontrare la peggiore classificata delle qualificate. In coda la Pro Sesto è a un passo dalla retrocessione diretta, ma ha ancora una speranza: è distante 10 punti dalla quintultima (al momento la Pergolettese) ma se ridurrà almeno a 8 il distacco allora giocherà i play-out. Pertanto la squadra di Angellotti dovrà innanzitutto battere la Pro Patria e poi sperare che la Pergolettese non vinca a Gorgonzola. E se questo invece accadesse, sperare almeno che l'Arzignano perda con l'Atalanta. Per il resto, il discorso play-out si deciderà nello scontro diretto tra Novara e Fiorenzuola: i piemontesi in caso di vittoria hanno anche l'occasione di arrivare quintultimi e addirittura una remota possibilità di salvarsi, altrimenti è probabile che le due squadre si incontrino nuovamente nei play-out. Spareggi nei quali il ritorno in casa e la salvezza a parità di gol nelle due partite sarebbe del Novara. A meno che la squadra di Tabbiani domenica non faccia il colpaccio: in quel caso sarebbe il Fiorenzuola ad affrontare i play-out con tali bonus. —

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate subiscono un altro ko La retrocessione è sempre più vicina

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina femminile capitola in casa contro il Padova 1-3, e vede allontanarsi sempre più l'obiettivo della salvezza in serie C, in particolare si concatena alla sconfitta alabardata il successo del Vicenza per 3-0 sulla Spal, il che determina il vuoto davanti all'Unione. Sono adesso ben 12 i punti che separano la Triestina da chi precede, i play-out si svolgeranno solo a patto che il distacco tra sfidanti sia limitato entro i 4 punti di distacco, tradotto la Triestina dovrebbe recuperare 8 punti nelle rimanenti 6 sfide di campionato. Purtroppo la sfida disputata domenica scorsa a Santa Croce era una sorta di ultima spiaggia per le alabardate, giunte per contro alla quinta sconfitta consecutiva. Un difetto comune di tutto il campionato, l'aver espresso un buon calcio senza capitalizzare al meglio quanto prodotto in termini di gioco, come racconta il tecnico delle giuliane Luca Della Mea: «Abbiamo fatto un'ottima partita a mio avviso, con un sacco di occasioni da gol che non abbiamo sfruttato». «Il Padova ha avuto quattro occasioni da gol e ne ha fatti tre, in tal modo ha vinto la partita. Le ragazze si sono impegnate moltissimo e la prova è stata buona. La situazione è indubbiamente critica, le speranze sono poche ma non molleremo". Domenica prossima l'Unione in rosa sarà di scena a Ferrara contro la Spal. Le due squadre sono separate da 13 punti, solo un successo in terra estense manterrebbe accesa la flebile la speranza, altrimenti bisognerà iniziare a somatizzare l'idea della retrocessione».

La classifica: Merano 54; Venezia Fc 47; Riccione 44; SudTirol 43; Trento, Venezia Calcio 42; Chieti 31; Villorba, Padova 30; Spal 28; Jesina, Vicenza 27; Triestina 15; Treviso 14; Perugia 0.

TRIESTINA-PADOVA 1-3

Marcatrici: Iacuzzi (Ts), Perego (2), Martinuzzi. Triestina: Malaroda, Gallo, Sandrin, Alberti, Castelli, Nuzzi, Gaspardis, Usenich, Tortolo, Iacuzzi, Zanetti. All: Della Mea.



Netta sconfitta per le alabardate contro il Padova

Serie A

Inter a due stelle

I nerazzurri battono il Milan anche nel derby di ritorno (sesto di fila) e vincono il ventesimo scudetto della loro storia
Gol di Acerbi e Thuram, accorcia Tomori. Finale con rissa: espulsi Dumfries, Theo e Calabria. E poi la grande festa

MILAN	1
INTER	2

MILAN (3-5-2) Maignan 5; Calabria 4, Gabbia 6, Tomori 6.5; Musah 6 (32' st Okafor sv), Adli 5.5 (23' st Bennacer 6), Reijnders 5 (7' st Giroud 6), Loftus-Cheek 5 (23' st Chukwueze 6.5), Hernandez 5; Pulisic 5, Leao 5.5. All. Pioli.

INTER (3-5-2) Sommer 7; Pavard 7, Acerbi 7, Bastoni 6.5 (43' st De Vrij sv); Darmian 6.5 (39' st Dumfries 4), Barella 7 (32' st Frattesi sv), Calhanoglu 7 (39' st Asllani sv), Mkhitaryan 6.5, Dimarco 7 (33' st Carlos Augusto sv); Martinez 5.5, Thuram 7.5. All. Inzaghi.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Al 18' Acerbi; nella ripresa, al 5' Thuram, al 35' Tomori.

Massimo Meroi

Lo sgarbo è compiuto. L'Inter vince il suo sesto derby di fila e conquista lo scudetto della seconda stella sul campo del Milan. Eccolo qui l'epilogo che tutti i tifosi nerazzurri sognavano e che quelli rossoneri vedevano come un incubo. Non era mai successo che nella stracittadina meneghina una delle due squadre festeggiasse il titolo. Lo ha fatto ieri sera l'Inter che al termine della salita, per usare la metafora di Simone Inzaghi, si è goduta lo splendido panorama.

Non fa una grinza il verdetto del campo arrivato con cinque giornate di anticipo. L'Inter è stata la squadra più forte, la più continua. Ha perso una sola partita (in casa con il Sassuolo) ha vinto 27 partite su 33, ha il miglior attacco (79 centri) e la miglior difesa (18 le reti subite). Numeri pazzeschi: le manca solo il record di punti fatti in una stagione che resterà nelle mani della Juventus di Antonio Conte nella stagione '13-'14.

Anche ieri con il Milan si è vista la differenza tra le due formazioni. Quella rossonera, dopo l'eliminazione in Europa League per mano della Roma, è una squadra sfiduciata con un allenatore ormai all'uscio. Pioli ha mischiato nuovamente le carte disegnando un Diavolo con la difesa a cinque, ma l'effetto ha prodotto poco e niente. Inzaghi, invece, ha schierato l'undici titolare e anche se l'Inter non è quella straripante di inizio 2024 (undici vittorie di fila) è stata più che sufficiente per avere ragione di un avversario svuotato di energia fisiche e mentali.

Eloquente in questo senso l'azione del gol che ha spezzato l'equilibrio. Corner dalla sinistra, spizzicata sul primo palo e sul secondo c'è un solo rossonero a marcare due nerazzurri: uno è Acerbi che solo soletto di testa incorna in rete. È il minuto 19, un numero non a caso visto che in Curva Sud i tifosi del Milan espongono uno striscione che recita: "La matematica non è un'opinione, sul campo sono diciannove". Chiaro il riferimento al titolo vinto a tavolino nel periodo di Calciopoli.

Tra il 25' e il 30' arrivano altre due occasioni: la prima è per Lautaro che solo davanti a Maignan si divora il raddoppio, la seconda per Leao che si vede neutralizzare la conclusione da Sommer. Prima del riposo ci prova Thuram che con il destro mette di poco a lato.

L'attaccante francese, che nel derby d'andata aveva segnato il secondo dei cinque gol interisti, si prende la rivincita a inizio ripresa quando con un destro dal limite sorprende Maignan che dalla serata movimentata di Udine sembra aver perso un po' dei suoi super poteri. Evidente l'errore di piazzamento dell'estremo difensore francese che lascia troppo spazio sul primo palo. È il minuto 50' e il popolo nerazzurro comincia a pregustare la festa. Il Milan pare non credere più nel pareggio (basterebbe per rinviare il trionfo interista) anche se al 73' Pulisic ha sul sinistro la palla dell'1-2 ma la mette alta.

Nell'ultimo quarto d'ora comincia il conto alla rovescia. Inzaghi sostituisce Barella e Dimarco con Frattesi e Carlos Augusto, poco prima Pioli aveva inserito Giroud e riportato Leao largo a sinistra. Ma è il gol di un difensore Tomori a 10' dal 90' a riaccendere le speranze del Diavolo. Anche perché all'improvviso l'Inter si abbassa favorendo l'avanzata degli avversari che hanno un sussulto d'orgoglio. Giusto per non farsi mancare niente, nel recupero arriva una rissa tra Theo Hernandez e Dumfries che vengono espulsi. All'ultimo rosso anche per Calabria. Poi il triplice fischio fa scattare la festa dell'Inter. —



Così in A

33ª GIORNATA

Venerdì	
Genoa-Lazio	0-1
Cagliari-Juventus	2-2
Sabato	
Empoli-Napoli	1-0
Verona-Udinese	1-0
Domenica	
Sassuolo-Lecce	0-3
Torino-Frosinone	0-0
Salernitana-Fiorentina	0-2
Monza-Atalanta	1-2
Ieri	
Roma-Bologna	1-3
Milan-Inter	1-2

La classifica

Inter punti 86; Milan 69; Juventus 64; Bologna 62; Roma* 55; Atalanta 53; Lazio 52; Napoli 49; Fiofentina 47; Torino 46; Monza 43; Genoa 38; Lecce 35; Cagliari 32; Empoli e Verona 31; Udinese* e Frosinone 28; Sassuolo 26; Salernitana 15.

*Una partita da recuperare

PALLA QUADRATA

Il modello Marotta è vincente anche senza un padrone



GIANCARLO PADOVAN

Sono in molti a chiedersi a chi vada ascritta l'impresa della conquista della seconda stella dell'Inter. La maggior parte indica in Lautaro Martinez - capocannoniere della serie A - e, più in particolare, nella rosa del club il fattore determinante. Altri, in maniera di poco inferiore, nell'allenatore Simone Inzaghi, a cui dovrebbe essere stato finalmente perdonato lo scudetto regalato ai cugini, ormai tre stagioni fa. Chi scrive, invece, pur riconoscendo l'importanza di Lautaro e l'incidenza di calciatori come Calhanoglu, Barella e Mkhitaryan (in pratica un reparto di centrocampo tra i più forti d'Europa), è propenso a ritenere Giuseppe Marotta l'architrave su cui poggia oggi tutta la struttura dell'Inter. Non ci fosse stato lui non sarebbe mai arrivato Antonio Conte. E, una volta che Conte decise di andarsene, è stato sempre lui a decidere di sostituirlo con Simone Inzaghi. Con il quale - sia detto senza equivoci - non tutto è filato liscio. Sì, perchè Marotta è elegante, colto e misurato, ma usa il pugno di ferro in guanto di velluto e i rinnovi l'allenatore ha dovuto sudarseli tutti. Per essere ancor più espliciti, quello scudetto perso a beneficio del Milan, era rimasto sullo stomaco anche all'amministratore delegato che, pur avendo la massima fiducia in Simone, ha voluto far parlare i risultati e le prestazioni. Tuttavia il merito maggiore di Marotta è stato quello di sostituire una proprietà inesistente, di autofinaziare il mercato, di procedere, seppur a piccoli passi, nella direzione di un risanamento che, per quanto lontano, è almeno avviato. Dopo Massimo Moratti e, in certi passaggi, anche con Massimo Moratti, l'Inter non è stata più una società normale. Per far fronte ad un grosso indebitamento è subentrato un fondo (Oaktree), diventato, ad un certo punto, il detentore della società. Adesso che la scadenza con Oaktree è ormai prossima, Steven Zhang - il presidente giovane - sta per chiedere un rifinanziamento di 400 milioni a Pimco che, oltre a garantire un arco temporale di tre anni, permetterà di rimborsare Oaktree per il precedente finanziamento. E, nonostante la proprietà cinese, sia di volta in volta ostaggio dei fondi americani, Marotta, al pari di Alessandro Antonello, responsabile per le attività aziendali dell'Inter, lavora alacremente per mantenere la stabilità economica e sportiva. Per quanto possa sembrare anomalo, nella società nerazzurro la forza e la compattezza del management sopperisce alla debolezza della proprietà. E, grazie al lavoro dei suoi manager - tra i quali non vanno dimenticati il direttore sportivo Piero Ausilio e il suo vice Dario Baccin -, l'Inter sembra oggi un esempio cui ispirarsi. In realtà a imporsi è il modello-Marotta che, forse, anche a Torino, rimpiangono. E non da ora. —





In alto, la gioia di Acerbi dopo il primo gol; sopra quella di Thuram inseguito da Dimarco; a sinistra, al triplice fischio finale scatta la festa del gruppo nerazzurro

PILLOLE DI SCUDETTO



di Giuseppe Pisano

46

I trofei ufficiali vinti dall'Inter nella sua storia. 20 scudetti, 9 Coppe Italia, 8 Supercoppe Italiane, 3 Mondiali per Club, 3 Champions League/Coppe dei Campioni e 3 Coppe Uefa.

6

I derby vinti consecutivamente dall'Inter contro il Milan. La striscia è iniziata il 18 gennaio 2023 con il 3-0 in Supercoppa Italiana e comprende le due semifinali di Champions League 2022/2023.

44

I punti conquistati in trasferta dall'Inter, frutto di 14 vittorie e 2 pareggi nelle 16 gare disputate finora fuori casa. Nel complesso si tratta di più del 50% degli 86 punti conquistati dai nerazzurri.

16

Sono i giocatori nerazzurri andati a segno quest'anno in campionato. Dal re dei bomber Lautaro a De Vrij, Carlos Augusto, Asllani e Bastoni, tutti autori di una rete personale.

33

Le presenze stagionali in campionato di Henrikh Mkhitaryan. L'armeno è l'unico calciatore dell'Inter a non aver saltato neppure una gara di campionato. Lo segue Barella con 32 presenze.

9

I calci di rigore tirati e trasformati da Hakan Çalhanoglu in campionato. Il giocatore turco è uno dei migliori rigoristi in circolazione: in carriera 34 centri su 38 rigori.

14

Gli allenatori che hanno conquistati i 20 scudetti nerazzurri. Per Helenio Herrera e Roberto Mancini 3 titoli, poi Josè Mourinho e Alfredo Foni con 2. Per Simone Inzaghi è il primo scudetto.

Withub

CUORE NERAZZURRO

Beccalossi se la gode davvero: «Una cavalcata trionfale e il successo contro la Juve è stato una svolta importante»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Il telefono squilla in continuazione. D'altronde la sua Inter ha ormai lo scudetto cucito sul petto e in tanti vogliono parlare con lui, con Evaristo Beccalossi, uno dei numero dieci da tempo nella storia dei nerazzurri. L'amore per il club con cui ha militato per sei anni (dal 1978 al 1984) è sempre forte: si percepisce dalle sue parole, da come ne parla, da come analizza il grande momento che stanno attraversando i giocatori di Simone Inzaghi. La sua opinione è ben chiara. La vittoria del titolo italiano, la ventesima stella, non apre un ciclo: di fatto per lui il ciclo è già vivo, viste le coppe messe in bacheca negli ultimi anni e i risultati raggiunti in Europa.

Beccalossi, facciamo un passo indietro, allo scudetto che vinse con l'Inter nel 1980. Ci sono delle analogie con quello portato a casa da Martinez e compagni?

«È un calcio totalmente diverso, ogni aspetto è migliorato da allora. Adesso si è raggiunto un livello altissimo, i calciatori vanno velocissimo. Vedo un bel gruppo, come lo era il nostro, l'ultimo tutto italiano della storia del club a conquistare il campionato».

Che significato ha la seconda stella?

«È un traguardo molto importante che la società è riuscita a tagliare. L'aveva dichiarato come obiettivo e l'ha centrato. E a questo vanno aggiunti i trofei vinti in precedenza».

Lo scudetto può aprire un ciclo? La società, da come si sta muovendo sul mercato, rilancia e vuole rimanere sul tetto d'Italia.



Simone Inzaghi, 48 anni, per lui è il primo scudetto in carriera



Evaristo Beccalossi, 67 anni

«Il ciclo c'è già, Simone Inzaghi ha messo in bacheca due coppe Italia e tre supercoppe italiane. Non sono chiacchiere, sono dati di fatto. L'anno scorso è inoltre arrivato sino alla finale di Champions League. Pochi mesi fa molti sostenevano che l'Inter si fosse indebolita in seguito alle partenze di Dzeko e Brozovic, tra gli altri, successivamente il campo ha smentito questa tesi. Alle spalle c'è un lavoro straordinario».

Lo scatto decisivo verso il titolo è rappresentato dal successo dello scorso febbraio sulla Juventus?

«I nerazzurri sono sempre stati superiori, ma a livello psicologico quella vittoria ha rappresentato un momento chiave a livello psicologico. Da lì in poi è arrivato tutto in scioltezza».

Chi è stato a suo avviso l'attore principale di questo trionfo tra i giocatori? Calhanoglou? Martinez?

«In tanti hanno avuto un ruolo importante. Su Hakan, nel suo ruolo all'inizio c'era Brozovic. Inzaghi l'ha convinto a fare il regista e ora il turco è diventato uno dei migliori nel suo ruolo in Europa».

In questa annata, cosa l'ha colpita ancora?

«Il fatto che chi arriva all'Inter sembra giochi con gli stessi nerazzurri da tanto tempo. Si integra subito. Uno per tutti, tutto per uno». —

L'ALTRO POSTICIPO

Il Bologna batte la Roma, la stacca e va -2 dalla Juve

Vittoria pesante in chiave Champions League del Bologna sulla Roma. La squadra di Thiago Motta sbanca l'Olimpico con una prova di grande personalità. Sblocca il risultato al 15' El Azzouzi, raddoppia pochi secondi prima del riposo Zirkzee. Nella ripresa la Roma prova a risalire la corrente, accorcia le distanze con Azmoun, poi Salemaekers chiude i conti. Il Bologna allunga a più 7 sulla Roma e accorcia a meno 2 sulla Juve, terza.

ROMA	1
BOLOGNA	3

ROMA (4-3-3) Svilar 6; Celik 5.5 (6' st Karsdorp 5.5), Mancini 5, Llorente 5, Angelino 5.5 (6' st Spinazzola 6); Cristante 6 (40' st Joao Costa sv), Paredes 5, Pellegrini 6; Dybala 6, Abraham 5.5 (6' st Azmoun 6.5), El Shaarawy 5 (27' st Baldanzi 6). All. De Rossi,

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski 6; Posch 6.5 (35' st De Silvestri sv), Beukema 6.5, Lucumì 6.5, Calafiori 7 (35' st Kristiansen sv); Freuler 6.5 , El Azzouzi 7.5 (32' st Urbanski sv), Aebischer 6; Ndoye 6 (35' st Fabbian sv), Zirkzee 7.5 (24' st Castro 6), Saelemaekers 7. All. Motta.

Arbitro Maresca di Napoli 6.5.

Marcatori Al 15' El Azzouzi, al 45' Zirkzee; nella ripresa, all'11' Azmoun, al 20' Saelemaekers.

IN BREVE

Coppa Italia
Lazio-Juve per la finale Allegri difende il 2-0

Stasera conosceremo il nome della prima finalista di Coppa Italia. Allo stadio Olimpico la Lazio cercherà di rimontare il 2-0 incassato a Torino dalla Juventus. «Vogliamo andare in finale e per farlo dovremo essere perfetti», ha detto il tecnico della Lazio Tudor. Dall'altra parte Allegri ha sottolineato che «la Lazio sarà molto aggressiva, servirà una grande prova». Fischio d'inizio alle 21 con diretta su Canale 5. Domani l'altra semifinale Atalanta-Fiorentina (all'andata 1-0 per la Viola).

La finale
Niente da fare per il Milan La Youth League è greca

Niente da fare per il Milan primavera nella finale della Youth League. Contro l'Olympiacos la squadra di Abate si prende tre gol. I giustizieri sono Mouzakitis, Papakanellos e Bakoulas che non hanno dato scampo a baby bomber Camarda e compagni. Gara no per i rossoneri, che tuttavia restano la prima squadra italiana ad aver centrato la finale di questa competizione, una sorta di Champions per i giovani.



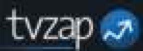


VERSO PARIGI 2024

Errigo e Tamberi portabandiera

Un "capitano perfetto" e una "mamma campionessa": Gianmarco Tamberi, oro olimpico del salto in alto a Tokyo 2020, e Arianna Errigo, olimpionica a squadra nel fioretto a Londra 2012, hanno vinto un'altra medaglia, quella del portabandiera dell'Italia a Parigi 2024. È una coppia di campioni che hanno vinto tutto.

Scelti per voi





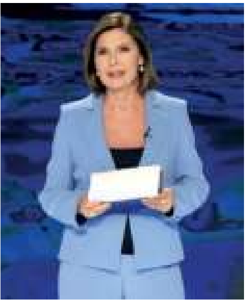
Sulle ali della musica
RAI 1, 21.30
Antonia (**Christanne de Bruijn**) sogna di diventare direttrice d`orchestra, ma nessuno la prende sul serio per un semplice motivo: è una donna. Sfiderà tutto e tutti per essere ammessa alla Berlin Philharmonic Orchestra. Dalla vera storia di Antonia Brico.



Belve
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Francesca Fagnani** e le sue iconiche interviste in cui la giornalista si confronta, senza sconti, con grandi personaggi del mondo dell`attualità, dello spettacolo e della cultura.



Tre piani
RAI 3, 21.20
Nanni Moretti dirige e interpreta l`adattamento del romanzo di Eshkol Nevo. Tre piani di un palazzo romano e tre famiglie con le loro storie che si intrecciano e si scontrano. Con **Margherita Buy**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Lazio - Juventus
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo Stadio Olimpico, per la semifinale di ritorno di Coppa Italia, la Lazio di Igor Tudor affronta la Juventus allenata da Massimiliano Allegri. L`andata si è conclusa per 2-0 a favore della Juventus.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Sulle ali della musica Film Biografico ('18)
23.50 Porta a Porta Attualità
0.55 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
1.50 Sottovoce Attualità
3.00 Che tempo fa Attualità
3.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
17.20 Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale Attualità
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.40 La fisica dell'amore
0.55 Generazione Z Attualità
2.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Tre piani Film Drammatico ('21)
23.35 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Interviste Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Il solitario di Rio Grande Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi Real Tv
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina
21.00 Lazio - Juventus Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.55 X-Style Attualità
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo

ITALIA 1
6.15 The Middle Serie Tv
6.45 C'era una volta...Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 MasterChef Italia Spettacolo
3.00 Delitti Serie Tv

NOVE
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Presa mortale Film Azione ('06)
23.20 12 Round Film Azione ('09)

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.00 Studio Prepartita Semifinali Coppa Italia - Lazio-Juventus Calcio
21.00 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente Film Azione ('21)
23.35 Ocean's 8 Film Azione ('18)
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.30 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Chi è senza colpa Film Thriller ('14)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Cut! - Zombi contro zombi Film Commedia ('22)
1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Un corpo da reato Film Commedia ('00)
15.05 Assassinio a bordo Film Giallo ('64)
17.05 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Wyatt Earp Film Western ('94)
1.05 Assassinio a bordo Film Giallo ('64)

RAI 5 (23)
15.50 Scrivimi un omicidio
17.25 L'Orchestra della Toscana e il M° Noseda
18.25 TGR Bellitalia Lifestyle
18.55 Save The Date Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti
21.15 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.25 Lennon a New York Film
1.20 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto

RAI MOVIE (24)
14.10 Mister Miliardo Film Commedia ('77)
15.45 I diavoli alati Film Guerra ('51)
17.40 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.20 Il segno del coyote Film Western ('63)
21.10 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)
23.15 Immortals Film Azione ('11)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Spirale di bugie Serie Tv
22.50 Gli omicidi del lago Serie Tv
0.30 Storie italiane Attualità
2.40 Sei Sorelle Soap
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Riddick Film Fantascienza ('13)
23.30 Venus e Fleur Film Commedia ('04)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 I gemelli Film Commedia ('88)
23.10 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.30 Shameless Serie Tv
5.15 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Concerto Film Drammatico ('09)
23.00 Retroscena Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 Partnerperfetto.com Film Commedia ('05)
23.10 Uomini e donne
0.35 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Malattie misteriose
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Quattro matrimoni USA
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento Spettacolo
23.05 Primo appuntamento
0.40 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.20 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Deception Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.15 Nudi e crudi Brasile (1ª Tv) Spettacolo
23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 La dura legge dei Cops Serie Tv

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: Nine grande musiciste Cartoni animati
21.40 "Storie di un clap" di S. Svagelj ed E. Spezza, e "Il Fogolâr Furlan di Londre" di E. Galloni

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: Un nuovo simulatore al Centro professionale del settore agricolo a Codroipo; **11.20** Radar: Bentornata Laura Bassi. La fisica che ci piace. La rubrica "Le parole della scienza". La serie a fumetti "Paleo Stories"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Un convegno internazionale sul re longobardo Grimoaldo; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In Più Cultura" de La Voce del Popolo. Il progetto TEASTEAT. Il libro "La nave dei condannati e folli davanti al Palazzo dei Dogi" di Nelli Elena Vanzan. **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto - Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 - Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di Primavera – 12. pt.; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera - Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Semifinali Lazio - Juventus (Ritorno)
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Torino Jazz Festival 2023
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.15 Step up Film Sky Cinema Family
19.15 Firewall - Accesso negato Film Sky Cinema Suspense
19.20 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Sky Cin. Action
19.20 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Due
19.30 La matassa Film Sky Cinema Uno
21.00 Sniper - Missione non autorizzata Film Sky Cinema Action
21.00 Aspirante vedovo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il ragazzo invisibile Film Sky Cinema Family
21.00 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
21.00 Trespass - Sequestrati Film Sky Cinema Suspense
21.15 Babylon Film Sky Cinema Collection
21.15 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Sky Cinema Due
21.15 Ferrari Film Sky Cinema Uno
22.30 Mister Felicità Film Sky Cinema Comedy
22.30 Hollywood Homicide Film Sky Cinema Suspense
22.40 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
22.45 The Portable Door Film Sky Cinema Family
23.00 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami Film Sky Cinema Romance
23.05 Lubo Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni D'archivio
15.45 Nino Benvenuti
16.15 Petrarca
16.55 Meridiani
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino Dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Cavana Stories
21.55 Oramusica Disco
22.00 Istria E ...Dintorni
22.40 Folkest 2022
23.25 Tg Events.It

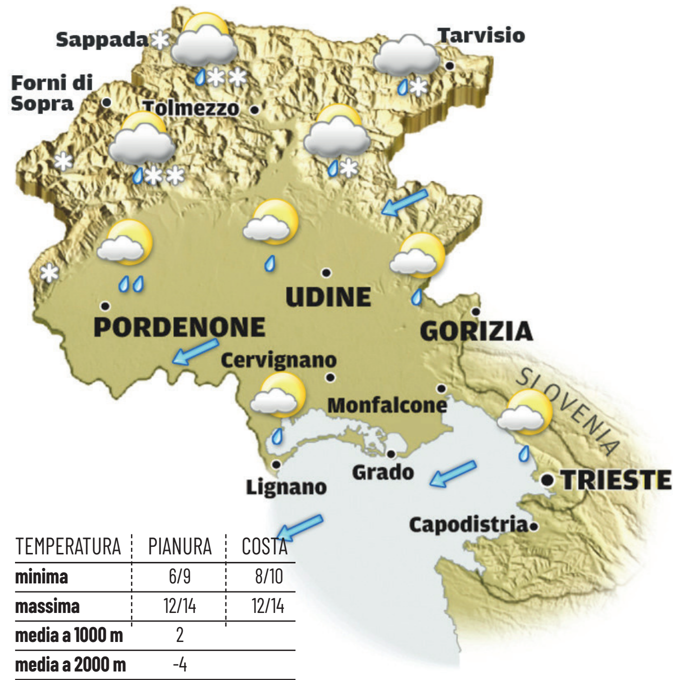
TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Cook Academy
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
15.20 T4 "Misiot"
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Il Medico Informa - Speciale Ordine Dei Medici Chirurghi E Odontoiatri Della Provincia Di Trieste - 2022
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 T4 Basket A2 - Fase Orologio 10g Basket Rieti Vs Pallacanestro Trieste Dd - Differita
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 140° Carnevale Monfalconese - sfilata
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Anni 90. Con dj Jump
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Live Ibizia
4.00 The Best 70/80

Il Meteo



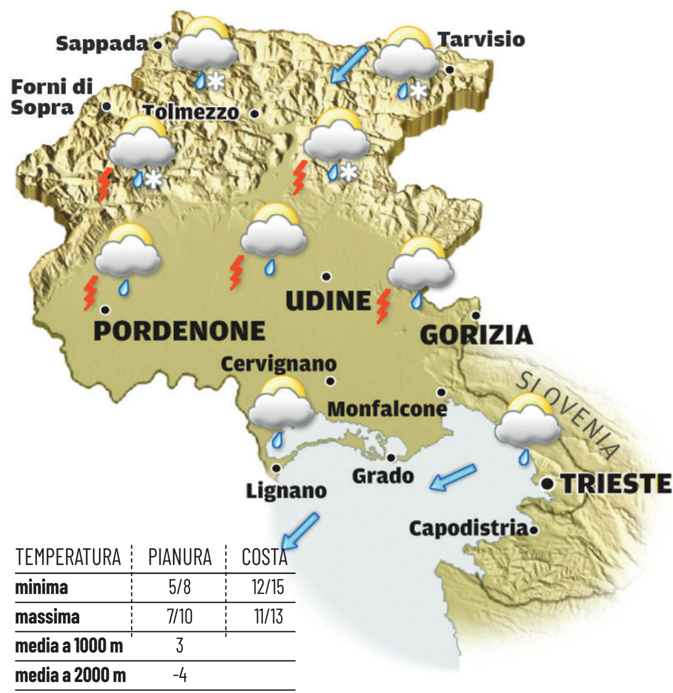
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Fino al mattino cielo in prevalenza coperto con precipitazioni da deboli a moderate. La quota neve nella notte sarà a 400-600 m circa, poi in rialzo progressivamente nel corso della giornata fino a 1000 m circa. Dalle ore centrali residue precipitazioni sparse con possibilità di schiarite. Soffierà Bora moderata al mattino con raffiche sostenute sul Carso e a Trieste, in calo dal pomeriggio. Temperature ancora sotto la media del periodo.

DOMANI IN FVG

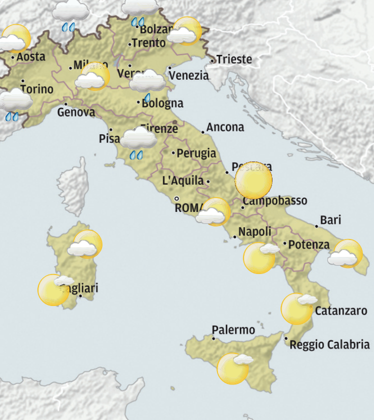


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	12/15
massima	7/10	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

Cielo generalmente nuvoloso. Tra la notte e la mattina precipitazioni in genere deboli, con quota neve intorno ai 1000 m, moderate sul Tarvisiano con neve a 600-800 m. Dal pomeriggio rovesci e locali temporali tra la fascia prealpina e la pianura, nevosi oltre i 1000 m circa. Bora moderata sulla costa fino al pomeriggio. Temperature ancora sotto la media del periodo.

Tendenze per giovedì.
Nella notte cielo coperto con precipitazioni moderate e qualche rovescio su pianura e costa. In giornata variabilità con possibili ulteriori rovesci pomeridiani tra la fascia prealpina e la pianura. A tratti soffierà Bora moderata sulla costa. Temperature ancora sotto la media del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo decisamente instabile con precipitazioni possibili su tutte le regioni.
Centro: Perturbazione in transito, la giornata trascorrerà con precipitazioni possibili ovunque, anche temporalesche.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da un cielo sereno o poco nuvoloso dappertutto.

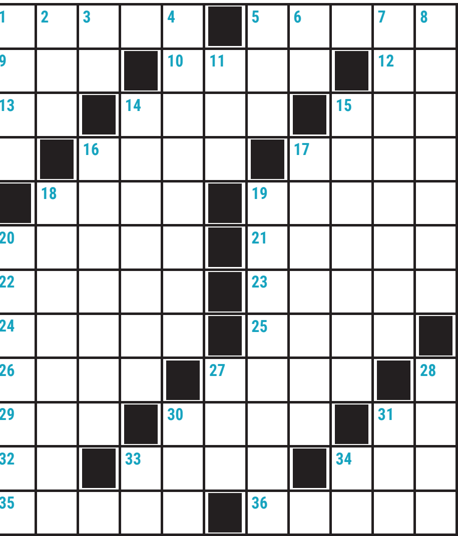
DOMANI
Nord: Precipitazioni al Nordest, in rapida cessazione invece sulla Lombardia. Bel tempo in Piemonte e Liguria. Neve sulle Alpi.
Centro: Tempo spiccatamente instabile infatti ci potranno essere precipitazioni sparse un po' ovunque.
Sud: Giornata soleggiata, il tempo peggiorerà su Sicilia, Campania e Calabria tirrenica. Calo termico diffuso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Uno dei fratelli Grimm - **5** Lo è il senso in certe vie - **9** Sposò il primo venuto - **10** Si tocca approdando - **12** In mezzo al foro - **13** In fondo ai cortei - **14** La dipinge il pittore - **15** L'ultima parola nei film americani - **16** Caratterizza la Parigi-Roubaix - **17** Può farle solo un gatto - **18** Recipienti a doghe - **19** Grande filosofo tedesco - **20** La capitale ceca - **21** Incombenze - **22** Birra chiara tedesca - **23** Colore - **24** Tirchi come Arpagone - **25** Le lasciano taluni aerei - **26** Corrono a Pamplona - **27** Ha per capitale Columbus - **29** Si grida durante la corrida - **30** Uno omerico fu Ulisse - **31** Quello dell'acqua è neutro - **32** L'inizio di ottobre - **33** Inserto pubblicitario - **34** Prefisso per "vita" - **35** Un combustibile - **36** La donna nel tepee.

VERTICALI: 1 Marchio statunitense di fuoristrada - **2** Antenati - **3** A Venezia c'è la Foscari - **4** Libri letti dai sacerdoti - **5** Ha dolci chicchi - **6** Il sodio (simbolo) - **7** Un modo di tenere le braccia - **8** Il medievale "giudizio di Dio" - **11** Raganelle arboricole - **14** Porto del Marocco - **15** Il Finardi cantante - **16** Lacerare i tessuti umani - **17** Relative ad antichi abitanti del Libano - **18** John, l'attore… febbricitante il sabato sera - **19** Film parodia di *Top-gun* - **20** Un film di Oliver Stone - **27** Il metallo della... fede - **28** Spettacolo televisivo con ospiti - **30** Accumulo d'adipe - **31** Devota e religiosa - **33** Dividono la "R" dalla "U" - **34** Si urla per spaventare.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata è caratterizzata da una serie di sfide da affrontare che potrebbero prosciugare le tue energie. Devi riprendere il controllo delle emozioni.

TORO 21/4 - 20/5
Qualche problema in ambito lavorativo, ti spinge a prendere delle decisioni importanti che saprai gestire con successo. Dedica del tempo a ricaricare le energie.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Prosegue il periodo positivo in amore e aumenta la complicità con il partner. Anche in ambito professionale, la giornata si prospetta piena di soddisfazioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
Giornata promettente per nuove esperienze lavorative o nuove strategie da mettere in atto per concretizzare i tuoi obiettivi. Mantieni uno stile di vita sano.

LEONE 23/7 - 23/8
Adattamento e spirito di collaborazione oggi sono indispensabili per raggiungere il successo professionale. Non sottovalutare consigli o critiche costruttive.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ancora qualche nuvola sul tuo cielo, devi avere fiducia in te stesso e andare avanti per la tua strada. Le aspettative in ambito lavorativo, presto verranno soddisfatte.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Nuove idee e tanta creatività oggi ti daranno una spinta in più per portare a termine nuovi progetti lavorativi. In amore tanto romanticimo e complicità con il partner.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La routine ti pesa particolarmente oggi. Cerca di dare una svolta alla giornata e dedicati dei momenti di leggerezza e relax per rigenerare lo spirito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La giornata richiede molto impegno e concentrazione. Potrai risolvere con successo tutti i problemi che si presenteranno. Vinci la pigrizia e dedica tempo al movimento fisico.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Troppe pressioni e responsabilità ti rendono nervoso e irascibile. Devi affrontare i problemi con razionalità e chiedere il sostegno dei tuoi cari.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Momento positivo e vivace per nuove opportunità lavorative. Approfitta delle occasioni, esprimi la tua creatività e vivi con gioia i cambiamenti.

PESCI 20/2 - 20/3
L'amore e la passione accompagnano la tua giornata. In ambito lavorativo il buon umore ti auta ad affrontare tutti gli incovenienti e i piccoli problemi che si presenteranno.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	14	24 Km/h
Monfalcone	6	13	28 Km/h
Gorizia	6	13	28 Km/h
Udine	5	14	20 Km/h
Grado	7	15	27 Km/h
Cervignano	7	14	28 Km/h
Pordenone	5	13	30 Km/h
Tarvisio	1	6	33 Km/h
Lignano	6	15	27 Km/h
Gemona	4	11	31 Km/h
Tolmezzo	3	10	25 Km/h
Forni di Sopra	0	4	30 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,10 m	13,9
Grado	mosso	1,00 m	14,1
Lignano	mosso	0,9 m	14,2
Monfalcone	mosso	0,9 m	14,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	10	**Copenhagen**	0	7	**Mosca**	4	12
Atene	16	19	**Ginevra**	3	10	**Parigi**	1	11
Belgrado	6	17	**Lisbona**	8	25	**Praga**	-2	10
Berlino	2	9	**Londra**	4	7	**Varsavia**	2	9
Bruxelles	0	10	**Lubiana**	3	6	**Vienna**	2	8
Budapest	16	19	**Madrid**	0	16	**Zagabria**	4	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	10	20
Bologna	5	10
Bolzano	3	8
Cagliari	9	16
Firenze	7	12
Genova	6	10
L'Aquila	4	11
Milano	4	8
Napoli	10	16
Palermo	11	17
Reggio C.	13	19
Roma	9	14
Torino	4	9
Venezia	7	13

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 aprile è stata di 12.329 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767